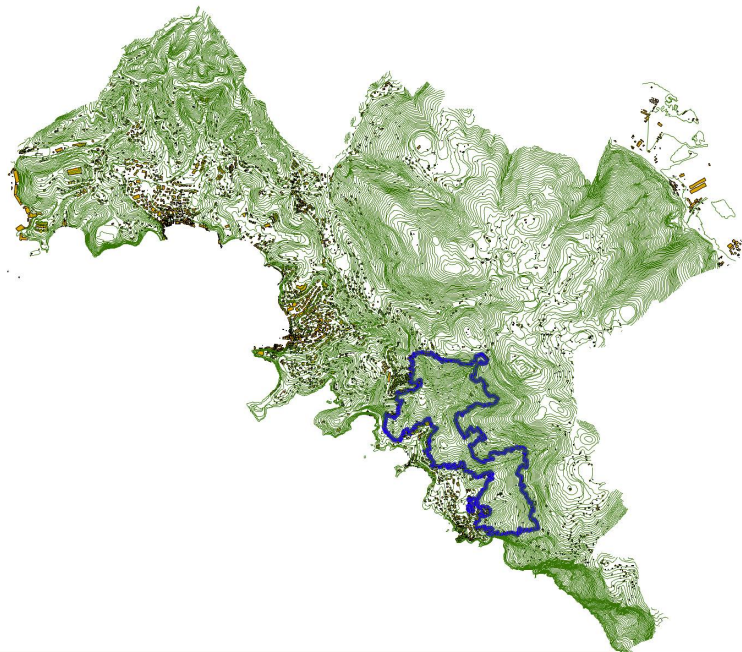




**COMUNE DI LERICI**  
Provincia della Spezia

## **RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO** **Versanti La Serra - Tellaro**

*Ai sensi del Capo III della LR 23/2018*



<i>coordinamento</i>	<b>Antonio CHIRICO</b> <i>Prof. Ingegnere</i>	Via P. Toselli, 11 - 1916143 GENOVA (GE) tel. 010 3514652 Email: ing.antoniochirico@gmail.com
<i>redazione</i>		
<i>cartografia GIS</i> <i>ver ass VAS</i>	<b>Elisabetta BECAGLI</b> <i>Planificatore Territoriale</i>	Via Cerretti, 69 - 19038 S. STEFANO MAGRA (SP) tel. 392 5581187 Email: elisabetta.becagli86@gmail.com
<i>asp. naturalistici</i> <i>ed agronomici</i>	<b>Paolo CAVIGLIA</b> <i>Dott. Agronomo</i>	Via Milano, 1 - 17019 VARAZZE (SV) tel. 338 8881076 Email: pacavigli@protonmail.com
<i>aspetti</i> <i>naturalistici</i>	<b>Gabriella COZZANI</b> <i>Dott. Agronomo</i>	Via della Stazione, 9bis - 19020 VEZZANO LIGURE (SP) tel. 333 7804876 Email: gaya76@virgilio.it
<i>urbanistica e</i> <i>paesaggio</i>	<b>Doriano LUCCHESINI</b> <i>Architetto</i>	Via Mascardi, 42 - 19038 SARZANA (SP) tel. 0187 610573 Email: d.lucchesini@studioapua.com
<i>rilievi in sito</i>	<b>Joshua PAGANO</b> <i>Architetto</i>	Via San Bernardino, 31 - 19032 LERICI (SP) tel. 334 1684089 Email: joshuapagano90@gmail.com
<i>aspetti</i> <i>geologici</i>	<b>Paolo PETRI</b> <i>Dott. Geologo</i>	Via A. Pacinotti, 18 - 19120 LA SPEZIA (SP) tel. 335 6002176 Email: paolopetri@logicadeltterritorio.com

TITOLO

**A INDIVIDUAZIONE AMBITI**

**A2 SCHEDE NORMATIVE**

## **SCHEDE NORMATIVE**

<i>scala:</i>		<i>data elab.:</i> 20-08-25	<i>rev.:</i> A
REV.	DESCRIZIONE -	DATA -	ELABORATO Nr.
<b>A</b>	1 emissione	Agosto 25	
<b>B</b>			
<b>C</b>			
<b>D</b>			

**A2**

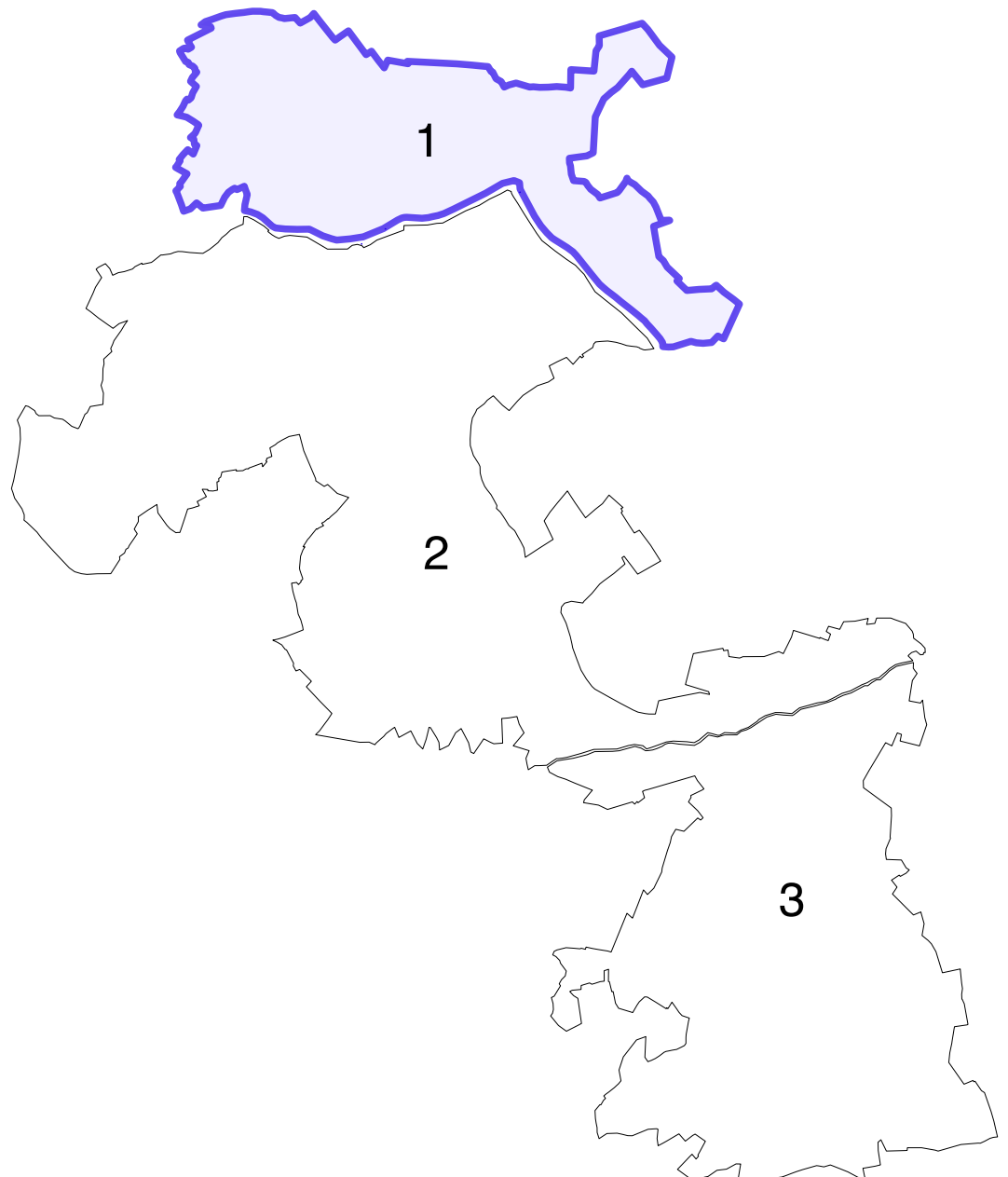


**RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO**  
**Versanti La Serra - Tellaro**

*Ai sensi del Capo III della LR 23/2018*

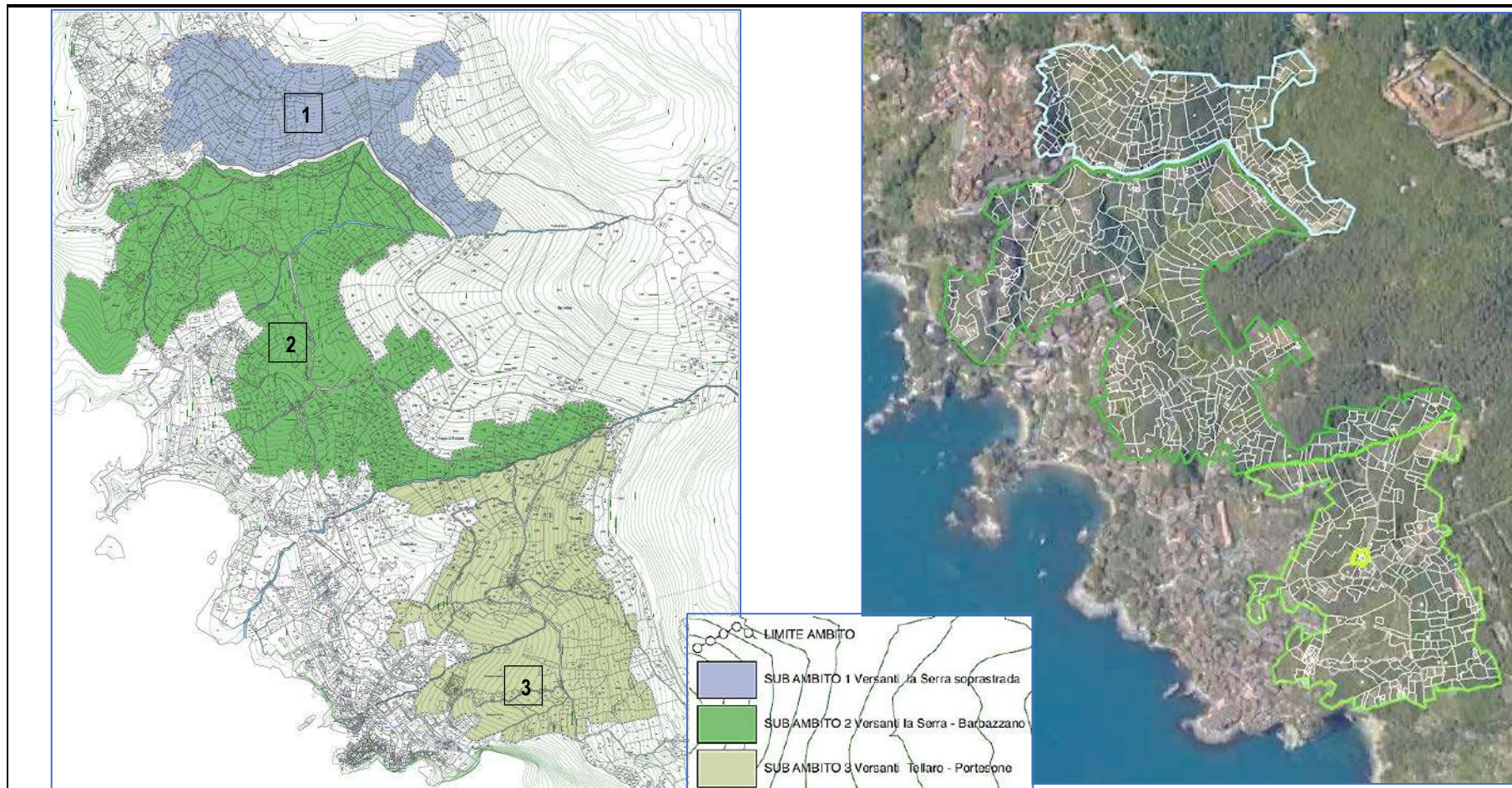
**A INDIVIDUAZIONE AMBITI**  
**A2 SCHEDE NORMATIVE**

**SCHEDE NORMATIVE**



<b>1</b>	<b>Elementi identificativi, denominativi, descrittivi e qualificativi degli Ambiti urbanistici</b>		
----------	--	--	--

<p>Denominazione dell'Ambito di recupero del territorio agricolo</p> <p style="border: 1px solid black; padding: 2px; display: inline-block;"><b>REC-AGR.1</b></p>	<p>Localizzazione territoriale dell'ambito e descrizione sintetica: Territorio agricolo compreso tra Vallestrieri e l'abitato di Tellaro. L'Ambito è stato suddiviso in tre Aree:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Versanti La Serra soprastrada;</b></li> <li>2. <b>Versanti La Serra – Barbazzano;</b></li> <li>3. <b>Versanti Tellaro- Portesone.</b></li> </ol> <p>Nella parte sommitale dell'Ambito troviamo Vallestrieri (vedi <b>Area n.1</b>), nel cui toponimo ha il prefisso Valle, difatti già nel passato, questa zona veniva descritta come un <b>manso</b> situato lungo una delle arterie principali tra La Serra e Ameglia, passando da Barbazzano. Si trattava di un territorio con un notevole sviluppo agricolo in quanto era una zona pianeggiante e ricca d'acqua e ancora oggi abitata con continuità.</p> <p>Il luogo, nella sua integrità territoriale, sovrasta ed è ben visibile da Barbazzano, Portesone, Serra, Tellaro e buona parte del golfo.</p> <p>Mentre nella parte centrale dell'Ambito troviamo i resti del borgo medievale di Barbazzano, le cui mura una volta arrivavano sino a Tellaro (vedi <b>Area n. 2</b>).</p> <p>Il toponimo <b>Barbazzano</b> aveva a che fare con il canale Capo d'Acqua che scorre ancora nelle vicinanze e che sfocia in mare a Fiascherino,</p> <p>Infine nella parte inferiore dell'Ambito si trova il territorio agricolo sito attorno ai resti del borgo medievale del <b>Portesone</b> circondato e invaso da una folta vegetazione fatta di ulivi, piante di fico e iris bianchi (vedi <b>Area n.3</b>). Borgo situato a 140 m sul mare che si trova su un'antica creuza, tipica mulattiera che evitava di salire sul promontorio del Caprione. Le case di Portesone, in origine, erano delle piccole torri, molto resistenti, nelle quali al piano terra c'era la stalla e al primo piano c'era l'abitazione.</p>	<p><b>Zona del vigente PUC interessato dalla perimetrazione:</b></p> <p><b>PA.12</b></p> <p><b>Z.T.O ex Art.2 D.M. 2/4/68: E</b></p>
--	---	--



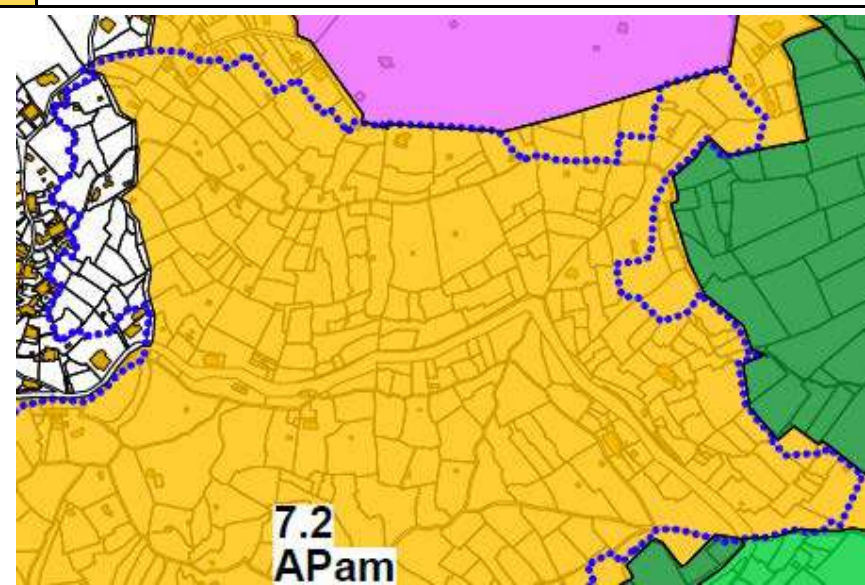
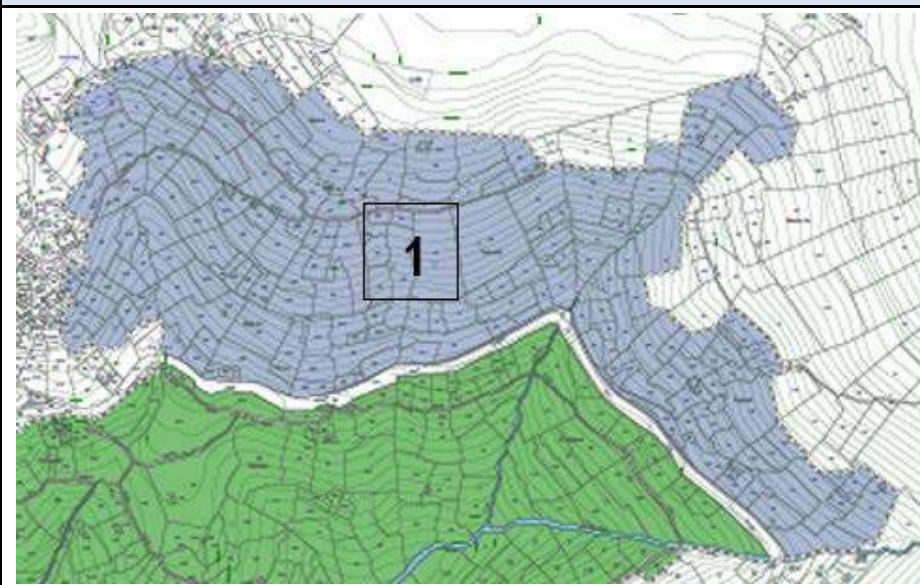
Articolazione del perimetro dell'Ambito in più aree di intervento separate:	Articolazione territoriale dell'Ambito e descrizione sintetica	Z.T.O. ex Art. 2 D.M. 2/4/68	Riferimento al R.R. n. 2/2017, art. 4 numeri:
Area 1: Versanti la Serra soprastrada	Sup. territ. dell'Area 1 mq 163.546,95	E	A
Area 2: Versanti la Serra - Barbazzano	Sup. territ. dell'Area 2 mq 419.959,36	E	A
Area 3: Versanti Tellaro - Portesone	Sup. territ. dell'Area 3 mq 262.990,81	E	A
Perimetrazione associata: Tav A.1.2 sc 1:2.000	Sup. territ. dell'Ambito mq 846.497,12	E	A



#### 4.1 ALTRI PIANI TERRITORIALI: PIANO DEL PARCO MONTEMARCELLO MAGRA

ambito REC-AGR.1-AREA 1  
Versanti la Serra soprastrada

AP am  
L'intersezione tra il regime IS-CE di PTCP e d il perimetro Ap-am è valutato come livello 3 delle fasce di protezione riferibile all'art. 20 della L.R. 12/1995



Il Piano del Parco Montemarcello-Magra è dotato del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA approvato con deliberazione del Consiglio dell'Ente n. 56 del 28.11.2003 e modificato dalle deliberazioni n. 13 del 24.02.2004; n. 31/bis del 08.06.2004; n. 28 del 28.06.2005, n. 15 del 17.05.2007, n. 64 del 21.12.2009, n. 38 del 17/10/2013)

Tali norme disciplinano tutti gli interventi ammissibili sugli insediamenti esistenti in maniera già raccordata con gli assetti insediativi di PTCP (*art. 03 Rapporto tra le Unità di Paesaggio ed il P.T.C.P. – assetto insediativo*)

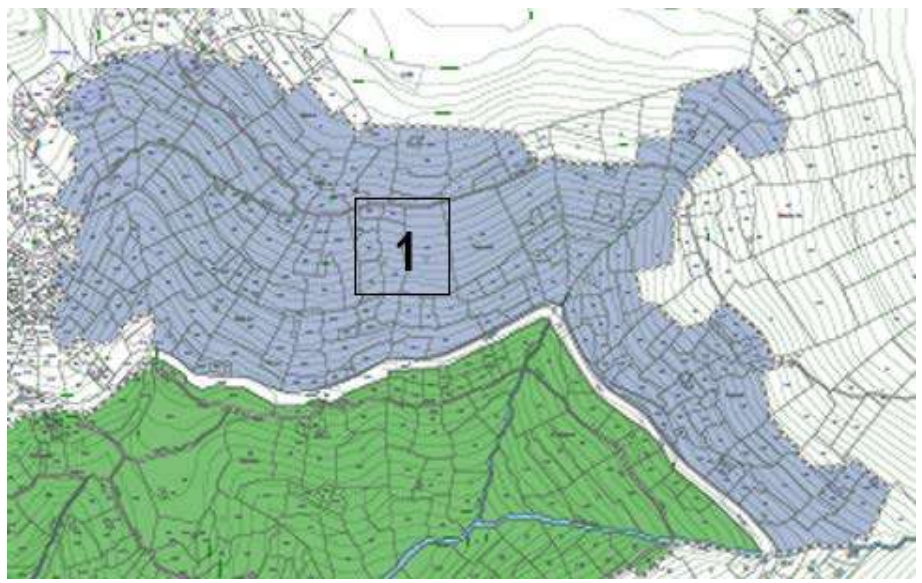
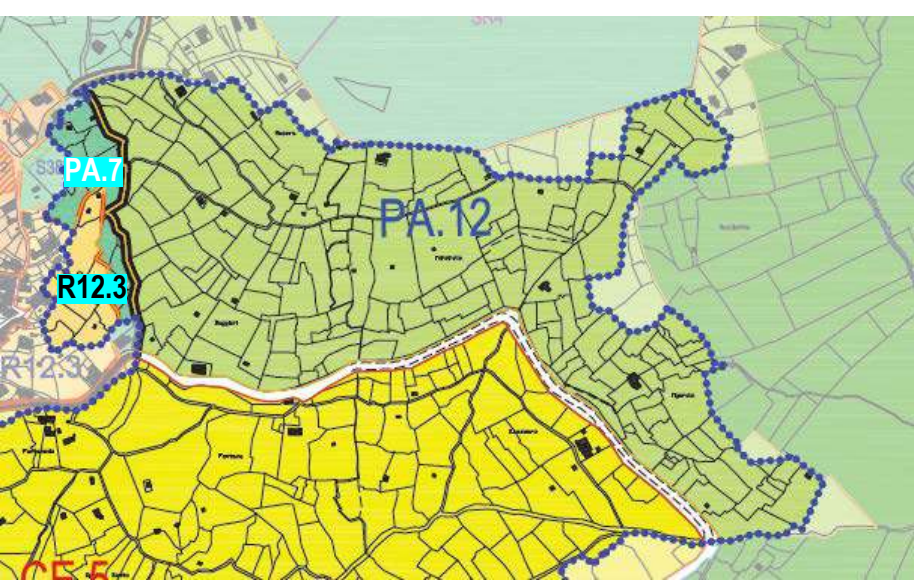
Tale disciplina degli interventi sugli edifici e sulle aree perimetrate nel presente PIANO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO costituisce normativa sovraordinata di riferimento che non sarà oggetto di nessuna variante o modifica e che sono compiutamente congruenti con i seguenti:

**Criteria vincolanti per la disciplina urbanistico-edilizia dell'Ambito (art. 13 l.r. 23/2018):**

- devono essere salvaguardati gli edifici tradizionali e il loro rapporto con il territorio e i manufatti che siano testimonianza di cultura materiale, le tipologie costruttive tradizionali o di attività proto-industriali quali ad esempio mulini e frantoi, opifici, fienili, calcinare, essiccatoi (comprehensive delle attrezzature, dei meccanismi di funzionamento, delle canalizzazioni, delle vasche) privilegiando l'utilizzo di materiali tipici della produzione locale;
- nei borghi e nuclei storici abbandonati gli interventi di recupero, laddove prevedano la demolizione e ricostruzione, non devono interessare edifici di valore storico-testimoniale e devono assicurare la riproposizione di caratteri tipologici tradizionali del relativo contesto privilegiando l'utilizzo di materiali tipici della produzione locale;
- gli interventi devono assicurare il mantenimento e il recupero dei percorsi di origine storica, la loro pavimentazione e i manufatti ad essi correlati;
- il sistema dei terrazzamenti deve essere recuperato e mantenuto nella sua immagine paesaggistica pur potendo innovare, a fronte di specifiche prescrizioni normative, le relative tecniche costruttive.

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 1
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

<b>42</b>	<b>ALTRI PIANI TERRITORIALI: P.T.C. PIANO TERRITORIALE PROVINCIA DI LA SPEZIA</b>		
ambito REC-AGR.1 Versanti la Serra soprastrada	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema Aree Protette Regione Liguria:N. 2 Parco Naturale Regionale Montemarcello- Magra (art. n°1.6,1°comma) approvato con D.C.R. n.41 del 03.08.01 -Aree Contigue (2°comma) (Rif. Tav1A);</li> <li>• Tipologia di spazio Urbano e Rurale (art. n°3.1): Rurale della Produzione Agricola (4°comma) e Naturale (7°comma) (Rif. Tav2A);</li> <li>Sentieri e Dorsali escursionistiche (Rif. Tav3A);</li> </ul>		

<b>43</b>	<b>PUC VIGENTE:</b>		
ambito REC-AGR.1-AREA 1 Versanti la Serra soprastrada	Interessa in prevalente misura l'ambito PA.12 e porzioni minori degli ambiti Pa.7 e R12.3		
			

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 1
	<b>COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO</b>		

**4.3.1** **NORMATIVA DEGLI AMBITI DEL PUC RICADENTI NEL PERIMETRO DEL P.R.A. RELATIVA ALL'ASSETTO INSEDIATIVO**

<b>ART. 10.3</b>	<p><b>INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE</b></p> <p><i>“L’area è ricompresa totalmente nella perimetrazione dell’Ente Parco Montemarcello Magra Vara, che in qualità di Ente sovraordinato ha stabilito con l’approvazione del Piano del Parco gli indirizzi per la pianificazione. In ragione di ciò l’indirizzo per la pianificazione dell’area è teso alla riqualificazione degli assetti e dei versanti, da attuarsi con:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la conservazione dei terrazzamenti;</i></li> <li>- <i>la conservazione dei sentieri e dei percorsi pedonali esistenti e storici e il ripristino e la riapertura dei tratti chiusi o inagibili;</i></li> <li>- <i>la ripresa ed il potenziamento delle attività agricole con particolare riguardo all’olivicoltura;</i></li> <li>- <i>la installazione di attività ricettive all’interno dell’edificato esistente”</i></li> </ul> <p><i>L’indirizzo è inoltre teso alla valorizzazione degli elementi di pregio architettonico e paesaggistico esistenti. Gli obiettivi si attuano senza potenziamenti del sistema infrastrutturale e senza incrementi insediativi.”</i></p>
<b>ART. 10.3</b>	<p><b>NORME DI CONFORMITA'</b></p> <p><b>DESTINAZIONI D'USO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>destinazione prevalente: Attività agricole - destinazioni compatibili: attività agricole, residenza, attività commerciali, attività agrituristiche, ricettive.</i></li> <li>- <i>disciplina del cambio d'uso: Non è consentito il cambio di destinazione d'uso negli edifici e manufatti esistenti verso la destinazione residenziale, salvo i casi di cui all'art. 10.3 e 10.4 delle norme e definizioni generali</i></li> <li>- <i>disciplina delle attività commerciali: Le nuove attività commerciali dovranno rispettare i seguenti limiti superficiali massimi: Settore alimentare e Settore non alimentare: SV (Superficie di Vendita) inferiore a mq.50</i></li> </ul> <p><b>ASSETTO INSEDIATIVO: PRESCRIZIONI QUANTITATIVE</b></p> <p><i>Poichè l’ambito è ricompreso totalmente nella perimetrazione dell’Ente Parco le modalità quantitative sono stabilite dalle norme del Piano e dei Programmi predisposti dal Parco. In assenza di indicazioni su nuove edificazioni, ampliamenti, per gli edifici esistenti sono consentiti manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo.</i></p>
<b>ART. 10.3</b>	<p><b>ASSETTO INSEDIATIVO: PRESCRIZIONI QUANTITATIVE</b></p> <p><i>Per le unità immobiliari residenziali esistenti, alla data di adozione dell’aggiornamento del PUC, di superficie utile (SU) inferiore a mq. 100 e facenti parte di unità edilizie con SU non superiore a mq. 200 sono ammessi incrementi della SU esistente in misura massima di 10 mq. per ogni unità immobiliare.</i></p> <p><i>Per gli edifici ricadenti nella perimetrazione dell’Ente Parco le modalità quantitative, la disciplina dei manufatti accessori e l’assetto infrastrutturale sono stabilite dalle norme del Piano e dei Programmi predisposti dal Parco. In assenza di indicazioni su nuove edificazioni, ampliamenti, per gli edifici esistenti sono consentiti manutenzione ordinaria , straordinaria, restauro e risanamento conservativo.</i></p>
<b>ART. 10.3</b>	<p><b>NORME DI CONFORMITA'</b></p> <p><b>DESTINAZIONI D'USO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>destinazione prevalente: residenziale destinazioni compatibili: attività commerciali, terziarie, ricettive, artigianato compatibile con la residenza, attività sanitarie, assistenziali e di servizio, attività sportive</i></li> <li>- <i>disciplina del cambio d'uso: E' consentito il cambio d'uso all'interno delle destinazioni sopraindicate, con la sola eccezione di quella residenziale salvo i casi di cui all'art. 10.3 e 10.4 delle norme e definizioni generali che non potrà essere incrementata rispetto a quella esistente, se non per quanto indicato nelle prescrizioni quantitative disciplina delle attività commerciali:</i></li> <li>- <i>Le nuove attività commerciali dovranno rispettare i seguenti limiti superficiali massimi:</i></li> <li>- <i>Settore alimentare e Settore non alimentare: SV (Superficie di Vendita) inferiore a mq. 100</i></li> </ul> <p><b>ASSETTO INSEDIATIVO: PRESCRIZIONI QUANTITATIVE</b></p> <p><i>Sono ammessi interventi di nuova costruzione limitatamente alle individuazioni indicate con le sigle Ne13 e gli ampliamenti previsti dalle presenti norme di sub-ambito e degli interventi ex L.R. 24/2001 ed smi. Per le unità immobiliari residenziali esistenti alla data di adozione dell’aggiornamento del PUC di superficie utile (SU) inferiore a mq. 100 e facenti parte di unità edilizie con SU non superiore a mq. 200 sono ammessi incrementi della SU esistente in misura massima di 10 mq per ogni unità immobiliare</i></p>

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 1
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

<b>5</b>	<b>AREA 1</b>	<b>Indicazione delle condizioni che caratterizzano l'Ambito di recupero agricolo, e le sue eventuali articolazioni, tra quelle indicate all'art. 2, comma 1, della l.r. 23/2018:</b>
----------	---------------	--

- a) presenza prevalente di **terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate**, (63 % sul tot) come definite dall'articolo 2 della legge regionale 11 aprile 1996, n. 18 (Norme di attuazione della Legge 4 agosto 1978, n. 440 "Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate") e successive modificazioni e integrazioni: (vedi tav B.1.3)
- b) marginale presenza di areali coinvolti da processi di forestazione, naturale, nei quali siano presenti le seguenti condizioni (vedi tav B.1.3)
  - 1) presenza di gran lunga prevalente in tutti gli areali di terrazzamenti e/o qualificazione catastale che confermi il precedente uso agricolo (vedi tav B.1.4):
  - 2) presenza di minime e/o sufficienti condizioni di accessibilità:
- c) edifici o complessi di edifici rurali, in contesti agricoli, abbandonati o degradati, che richiedono interventi di riqualificazione e di messa in sicurezza da rischi idraulici, idrogeologici e sismici;


<b>6</b>	<b>Descrizione sintetica delle condizioni di abbandono, sia per i terreni che per il relativo patrimonio edilizio</b>
----------	---

<b>Area 1</b>	la coltivazione è parzialmente in atto pur se con sacche di abbandono localizzate, ma recuperabili, dato che gli appezzamenti sono accessibili in maniera relativamente facile, essendo prossimi alla strada provinciale n° 28. Presenza di 24 edifici/manufatti di valore testimoniale;
---------------	---

<b>7</b>	<b>Area 1: Obiettivi di recupero agricolo (art. 8 l.r. 23/2018) che si intendono conseguire:</b>
----------	--

- 1) dichiarazione della sussistenza di **gravi condizioni di dissesto del territorio**, causate dalla presenza di terreni incolti, abbandonati o non sufficientemente coltivati di cui al campo 5, individuando gli appezzamenti di terreno **suscettibili di richiesta di coltivazione** secondo la L.R.18/1996 per poter procedere da parte dell'Amministrazione comunale, **all'assegnazione temporanea delle terre** a cooperative, aziende agricole o comunque a soggetti interessati al recupero dell'olivicoltura
- 2) Incentivare consorzi agricoli e cooperative per la gestione collettiva degli oliveti, riducendo i costi di manutenzione e raccolta.
- 3) Promuovere reti di agricoltori locali che possano condividere attrezzature, manodopera e risorse.
- 4) Ancora ai sensi delle L.r. 440/78 e L.R.18/1996, individuazione di appezzamenti di terreno potenzialmente soggetti (dalle indagini di cui al campo 5) ad **esproprio per pubblica utilità**
- 5) Favorire **l'accorpamento delle superfici delle aziende agricole verso unità colturali** più razionali ed economicamente valide, anche attraverso il recupero di alcune delle superfici forestali incluse nella Banca regionale della terra, secondo quanto previsto dalla legge regionale 11 marzo 2014, n. 4
- 6) Salvaguardare il suolo e gli equilibri idrogeologici a partire dall'Analisi idrogeomorfologica e idrologica di cui all'elab.B.2. e delle aree terrazzate di cui all'elab.B.1.4
- 7) Manutenzione o realizzazione di sistemi di drenaggio per evitare erosioni e ristagni idrici e evitare ristagni idrici e **manutenzioni del letto dei rii e delle loro sponde**
- 8) Garantire in particolare la sistemazione spondale della parte alta del canale San Lazzaro
- 9) Ripristino/manutenzione delle fasce terrazzate e dei muretti a secco per migliorare il drenaggio e contrastare il dissesto idrogeologico.
- 10) Recupero dei piccoli edifici di valore storico/testimoniale già adibiti alla coltivazione
- 11) Oltre al recupero dei piccoli edifici di cui al punto 11) per favorire le dimensioni minime dei piani di sviluppo di cui al punto 6), consentire la realizzazione di piccoli depositi attrezzi, nel rispetto delle norme paesaggistiche rigorose del PTCP e del Parco, meglio se gestiti in forme consortili e distribuiti in correlazione con il sistema dell'accessibilità.
- 12) Potenziare l'accessibilità ai fondi coltivati/coltivabili attraverso interventi infrastrutturali sulle strade interpoderali ed i sentieri esistenti, anche con sistemi meccanizzati
- 13) Recupero dei percorsi di origine storica nel rispetto delle loro caratteristiche materiche formali
- 14) Rimozione della vegetazione infestante (arborea, arbustiva ed erbacea) per prevenire incendi e migliorare la gestione agronomica.

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 1
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

<b>8</b>	<b>Tipologie degli interventi per il recupero agricolo previsti nell'Ambito e le sue eventuali articolazioni, fra quelli indicati all'art. 9 della L.R. 23/2018:</b>		
	<b>a. opere edilizie strettamente funzionali al recupero di terre agricole abbandonate non riconducibili a quelle di cui all'articolo 6, comma 1, lettere d) ed e), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia) e successive modificazioni e integrazioni:</b>		<b>SI</b>
	<b>Sono da prevedere in relazione al recupero dei 24 edifici esistenti in muratura (anche allo stato di rudere.</b>		
	<b>b. recupero di edifici esistenti connessi a fondi agricoli, anche mediante cambio di destinazione d'uso, per la residenza dell'imprenditore agricolo a titolo principale, per la residenza di soggetti che, in regime di convenzione con il Comune, assicurino gli obiettivi di recupero agricolo previsti per l'ambito, o per lo svolgimento di funzioni turistico-ricettive esercitate dall'azienda:</b>		<b>No</b>
	<b>c. rimozione di serre dismesse e ripristino di colture in pieno campo:</b>		<b>No</b>
	<b>d. demolizione di strutture ed edifici esistenti privi di valore testimoniale per l'insediamento o l'ampliamento di attività agricole:</b>		<b>No</b>
	<b>e. realizzazione o ampliamento di insediamenti produttivi agricoli e zootecnici ivi compresa l'abitazione per l'imprenditore agricolo a titolo principale:</b>		<b>No</b>
	<b>f. riconversione di insediamenti produttivi per l'insediamento o l'ampliamento di aziende agricole:</b>		<b>No</b>
	<b>g. recupero di spazi e fabbricati da destinare allo svolgimento di attività di agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 21 novembre 2013, n. 36 (Disposizioni in materia di <b>agricoltura sociale</b>):</b>		<b>SI</b>
	<b>h. recupero di borghi in contesti agricoli, o porzioni di essi, in condizioni di degrado statico, igienico-sanitario o in stato di abbandono per l'insediamento di funzioni residenziali, per attività turistico-ricettive, agricolo-produttive, artigianali, servizi pubblici e privati, con contestuale recupero di terre agricole abbandonate:</b>		<b>NO</b>
	<b>i. interventi di riduzione/mitigazione del rischio idrogeologico, idraulico, anche mediante l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, e sismico:</b>		<b>SI</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ripristino dei muretti a secco di fascia, mantenendo la stessa tipologia costruttiva, conservando e/o ripristinando le canalizzazioni di deflusso delle acque meteoriche in eccesso.</li> <li>• Riduzione del disordine vegetazionale eliminando le piante morte o morienti che possono ostruire il regolare deflusso delle acque nei rii e nei canali</li> <li>• Ricostruzione di un ecosistema agrario ad oliveto che sia in grado di assorbire in maniera corretta le acque meteoriche impendendo il loro deflusso disordinato</li> <li>• Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per preservare gli attraversamenti a guado storici</li> </ul>		
	<b>j. interventi per l'applicazione di tecnologie basate sulle energie rinnovabili e sulla gestione sostenibile delle risorse naturali per la conduzione delle attività agricole e produttive:</b>		<b>NO</b>
	<b>k. recupero di beni culturali, storici e artistici, ai sensi dell'articolo 7 della legge 6 ottobre 2017, n. 158 (Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni):</b>		<b>NO</b>
	<b>l. realizzazione di manufatti agricoli a servizio dell'attività agro-silvo-pastorale di aziende agricole riconducibili a piccoli depositi di attrezzi, le cui dimensioni, ove si tratti di volumi chiusi, devono risultare conformi alle disposizioni di cui all'art. 07 (ACCESSORI - Depositi attrezzi) del citato PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA del Parco Montemarcello- [vedi § 10.7.1] Condizione: la realizzazione di un nuovo manufatto agricolo è condizionata dall'assenza nel lotto di intervento di un manufatto preesistente, il cui recupero edilizio e rifunzionalizzazione (interventi ) sono prioritari.</b>		<b>SI</b>
	<b>m. realizzazione di serbatoi idrici e impianti tecnologici (impianti di rete, reti irrigue, collettori fognari, impianti di depurazione, ecc.) preferibilmente interrati, con impiego di tecniche tradizionali e di ingegneria naturalistica:</b>		<b>NO</b>

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 1
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

n.	adeguamento della viabilità esistente, comunale e recupero della viabilità catastale di impianto-interpodereale e riuso dei relativi tracciati, per consentire l'accesso carrabile e il servizio di soccorso di insediamenti esistenti con il conseguimento di una sezione complessivamente non superiore a 3,00 metri con fondo permeabile o stabilizzato, fatta salva la possibilità per tratti limitati e con pendenza elevata di prevedere pavimentazioni impermeabili, opere di canalizzazione e raccolta delle acque, con limite per scavi/riporti non superiore a 2,50 metri:	SI
o.	realizzazione o adeguamento delle dotazioni funzionali alla produzione agricola e dei servizi pubblici essenziali in funzione delle attività da insediare, consistenti in:	SI
1.	spazi all'aria aperta per la socializzazione e/o la commercializzazione di prodotti agricoli e aziendali locali	NO
2.	parcheggi pubblici all'aperto, collocati lungo la viabilità: Negli slarghi della provinciale specie in prossimità delle piazzole per cremagliere	SI
3.	allacciamenti alle reti per l'energia elettrica, l'approvvigionamento idrico e la depurazione e attrezzature per la raccolta dei rifiuti:	SI
4.	impianti di trasporto a fune, rotaie e cremagliere: vedi campo <b>8b</b>	SI
5.	servizi per la produzione di energia anche da fonti energetiche rinnovabili e per la gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti e delle acque al servizio di aziende agricole:	NO
6.	realizzazione di viabilità podereale o interpodereale	NO
7.	realizzazione di recinzioni a protezione delle coltivazioni	SI
Contro gli ungulati e selvatici in generale, tranne che sugli eventuali percorsi individuati dalla rete natura 2000		
p.	opere funzionali al recupero della coltivazione e della produzione agricola in ogni unità funzionale consistenti in:	
8.	Manutenzione/Ripristino delle fasce terrazzate e dei muretti a secco	SI
9.	Rimozione della vegetazione che impedisce il ripristino della coltivazione dell'olivo (arborea, arbustiva ed erbacea): con mantenimento, negli spazi marginali delle specie più utili per la biodiversità	SI
<p><b>9.1 I criteri di rimozione della vegetazione sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) il taglio può riguardare le piante arboree morte o deperienti, o comunque rischiose per l'incolumità degli addetti alla coltivazione o per gli immobili presenti nell'area;</li> <li>b) il taglio può riguardare le piante arboree e/o arbustive che si trovano all'interno dell'area da ripristinare a coltivo ed ostacolano le corrette operazioni colturali (sistemazioni e lavorazioni del terreno, compreso il ripristino dei muretti a secco, potatura, raccolta, ecc.);</li> <li>c) Il taglio può riguardare le piante arboree o arbustive che siano di ostacolo alla percorrenza all'interno delle vie di comunicazione o alla corretta regimazione idrica di rii e percorsi naturali dell'acqua meteorica;</li> <li>d) il taglio può riguardare esemplari arborei e/o arbustivi che impediscono il recupero degli immobili recuperabili ai sensi del presente Piano;</li> <li>e) Il taglio <b>non</b> può riguardare l'eliminazione di piante che si trovino fuori dal perimetro di coltivazione e cioè a distanze superiori ai 6 m dal perimetro stesso o dalle sue vie di accesso, a meno che non rientrino nella casistica di cui al punto a);</li> </ul>		

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 1
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

**10. Taglio e spostamento delle piante di olivo esistenti**

**10.1 Condizioni per il taglio delle piante di olivo esistenti sono:**

- a) La pianta deve essere *fisiologicamente morta*: la pianta si intende *fisiologicamente morta* quando presenta seccume su tutta la chioma, con assenza completa di foglie verdi
- b) La pianta deve essere *permanentemente improduttiva*: la pianta si intende *permanentemente improduttiva* quando non manifesta fioritura e/o produzione da più di due anni
- c) La pianta è localizzata in un oliveto con fittezza di impianto superiore a 400 piante/ha, in conformità della densità massima di impianto prevista dall'eco-schema 3 della PAC per gli oliveti a valore paesaggistico
- d) La pianta è di ostacolo all'esecuzione di indispensabili opere di miglioramento fondiario
- e) La pianta è di ostacolo all'esecuzione di opere di pubblica utilità
- f) La pianta è di ostacolo alla realizzazione di opere di miglioramento fondiario in conformità alle previsioni del presente Piano.

**10.2 Condizioni per lo spostamento delle piante di olivo esistenti sono:**

- g) La pianta è di ostacolo all'esecuzione di indispensabili opere di miglioramento fondiario
- h) La pianta è di ostacolo all'esecuzione di opere di pubblica utilità
- i) La pianta è di ostacolo alla realizzazione di fabbricati in conformità alle previsioni del presente Piano.

<b>11. Potatura di recupero degli olivi esistenti, con eventuale riforma delle chiome per favorire la produzione</b>	<b>SI</b>
<b>12. Manutenzione o realizzazione di sistemi di drenaggio per evitare erosioni e ristagni idrici (vedi precedente punto 8.i)</b>	<b>SI</b>
<b>13. Gestione dei residui tramite cippatura per pacciamatura o asporto in discariche verdi.</b>	<b>SI</b>
<b>14. Reimpianto di nuove piante, in sostituzione di quelle morte o deperienti</b>	<b>SI</b>
<b>15. Pacciamatura naturale per ridurre l'evaporazione e proteggere il terreno</b>	<b>SI</b>

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>			REC-AGR.1	area 1
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO				

**8a**

**MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI DI RECUPERO AGRARIO (\*)**

Tipologia terreni	terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate			
Superficie lotto intervento	1000 mq	da 1.000-4.000 mq	da 4.000 a 8.000 mq	>8.000 mq
<b>Attuazione preferenziale Soggetti / operatori</b>	1. Esproprio per pubblica utilità nelle situazioni individuate dal presente PRA (vedi tav....) 2. dichiarazione di stato abbandono e conseguente affitto da parte di imprenditore agricolo ai sensi della L.R.18/1996 3. Piano di sviluppo a cura del proprietario coerente col presente PRA		4. dichiarazione di stato abbandono e conseguente affitto da parte di imprenditore agricolo ai sensi della L.R.18/1996 5. Piano di sviluppo a cura del proprietario coerente col presente PRA 6. affittanza agraria tra imprenditori agricoli corredata da Piano di sviluppo coerente col presente PRA	
<b>Interventi ammissibili ex campo 8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 l.</li> <li>• 8 n se sus-siste condizione di prossimità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 o.7</li> <li>• 8 p.10</li> <li>• 8 p.12</li> <li>• 8 p.14</li> <li>• 8 p.15</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 l.</li> <li>• 8 n se sus-siste condizione di prossimità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 o.4</li> <li>• 8 o.7</li> <li>• 8 p.10</li> <li>• 8 p.12</li> <li>• 8 p.14</li> <li>• 8 p.15</li> </ul>
<b>Interventi cogenti ex campo 8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 p.8</li> <li>• 8 p.9</li> <li>• 8 p.11</li> <li>• 8 p.13</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 p.8</li> <li>• 8 p.9</li> <li>• 8 p.11</li> <li>• 8 p.13</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 p.8</li> <li>• 8 p.9</li> <li>• 8 p.11</li> <li>• 8 p.13</li> </ul>
	<b>terreni in attualità di coltivazione</b>			
Tipologia terreni	terreni in attualità di coltivazione			
Superficie lotto intervento	1000 mq	da 1.000-4.000 mq	da 4.000 a 8.000 mq	>8.000 mq
<b>Attuazione preferenziale Soggetti / operatori</b>	1. Piano di sviluppo a cura del proprietario coerente col presente PRA 2. Piano di sviluppo a cura del proprietario coerente col presente PRA eventualmente esteso a lotti di terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate		3. Piano di sviluppo a cura del proprietario coerente col presente PRA 4. affittanza agraria tra imprenditori agricoli corredata da Piano di sviluppo coerente col presente PRA eventualmente esteso a lotti di terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate	
<b>Interventi ammissibili ex campo 8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 l.</li> <li>• 8 n se sus-siste condizione di prossimità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 o.7</li> <li>• 8 p.10</li> <li>• 8 p.12</li> <li>• 8 p.14</li> <li>• 8 p.15</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 l.</li> <li>• 8 n se sus-siste condizione di prossimità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 o.4</li> <li>• 8 o.7</li> <li>• 8 p.10</li> <li>• 8 p.12</li> <li>• 8 p.14</li> <li>• 8 p.15</li> </ul>
<b>Interventi cogenti ex campo 8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 p.8</li> <li>• 8 p.9</li> <li>• 8 p.11</li> <li>• 8 p.13</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 p.8</li> <li>• 8 p.9</li> <li>• 8 p.11</li> <li>• 8 p.13</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 p.8</li> <li>• 8 p.9</li> <li>• 8 p.11</li> <li>• 8 p.13</li> </ul>
(*) vedi ALLEGATI: scheda tipo ISTANZA di assegnazione terreni di PRA-TIPO				
<b>Atto unilaterale d'obbligo- TIPO</b>				

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 1
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

**8b** IMPIANTO DI CREMAGLIERE E TELEFERICHE: -MODALITA DI ATTUAZIONE: PUBBLICA E/O CONSORTILE PER CONVENZIONE

<b>Requisiti favorevoli all'infrastrutturazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione dell'area che può beneficiare dell'infrastruttura</li> <li>• Elevata frammentazione catastale delle proprietà</li> <li>• Pendenza elevata dei versanti</li> <li>• Facilità di accesso all'infrastruttura dal sistema viario esistente</li> <li>• Condizioni favorevoli alla formazione di spazi di servizio all'infrastruttura in connessione con il sistema viario esistente</li> <li>• Presenza di iniziative in atto di recupero del territorio agrario</li> <li>• Elevata suscettibilità ad azioni concorrenti di promozione internazionale per il pregio del sito</li> </ul>
---	---

**9** Disciplina delle destinazioni d'uso (Art. 13 l.r. 16/2008 e s.m.)

AREE	Categorie funzionali ex art. 13, comma 1, l.r. 16/2008	Funzioni principali previste	Eventuali funzioni complementari previste	Eventuali limitazioni di cui all'art. 13, comma 2, l.r. 16/2008 e s.m.	
				Per utilizzi all'interno della stessa categoria comma 1	Per assicurare la compatibilità degli interventi con la normativa di tutela dell'ambiente
<b>Area 1</b>	a.1	Residenza dell'imprenditore agricolo a titolo principale	SI per costruzioni preesistenti	a.2 - b.1 e.1 - e.2	No verso a.3
	a.2	Residenza in regime di convenzione con il Comune per il recupero agricolo	SI per costruzioni preesistenti	e.1	No verso a.3
	a.3	Residenza non funzionale alla conduzione agricola dei fondi	SI solo se preesistente		
	a.4	Residenza nell'ambito del recupero di borghi in contesti agricoli	si		
	b.1	Attività turistico ricettive esercitate dall'azienda agricola	si		No verso a.3
	b.2	Attività turistico ricettive non esercitate dall'azienda agricola	SI solo se preesistente		No verso a.3
	c.1	Produttiva artigianale	-		
	e.1	Rurale	si		No verso a.3
	e.2	Agricola sociale ex artt.2 e 3 L.R. 36/2013	si		No verso a.3
	s.1	Servizi pubblici e privati	si		No verso a.3
	d.1	Pubblici esercizi	no		

**10** Disciplina degli interventi sugli edifici e sulle aree per il recupero del territorio agricolo (art. 3 D.P.R. n. 380/2001 e s.m. e l.r. 16/2008 e s.m.)

**PRESCRIZIONI GENERALI PER GLI INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO**

Per le PARTI dell'AREA 1 del presente P.R.A. aree ricadenti nel perimetro dell'ambito **10.1** del Piano del Parco Montemarcello-Magra (vedi §4.1) gli interventi dovranno essere conformi alle norme del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA del Piano del Parco Montemarcello-Magra Approvato con deliberazione del Consiglio dell'Ente n. 56 del 28.11.2003 e modificato dalle deliberazioni n. 13 del 24.02.2004; n. 31/bis del 08.06.2004; n. 28 del 28.06.2005, n. 15 del 17.05.2007, n. 64 del 21.12.009, n. 38 del 17/10/2013) [vedi allegata normativa di Parco]

Tali norme di piano sovraordinato disciplinano tutti gli interventi ammissibili sugli insediamenti esistenti in maniera già raccordata con gli assetti insediativi di PTCP (art. 03 Rapporto tra le Unità di Paesaggio ed il P.T.C.P. – assetto insediativo)

In particolare, all'art. 04, sono classificate le diverse tipologie di *Costruzioni* esistenti ed i relativi interventi edilizi ammissibili.

Per le PARTI dell'AREA 1 del presente P.R.A. ricadenti nel perimetro degli ambiti **10.11**, **10.12** e **10.13** del PUC vigente (vedi §4.3) si applicano le norme di conformità relative, riportate sinteticamente al §4.3.1

Nel complesso quindi per l'AREA 1 il quadro normativo come sopra esposto è del tutto congruente con gli interventi funzionali al recupero del territorio agricolo del presente P.R.A. e pertanto si fa rinvio integrale a tali norme, senza alcuna variazione, a costituire tutti i punti da 1 a 6 del campo §10 della scheda normativa delle **LINEE GUIDA**

**10.7** Costruzione di nuovi edifici (indicare in apposita tabella i parametri urbanistici in funzione della dimensione dell'azienda agricola, della tipologia colturale/allevamento e della destinazione d'uso delle nuove costruzioni, quali locali di produzione-lavorazione, conservazione e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, deposito e rimessa macchinari, attrezzature, scorte, limitatamente ai terreni dell'AREA 1 del presente P.R.A. ricadenti nel perimetro dell'ambito **10.11** del Piano del Parco Montemarcello-Magra in conformità con il *Programma di recupero e riqualificazione degli insediamenti in area protetta o contigua del Parco Montemarcello*

Destinazione d'uso degli edifici		Dimensioni min. e max. degli edifici (mq o mc)	Indice di copertura max. (% superficie aziendale)	Indice di permeabilità territoriale (% superficie aziendale)	Altezza max edifici	Caratteristiche tipologiche, formali e costruttive (struttura, finiture esterne prospetti e seramenti, tipo copertura, manto di copertura)
Produzione/lavorazione	SI					
Conservazione del prodotto	SI					
Commercializzazione diretta dei prodotti	SI					
Deposito e rimessa macchinari ed attrezzature	SI	vedi §10.7.1	vedi §10.7.1	vedi §10.7.1	vedi §10.7.1	vedi §10.7.1
Scorte	SI					
Impianti tecnologici (vasche, cisterne, centrali termiche, generatori, ecc.)	NO					
Residenza imprenditore agricolo a titolo principale (Indice fondiario per questa funzione non può superare 0,009 mq/mq)	NO					

**10.7.1** Modalità di realizzazione di manufatti agricoli a servizio dell'attività agrarie di cui al §10.7 [vedi campo **8 L**: PICCOLI DEPOSITI DI ATTREZZI, le cui dimensioni, ove si tratti di volumi chiusi, non possono risultare superiori a 45 metri cubi, con altezza interna non superiore a 2,40 metri:

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Superficie lotto minimo:- mq. 2.000 in area collinare</li> <li>• Dimensioni interne: in area collinare 1,50 x 2,00</li> <li>• Altezza interna massima ml 2,10;</li> <li>• Copertura ad una o due falde preferibilmente in listoni di legno o in tegole in laterizio; Pavimento: in legno o in pietra o in cotto semplicemente appoggiato su un letto di sabbia;</li> </ul>	<p>Materiale: struttura in legno e tamponamenti in tavolato di legno o cannocciato;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Infissi: porta a una o due ante in legno e una sola finestra di piccole dimensioni;</li> <li>• Ancoraggio al suolo: ad incastro mediante pali o appoggiato su traversine in legno, senza l'uso di materiali cementizi o resine;</li> <li>• Posizione nel lotto:- in area collinare: possibilmente con un lato appoggiato al muro in pietra del terrazzamento;</li> </ul>
---	---

**11** Disciplina recupero sottotetti ed altri locali per uso residenziale o turistico ricettivo connesso all'attività agricola produttiva.

Nelle aree ricadenti nell'ambito **PARC** del Piano del Parco Montemarcello-Magra valgono le norme di cui agli artt. 09 e 13 del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA già richiamate al §10  
 Nelle aree degli ambiti **PARC**, **PARC** e **PARC** valgono le disposizioni del PUC

**12** Parcheggi pertinenziali alla residenza a servizio di aziende agricole e parcheggi pertinenziali agli insediamenti residenziali e turistico-ricettivi per recupero di edifici esistenti connessi a fondi agricoli e per recupero di borghi presenti nell'Ambito (art.19, c.6 l.r. 16/2008 e s.m.)

Nelle aree ricadenti nell'ambito **PARC** del Piano del Parco Montemarcello-Magra valgono le norme di cui agli artt. 09 e 13 del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA già richiamate al §10  
 Nelle aree degli ambiti **PARC**, **PARC** e **PARC** valgono le disposizioni del PUC

**13** Incrementi volumetrici per risparmio energetico (art. 67, c.3, l.r. 16/2008 e s.m.)

Non applicabile trattandosi di ambito assimilabile alle zone di tipo A ex D.M. 2.4.1968, n. 1444

**14** Altezza massima e distanze tra gli edifici (artt. 8 e 9 D.M. 2.4.1968, n. 1444 per PRG/PdiF e PUC ante R.R. n. 2/2017 e art. 18 l.r. 16/2008 e s.m. e artt. 10 e 11 R.R. 2/2017 per PUC post R.R. n. 2/2017)

Nelle aree ricadenti nell'ambito **PARC** del Piano del Parco Montemarcello-Magra valgono le norme di cui agli artt. 09 e 13 del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA già richiamate al §10  
 Nelle aree degli ambiti **PARC**, **PARC** e **PARC** valgono le disposizioni del PUC

**15** Distanze delle costruzioni dalle strade (D.M. 1.4.1968, n. 1404 e art. 9 D.M. 2.4.1968, n. 1444, per PRG/PdiF e PUC ante R.R. n. 2/2017 e art. 12 R.R. 2/2017)

		tipo	tipo B	tipo C	tipo D	tipo E	tipo F	
		corrispondenti alla definizione di cui all'art. 2 del D.L.G.S. 285/1992						
		auto-strade	strada extraurbana principale	strada extraurbana secondaria	strada urbana di scorrimento	strada urbana di quartiere	locale	vicinale (◆)
<b>DISTANZE MINIME [m]</b>	fuori del centro abitato	60		30			5	3
	fuori del centro abitato	30	20	10			5	3
	all'interno del centro abitato	30	20	10	20	10 (■)	5	3

strade (\*)  
 NOTE  
 (\*) Nel caso in cui sopravvengano Atti di classificazione da parte delle competenti Autorità ai sensi del Codice della Strada e del relativo Regolamento, l'odierna disciplina verrà auto-maticamente integrata e/o sostituita dalle pertinenti previsioni regolamentari.

(◆)strada vicinale= strada di proprietà privata, gravata da uso pubblico, posta al di fuori del centro abitato.

**16** Asservimenti pregressi (art. 71 l.r. 16/2008 e s.m.)

(Per gli interventi di nuova costruzione di cui al Campo 10, punto 7, si applica l'opzione indicata nel comma 2 dell'art. 71 della l.r. 16/2008 e s.m. per le aziende agricole esistenti)

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 1
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

## 17 REGOLE PER LA QUALITÀ PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI (art. 8, comma 2, punto 8, l.r. 23/2018)

*Le seguenti indicazioni tipo-morfologiche relative agli interventi ammissibili per le sistemazioni del suolo e della viabilità minore integrano quanto previsto dalle regole del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA già richiamate al §10, nonché, ove pertinenti, le prescrizioni qualitative dettate dalle norme di attuazione del PUC vigente negli ambiti inclusi nel perimetro del P.R.A.*

### 17.1 disposizioni relative ad interventi sul suolo: VIABILITÀ' rurale e sentieristica

#### 17.1.1 Prescrizioni generali per gli interventi sul sistema dei percorsi minori

Nell'Area 1 è presente, anche se non del tutto individuata cartograficamente, la viabilità minore costituita viabilità di accesso ai fondi agricoli, itinerari escursionistici e tramite privati di accesso, soggetta alle seguenti specifiche disposizioni:

#### 17.1.2 viabilità minore di accesso ai fondi agricoli

In correlazione agli interventi di riattivazione della coltivazione dell'oliveto ove è prevista la necessità di accedere a fondi agricoli in uso con mezzi di trasporto leggero e di lavoro agricolo, sono sempre ammessi gli interventi volti all'adeguamento al transito di detti mezzi di tratti di viabilità minore interpodereale sino ad un calibro massimo di m. 2,50, salvo limitate piazzole di incrocio.

#### 17.1.3 integrazioni del sistema infrastrutturale: potenziamenti puntuali della sezione stradale

In correlazione agli interventi di riattivazione della coltivazione dell'oliveto ove è prevista la necessità di accedere a fondi agricoli in uso con mezzi di trasporto leggero e di lavoro agricolo, sono ammessi gli interventi volti all'adeguamento al transito di detti mezzi di tratti di viabilità minore interpodereale sino ad un calibro massimo di m. 2,50, salvo limitate piazzole di incrocio.

Le seguenti disposizioni si applicano agli interventi di manutenzione straordinaria restauro, riqualificazione ed integrazione della rete stradale comunale (veicolare e pedonale) nonché alla rete delle strade vicinali, in specie per la viabilità tradizionale con traffico limitato alle attività di coltivazione dell'oliveto:

Con la finalità di ottenere una più adeguata riconfigurazione funzionale del livello urbanizzativo, specie viario, è possibile per i tracciati indicati in cartografia del PRA con particolare grafia, creare allargamenti della sede stradale, con la creazione contestuale di puntuali spazi di sosta veicolare per favorire l'incrocio occasionale del transito. Gli interventi ammessi dovranno essere condotti con tecniche di minimo impatto e/o di ingegneria naturalistica, escludendo in ogni caso la formazione di contenimenti murari di altezza eccedente i m. 2,50

L'attuazione potrà avvenire su iniziativa pubblica e/o privata convenzionata nel contesto dei *Piani di sviluppo*, la cui convenzione comporterà da parte del proprietario dell'area la cessione all'uso pubblico delle aree coinvolte nell'allargamento della sede stradale e/o dello spazio di sosta.

Le caratteristiche edilizie e materiche dovranno rispettare le indicazioni morfologiche delle seguenti schede di riferimento, cui attenersi anche per le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei tracciati esistenti. (vedi § 17.2)

#### 17.1.4 itinerari escursionistici ciclopedonali

Gli itinerari escursionistici presenti e i sentieri dell'antico impianto storico potranno essere oggetto di recupero degli elementi caratterizzanti la pavimentazione, i muretti di perimetro, e simili.

In ogni caso tutti gli interventi sulla viabilità minore di uso pubblico dovranno essere condotti con metodologie conformi alla tradizione storica locale, usando come riferimento le pertinenti indicazioni tipologiche delle Regole della qualità progettuale di cui all'art.17 delle norme del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE del Parco con il divieto di rilevanti alterazioni del tracciato, interruzioni della libera circolazione delle persone, sensibili modifiche della pendenza e del calibro. Lungo tali tracciati è vietata in ogni caso la formazione di recinzioni non realizzate con materiali naturali secondo modelli tipici della tradizione rurale locale, o comunque tali da occludere le visuali panoramiche.

La formazione di piccole piazzole attrezzate per la sosta ed il ristoro degli escursionisti è ammessa esclusivamente entro radure già esistenti sulla base di progetti di insieme che comprendano tratti significativi e funzionali della percorrenza.

**17.2 disposizioni relative ad interventi sul suolo**

Le opere di sistemazione (muri di sostegno, recinzioni, pavimentazioni esterne, ecc.) dovranno essere omogenee e congruenti con le preesistenze in una logica unitaria di recupero del contesto rurale e dei suoi rapporti con le caratteristiche morfologico-ambientali dei siti.

**17.2.1** Prima di intervenire sui sentieri o sui tracciati della viabilità minore esistente, occorre valutare lo stato di conservazione degli elementi posti sulla loro superficie di calpestio, lo stato e la stabilità delle eventuali opere di sostegno o di delimitazione laterale e delle opere di raccolta e di deflusso delle acque meteoriche. Occorre inoltre esaminare le modalità di posa in opera della pavimentazione, le caratteristiche dimensionali e geometriche del percorso (larghezza e pendenza), la natura e la consistenza del terreno.

Prima di scegliere il tipo di intervento e le modalità della sua realizzazione; occorre in ogni caso verificare la natura, la consistenza e la stabilità del terreno, per individuare il tipo di sottofondo più idoneo, preferendo in ogni caso soluzioni che garantiscano buona flessibilità e sufficiente potere drenante, quali le massicciate in pietrame o il "Macadam".

In generale quindi ogni intervento deve, in particolare:

- contribuire a preservare il sistema di percorrenze storiche che segnano il territorio;
- conservare il sistema delle visuali panoramiche godibili dai diversi percorsi e delle visuali dalle quali il percorso è direttamente percepibile;
- conservare o riparare i manufatti che segnano lo sviluppo del singolo percorso;

**17.2.2 RIPARAZIONE DI PUNTI CEDEVOLI DELLA PAVIMENTAZIONE**

L'intervento consiste nella riparazione puntuale di parti danneggiate o "affondate" rispetto alla normale superficie di calpestio del percorso. In relazione al tipo di materiale della pavimentazione (ciottoli di dimensioni più piccole e regolari, blocchi di dimensioni maggiori e irregolari o lastre di selciato) e del tipo di difetto, l'intervento deve conseguire un sufficiente innalzamento della parte di pavimentazione "depressa", anche attraverso un parziale rifacimento, con reintegrazione e rinforzo del sottofondo cedevole.

**- materiali**

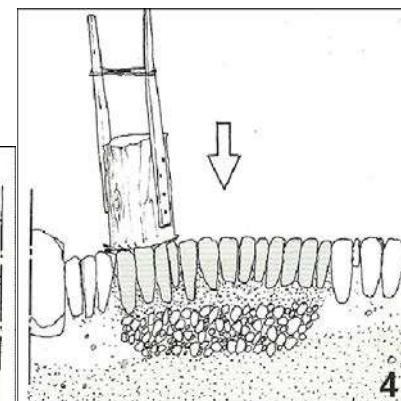
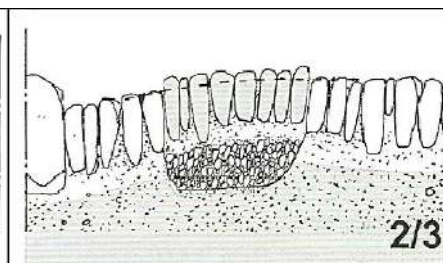
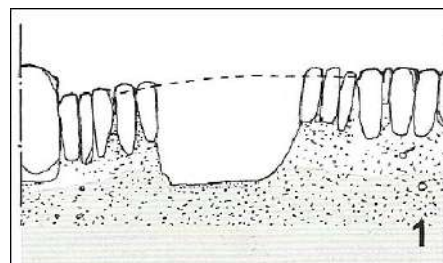
Ove possibile, in relazione alle caratteristiche del contesto, è preferibile usare elementi lapidei regolari, il più possibile simili tra loro per forma e dimensione, che possano essere collocati a contatto l'uno con l'altro, evitando commessure di elevata dimensione, che possono facilitare i movimenti reciproci tra i blocchi, le infiltrazioni incontrollate di acque superficiali e l'attecchimento di vegetazione infestante. Nella riparazione di acciottolati esistenti, si possono utilizzare elementi lapidei di forma ellissoidale, da porre in opera cori l'asse maggiore posto in verticale, in modo da garantire un migliore inserimento nel sottofondo. Nella riparazione dei selciati si usano invece massi spaccati, evitando di esporre all'usura la superficie di rottura, per migliorare la resistenza della pavimentazione e le caratteristiche di sicurezza e di percorribilità del percorso. Gli elementi di dimensioni maggiori sono generalmente posti in opera nella parte mediana del sentiero. La ghiaia per il sottofondo deve essere di grandezza media e la sabbia deve essere silicea o quarzosa, depurata dai piccoli sassi o da sostanze terrose.

**- tecniche e fasi esecutive**

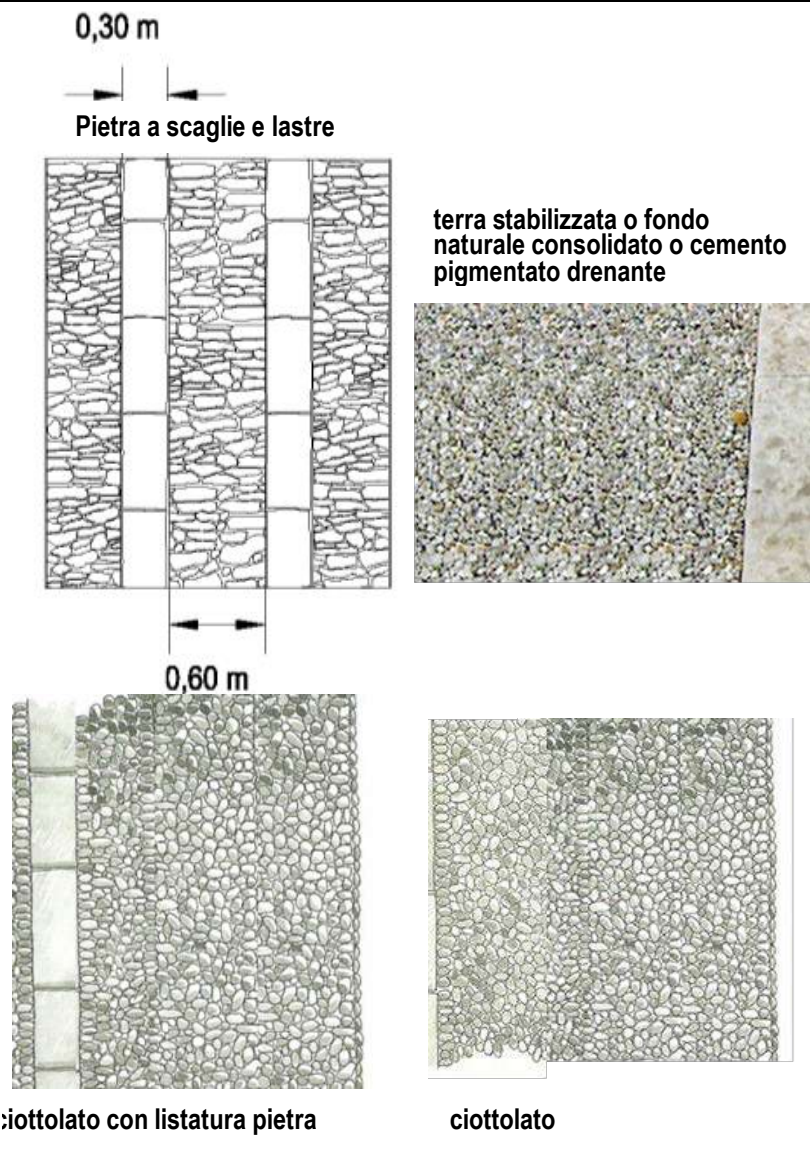
1. Sollevamento e rimozione dei pezzi danneggiati e del sottofondo eventualmente fangoso e cedevole, fino a raggiungere lo strato di terreno stabile e compatto.
2. Pulizia dei pezzi in pietra rimossi per un loro eventuale riutilizzo.
3. Inserimento di uno strato di ghiaia e sabbia per colmare il sottofondo.
4. Posa in opera dei nuovi pezzi di pavimentazione, secondo le modalità indicate nello schema seguente:

I rappezzi di nuova realizzazione sono soggetti, per effetto dei carichi, a un assetamento più veloce e accentuato rispetto alla parte circostante, tendendo a cedere in breve tempo e determinando, di conseguenza, nuove discontinuità rispetto ai suoi margini.

Questa circostanza deve essere attentamente valutata, in modo da prevenire tale fenomeno, ponendo in opera i nuovi elementi a quota superiore (dai 2 ai 5 cm) rispetto al piano di posa della pavimentazione esistente.



17.2.3 disposizioni relative ad interventi sul suolo: PAVIMENTAZIONE



Realizzazione EX NOVO di tracciati privati, percorsi interpoderali, sentieri necessari per accesso a fondi agricoli e boscati, da attuarsi con materiali e finiture naturali idonei alla massima permeabilità del fondo e all'assorbimento dell'opera nel paesaggio.

- Larghezza totale max : 2,50 m (comprese eventuali cunette)
- Larghezza corsie : come da disegno con traccia carrabile 0,30 m.
- Larghezza massima nel caso di sentiero : 1,50 m.

	TIPOLOGIA	MATERIALE	DISPOSIZIONE
Percorsi in pietra	Tradizionale	Pietra locale in lastre o scaglie ciottolati con listature di pietra	Guide in lastre di pietra Corsie laterali/centrale in scaglie sistemate di piatto
Percorsi in mattoni più rari	Tradizionale	Mattoni in cotto pieni posti di cottello	Guide carrabili in lastre di pietra Corsie laterali/centrale in mattoni disposti a corsi orizzontali o a spina di pesce
Percorso in terra	Tradizionale - tipologia da utilizzare sempre nel caso di "sentieri" in aree boscate - rurali	Terra stabilizzata	Sistemazione terra battuta stabilizzata o fondo naturale consolidato o cemento pigmentato drenante

Nel caso di RECUPERO e RESTAURO della pavimentazione tradizionale esistente bisogna procedere al rilievo dettagliato dei materiali presenti e della tecnologia usata, specie lungo le croce di crinale e riproporre le stesse soluzioni; anche qualora si eseguano puntuali allargamenti della sezione stradale, sia per la realizzazione di piazzole di scambio, sia laddove il PUC consenta il potenziamento dell'infrastruttura la soluzione dovrà presentarsi come estensione tipomorfologica coerente con la situazione di fatto preesistente.

## 17.2.4 RIPARAZIONE DEI MURI DI DELIMITAZIONE LATERALE E DI SOSTEGNO

Sono ammesse manutenzioni di muri di sostegno realizzati in pietra secondo le tecniche tradizionali locali. L'intervento consiste nel consolidamento puntuale, nella integrazione o nel parziale rifacimento dei muri, generalmente a secco, di delimitazione laterale e di sostegno del terreno o del percorso stesso, con una tecnica muraria simile a quella denominata "cuci e scuci". L'entità di tali operazioni è legata alle forme di dissesto dei manufatti.

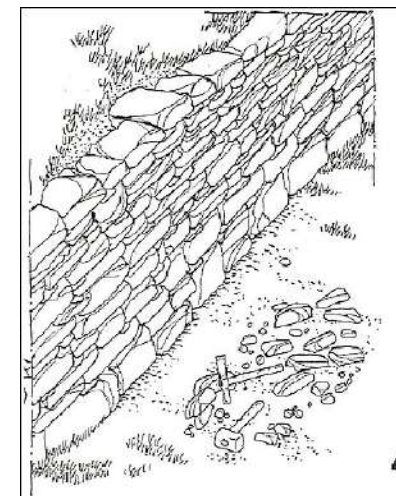
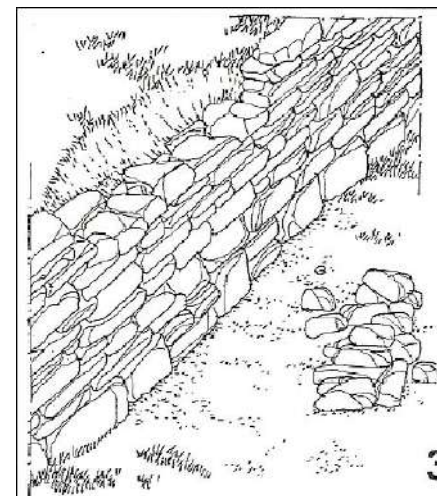
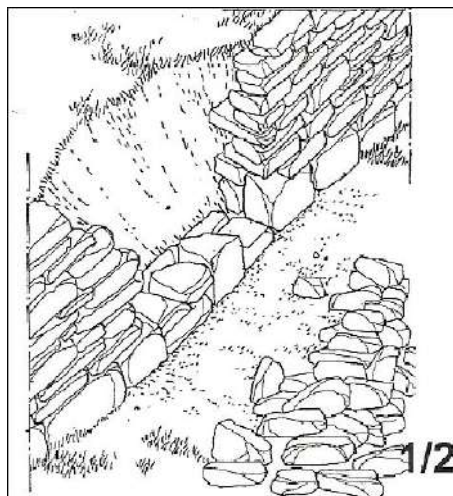
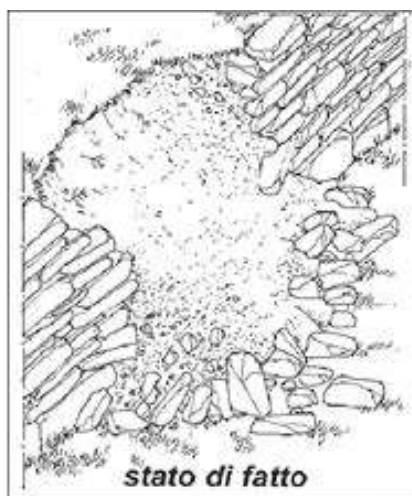
**- materiali**

La resistenza, la stabilità e la durabilità di un muro o di una sua parte, dipendono strettamente dalla qualità dei materiali impiegati per la sua costruzione o riparazione e dalla forma dei singoli elementi componenti (blocchi spaccati, blocchi arrotondati, scaglie). Per questo, ove possibile, si consiglia di reimpiegare gli elementi esistenti, anche se parzialmente o totalmente crollati, previa accurata pulitura e selezione.

**- tecniche e fasi esecutive**

Le operazioni di riparazione puntuale di muri di sostegno si articolano schematicamente nelle seguenti fasi:

1. Rimozione della parte franata, separando le pietre di maggiori dimensioni da quelle di dimensioni più piccole.
2. Ripristino, ove necessario, della base di fondazione del muro, impiegando massi di dimensione maggiore, appoggiati sulla roccia o sul terreno stabile.
3. Posa in opera delle pietre in corsi orizzontali o suborizzontali, con opportuni dreni, inclinando le pietre di dimensioni maggiori verso l'interno, per ridurre al minimo i rischi di scivolamento e posizionando il lato lungo in senso trasversale, per legare trasversalmente il muro. Le pietre arrotondate, invece, devono essere collocate all'interno del muro, per lasciar scorrere l'acqua.
4. Riempimento delle cavità con scaglie, inserite a forza. Ove necessario, si può ricorrere a un limitato impiego di malta a base di calce idraulica. Si raccomanda di valutare le esigenze di deflusso delle acque di imbibizione dal terreno sostenuto dal muro, rispettando la sua naturale capacità drenante, non interrompendo i sistemi già esistenti o predisponendo nuovi dreni in numero e dimensioni adeguati.



**17.2.5 NUOVE OPERE MURARIE DEI MURI DI DELIMITAZIONE LATERALE E DI SOSTEGNO NUOVE OPERE MURARIE LATERALI**

Gli interventi consistono nella costruzione di nuove opere per garantire la stabilità del terreno circostante e del percorso stesso, oltre che per assicurare la regimentazione e il deflusso delle acque superficiali e di infiltrazione.

**- materiali**

Nella realizzazione di nuove opere di tale natura, è necessario utilizzare materiali lapidei locali posti in opera con tecniche tradizionali.

È da evitare l'impiego del calcestruzzo di cemento armato a vista, neppure per la realizzazione dei soli cordoli di finitura all'apice dei muri in pietra, a causa della rigidità delle strutture così realizzate e della loro scarsa durabilità a fronte delle condizioni ambientali aggressive.

Il calcestruzzo di cemento armato può essere impiegato solo come nucleo strutturale di un muro in pietra a vista, debitamente dotato di dreni e di blocchi di protezione sommitali estesi a tutto lo spessore dell'opera.

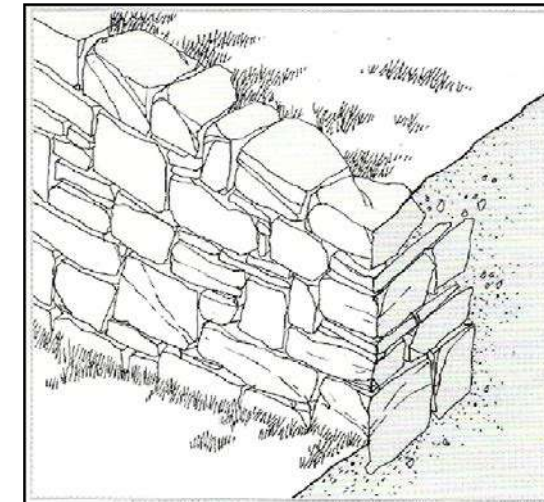
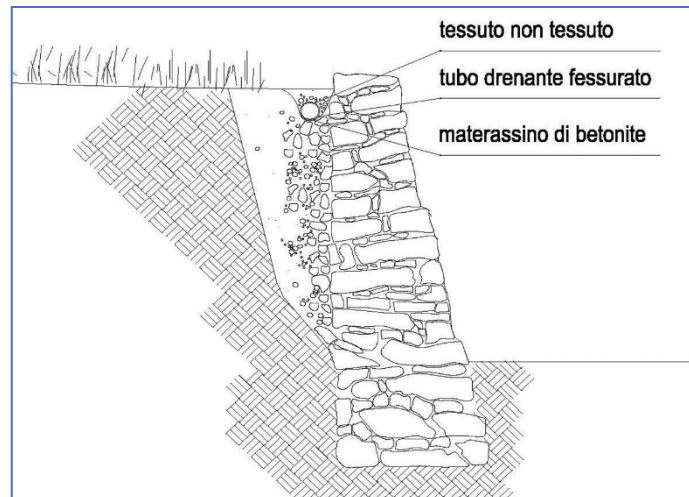
**- tecniche e fasi esecutive**

Le operazioni di esecuzione dei muri di sostegno devono rispettare i requisiti visti per la riparazione dei muri esistenti (vedi punto 9.2.4).

Nei casi in cui ciò è ammesso uso veicolare del percorso soprastante l'impegno strutturale imposto dalla necessità di contenere le spinte del terreno e i carichi trasmessi consentirà la realizzazione di un muro controterra in calcestruzzo di cemento armato, opportunamente dotato di dreni per lo sfogo delle acque di infiltrazione e ruscellamento profondo, purché, di fronte ad esso, sia costruito un secondo muro con pietre in tutto simili a quelle dei circostanti muretti a secco e con le stesse caratteristiche di tessitura e di posa in opera.

Ciò per tutelare i caratteri del paesaggio assicurando al contempo la funzionalità, la stabilità e la durata delle opere di nuova realizzazione.

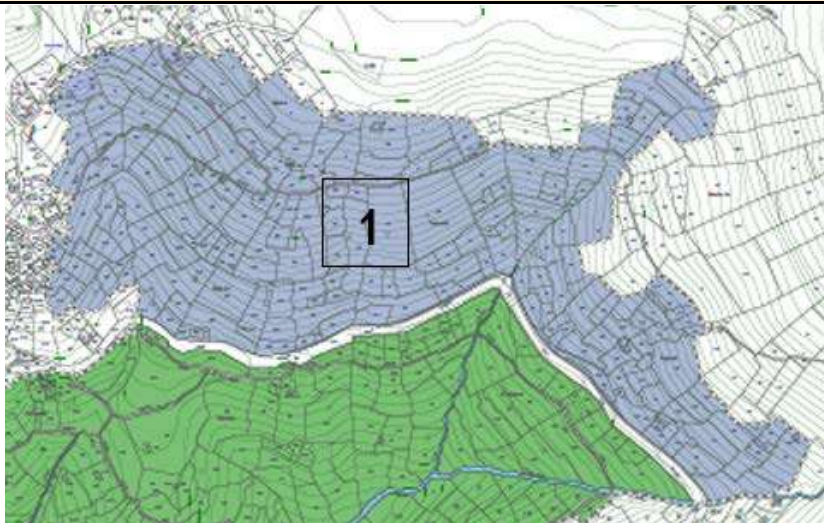
**17.2.5.1 muro in pietra lavorata a spacco disposta a corsi orizzontali senza stuccatura dei giunti a vista con correlate opere di regimentazione delle acque h max =2.50 m**



18

AREA 1: DISCIPLINA IDROGEOLOGICA E MICROZONAZIONE SISMICA di Livello 1

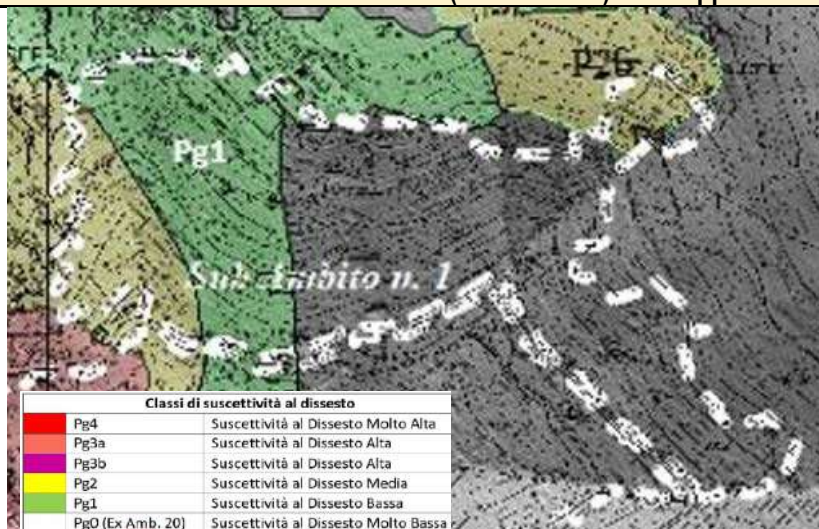
AREA 1



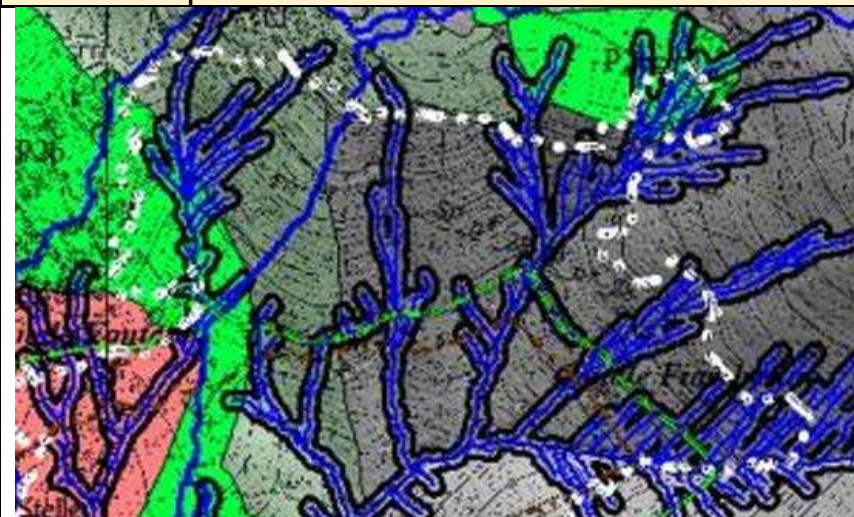
Carta Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica



Carta della Pericolosità al dissesto (ex ambito 20) - PAI App. Sett.



Carta aree potenzialmente interessate da fenomeni di colate detritiche



Per la Disciplina Idrogeologica e la microzonazione sismica di livello 1 valgono le norme di cui al cap. 6 e 8 della disciplina geologica del P.R.A

Per la pericolosità al Dissesto valgono le norme di cui al cap. 7 e 8 della disciplina geologica del P.R.A

Per le aree potenzialmente interessate da fenomeni di colate detritiche, valgono le norme di cui al cap. 9 della disciplina geologica del P.R.A

19

**Prestazioni ambientali da conseguire nell'Ambito (art. 8, comma 2, punto 6), l.r. 23/2018)**

Indicare quali prestazioni ambientali devono essere conseguite nell'Ambito in funzione dei relativi obiettivi di recupero agricolo di cui al Campo 7 e della tipologia degli interventi previsti di cui al Campo 8:

- 6.1) il ripristino della rete irrigua e di regimazione del deflusso delle acque piovane e di natura sorgiva, anche al fine di una migliore gestione della risorsa idrica:
- 6.2) la realizzazione di eventuali invasi e vasche a monte degli appezzamenti al fine del contenimento dell'acqua piovana per il successivo utilizzo irriguo e di antincendio:
- 6.3) il consolidamento dei versanti rimodellati con terrazzamenti e cigli inerbiti allo scopo del loro recupero agricolo:
- 6.4) la gestione anche con tagli di diradamento e opportuni interventi di alleggerimento della copertura arborea al fine di rendere più efficace l'azione protettiva del bosco, nonché di migliorare e incrementare qualità, quantità e tipologia dei prodotti ritraibili:
- 6.5) la prevenzione del rischio di incendio, mediante opportuni interventi sulla copertura vegetale:

20

**Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi di recupero agricolo e delle prestazioni ambientali conseguite (art. 8, comma 2, punto 7), l.r. 23/2018)- a valere per tutto l'AMBITO DI RECUPERO REC-AGR.1****1. Ha di territorio agricolo abbandonato che è stato recuperato a colture produttive**

L'obiettivo finale del Piano potrebbe essere quello del recupero completo del 63% del territorio dell'Ambito che risulta coperto da oliveti abbandonati, incolti o mal coltivati, per una superficie complessiva pari a 56 ettari.

Questo obiettivo è però realizzabile solo nel lungo termine, alla fine di un processo virtuoso che prima interesserà alcune zone giudicate prioritarie nel recupero, che possano fare da volano al recupero di tutto l'Ambito.

- a) Il primo obiettivo di breve termine è il recupero delle coltivazioni dell'azienda agricola "Il Portesone", che ha circa 8 ettari di superficie coltivata
- b) Il secondo obiettivo di breve/medio termine è il recupero degli oliveti dei versanti che si affacciano a mare (sotto località "Serra" e località "Barbazzano") che potrebbero essere quelli più interessanti sia dal punto di vista paesaggistico, sia dal punto della gestione del recupero, che potrebbe adottare un progetto simile a quello del recupero dei vigneti delle "Cinque Terre".  
La superficie complessiva recuperabile di queste due sotto-aree dell'Ambito si aggira sugli 11 ettari.
- c) Come obiettivo di medio termine si potrebbe porre il recupero dell'area interna, legata al recupero della vecchia strada di "Canale Fiascherino"; in questo caso il recupero delle coltivazioni è propedeutico al recupero del percorso viabile cartografato su CTR, su una superficie complessiva di circa 8 ettari.

**2. Numero di nuove aziende agricole insediate**

Forse l'indicatore non è particolarmente significativo in quanto il Piano di recupero prevede la possibilità (realistica) di suddividere il territorio agricolo da recuperare in lotti da 0,5 ha ciascuno, al minimo. Con questa superficie minima è realizzabile un processo di insediamento di singoli coltivatori part-time, ma non la creazione di "aziende agricole" strutturate. Si ritiene però che -in presenza di un processo di promozione del recupero simile a quello dei vigneti delle "Cinque Terre" - si possa ragionevolmente pensare all'insediamento a breve/medio termine di **20/25 "soggetti coltivatori"** interessati al recupero degli oliveti storici.

**3. Numero di nuove aziende agricole che si sono ampliate**

Come riferito all'ob.1.a l'unica possibilità di ampliamento di un'azienda agricola preesistente è quello legato al recupero della vecchia azienda olivicola "Il Portesone".

**4. Numero di edifici abbandonati che sono stati recuperati per gli utilizzi indicati nel Campo 9**

Le carte di impianto catastali riportavano, nell'Ambito, oltre 90 fabbricati rurali di vario tipo e dimensione.

Una piccola parte di questi fabbricati, nelle zone marginali dell'ambito, è già stata recuperata in passato. Gli edifici superstiti, rimanenti nelle zone interne, potranno eventualmente essere recuperati con la sola funzione di supporto alla coltivazione.

**5. Ha di territorio agricolo abbandonato recuperato per attività di agricoltura sociale**

Considerata la geografia dell'Ambito e considerato che l'agricoltura sociale potrebbe essere praticata con maggiore profitto in zone già ragionevolmente fornite di accesso e irrigue, si stima che la superficie recuperata a questi scopi si possa aggirare intorno a meno di **1 ha**.

**Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi di recupero agricolo di cui al Campo 19:**

<b>6. Metri lineari di rete di deflusso idrico ripristinata</b>	Il recupero della rete idrica prevede essenzialmente il ripristino dei vecchi canali di irrigazione, con interventi che vanno dalla pulizia degli alvei, al recupero spondale o alla ricostruzione dei quadri. La lunghezza complessiva dei canali da ripristinare si stima essere pari a <b>1.400 m</b>
<b>7. Metri quadri di invasi realizzati</b>	Per il tipo particolare di coltivazione (oliveto) e per il sistema di canali irrigui che innerva storicamente l'Ambito non si ritiene al momento utile realizzare degli invasi.
<b>8. Ettari di versanti rimodellati</b>	I confini dell'Ambito di recupero escludono già zone boscate; una parte degli oliveti abbandonati è però colonizzata dal bosco per cui -per il loro recupero- si ritiene necessario un alleggerimento della copertura arborea che sta colonizzando gli oliveti per una superficie complessiva pari a circa <b>8 ha</b>
<b>9. Numero di interventi per la protezione incendi</b>	Il territorio storico dell'oliveto di Lerici è resiliente nei confronti degli incendi per cui si ritiene -al momento- di non adottare alcun tipo di intervento di protezione, al di fuori di quello della riantropizzazione con recupero il più possibile accurato delle coltivazioni di oliveti preesistenti

**21**

**AREA 1 Modalità di attuazione degli interventi (artt. 48, 49 l.r. 36/1997 e s.m.)**

- 1) Titolo abilitativo diretto:
  - per le opere funzionali di cui al campo 8 lett. P punto 9 e punto 10
  - restauro delle preesistenti edificazioni, senza aumenti di volumetrie e superfici e senza l'edificazione di nuove costruzioni al campo 8 (con esclusione lett. h) recupero borghi
- 2) Piano di sviluppo convenzionato laddove previsto per gli interventi di cui al punto 8a

**22**

**Elementi di flessibilità della disciplina dell'Ambito di recupero del territorio agricolo.**

Individuazione limiti di flessibilità per attuazione della disciplina dell'Ambito non incidenti sul carico insediativo complessivo previsto relativi a:

- 1) Perimetro dell'Ambito di recupero del territorio agricolo e delle sue eventuali articolazioni:
- 2) Tipologia degli interventi di recupero agricolo previsti nell'Ambito di cui al Campo 8:
- 3) ~~Disciplina delle destinazioni d'uso complementari e delle eventuali limitazioni, di cui al Campo 9:~~
- 4) **Disciplina degli interventi di cui al Campo 10, in particolare per gli interventi di cui al campo 8 l ed alla Scheda normativa di cui al § 10.7.1:**  
*In considerazione dell'estensione dell' AREA 1 (16,4 ha) l'applicazione indifferenziata della norma del Parco comporterebbe una proliferazione di centinaia di minuscoli manufatti, con esiti funzionali e logistici del tutto incoerenti. Sarà possibile, in presenza di un lotto di intervento di estensione superiore a 8.000 mq, realizzare un unico manufatto agricolo di superficie multipla di quella prevista per il lotto minimo di 2.000 mq.*
- 5) ~~Disciplina per il recupero dei sottotetti di cui al Campo 11:~~
- 6) ~~Disciplina dei parcheggi pertinenziali di cui al Campo 12~~
- 7) ~~Disciplina delle altezze degli edifici di cui al Campo 14:~~
- 8) **Regole per la qualità progettuale degli interventi di cui al Campo 17:**
- 9) **Prestazioni ambientali di cui al Campo 19:**
- 10) ~~Modalità di attuazione degli interventi di cui al Campo 21:~~

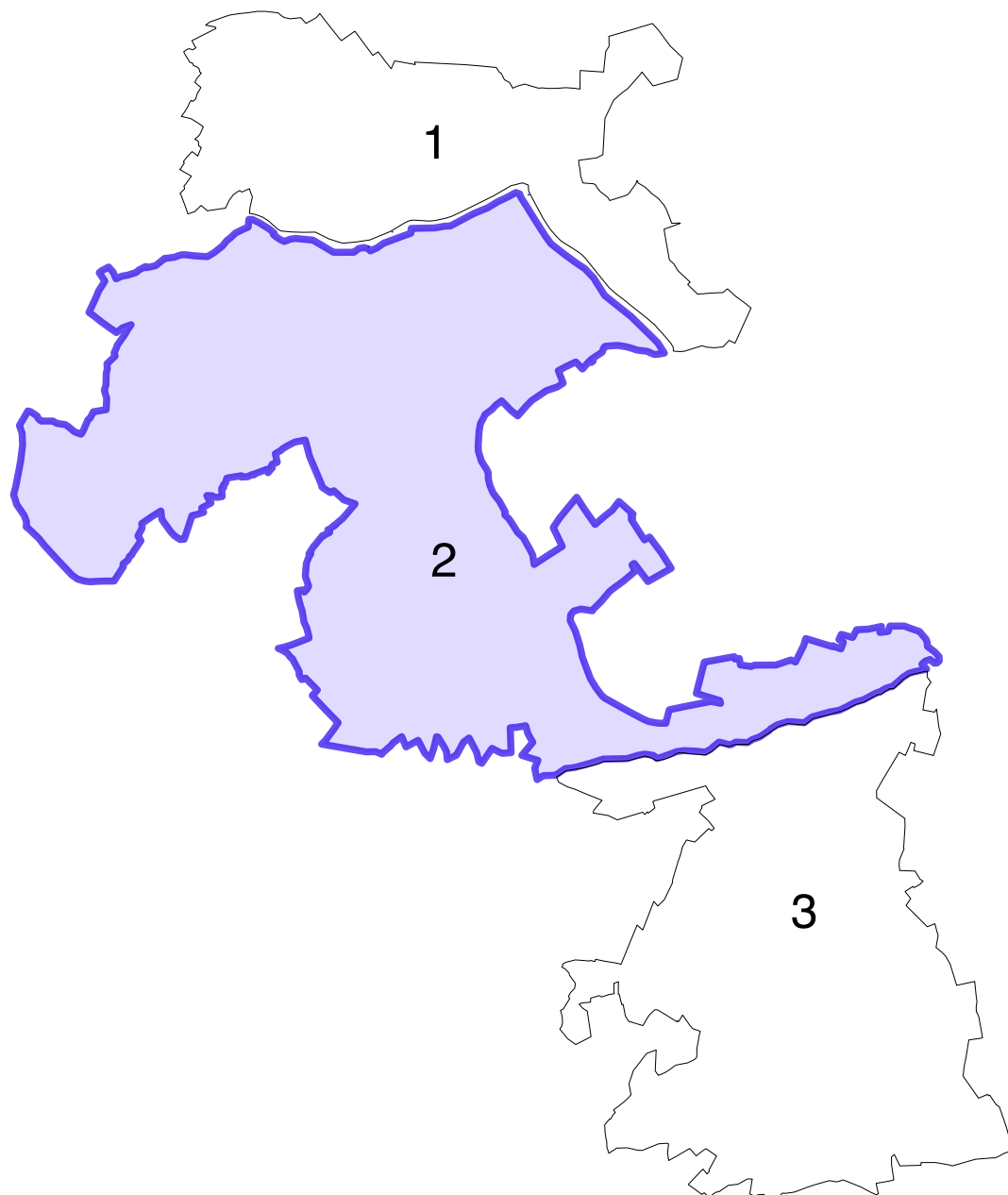


**RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO**  
**Versanti La Serra - Tellaro**

*Ai sensi del Capo III della LR 23/2018*

**A INDIVIDUAZIONE AMBITI**  
**A2 SCHEDE NORMATIVE**

**SCHEDE NORMATIVE**



Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 2
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

<b>1</b>	<b>Elementi identificativi, denominativi, descrittivi e qualificativi degli Ambiti urbanistici</b>
----------	--

<p>Denominazione dell'Ambito di recupero del territorio agricolo</p> <p style="border: 1px solid black; padding: 2px; display: inline-block;"><b>REC-AGR.1</b></p>	<p>Localizzazione territoriale dell'ambito e descrizione sintetica: Territorio agricolo compreso tra Vallestrieri e l'abitato di Tellaro. L'Ambito è stato suddiviso in tre Aree:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Versanti La Serra soprastrada;</b></li> <li>2. <b>Versanti La Serra – Barbazzano;</b></li> <li>3. <b>Versanti Tellaro- Portesone.</b></li> </ol> <p>Nella parte sommitale dell'Ambito troviamo Vallestrieri (vedi <b>Area n.1</b>), nel cui toponimo ha il prefisso Valle, difatti già nel passato, questa zona veniva descritta come un <b>manso</b> situato lungo una delle arterie principali tra La Serra e Ameglia, passando da Barbazzano. Si trattava di un territorio con un notevole sviluppo agricolo in quanto era una zona pianeggiante e ricca d'acqua e ancora oggi abitata con continuità.</p> <p>Il luogo, nella sua integrità territoriale, sovrasta ed è ben visibile da Barbazzano, Portesone, Serra, Tellaro e buona parte del golfo.</p> <p>Mentre nella parte centrale dell'Ambito troviamo i resti del borgo medievale di Barbazzano, le cui mura una volta arrivavano sino a Tellaro (vedi <b>Area n. 2</b>).</p> <p>Il toponimo <b>Barbazzano</b> aveva a che fare con il canale Capo d'Acqua che scorre ancora nelle vicinanze e che sfocia in mare a Fiascherino,</p> <p>Infine nella parte inferiore dell'Ambito si trova il territorio agricolo sito attorno ai resti del borgo medievale del <b>Portesone</b> circondato e invaso da una folta vegetazione fatta di ulivi, piante di fico e iris bianchi (vedi <b>Area n.3</b>). Borgo situato a 140 m sul mare che si trova su un'antica creuza, tipica mulattiera che evitava di salire sul promontorio del Caprione. Le case di Portesone, in origine, erano delle piccole torri, molto resistenti, nelle quali al piano terra c'era la stalla e al primo piano c'era l'abitazione.</p>	<p><b>Zona del vigente PUC interessato dalla perimetrazione:</b> <b>CE. 5-PA.12</b></p> <p><b>Z.T.O ex Art.2 D.M. 2/4/68: E</b></p>
--	---	---



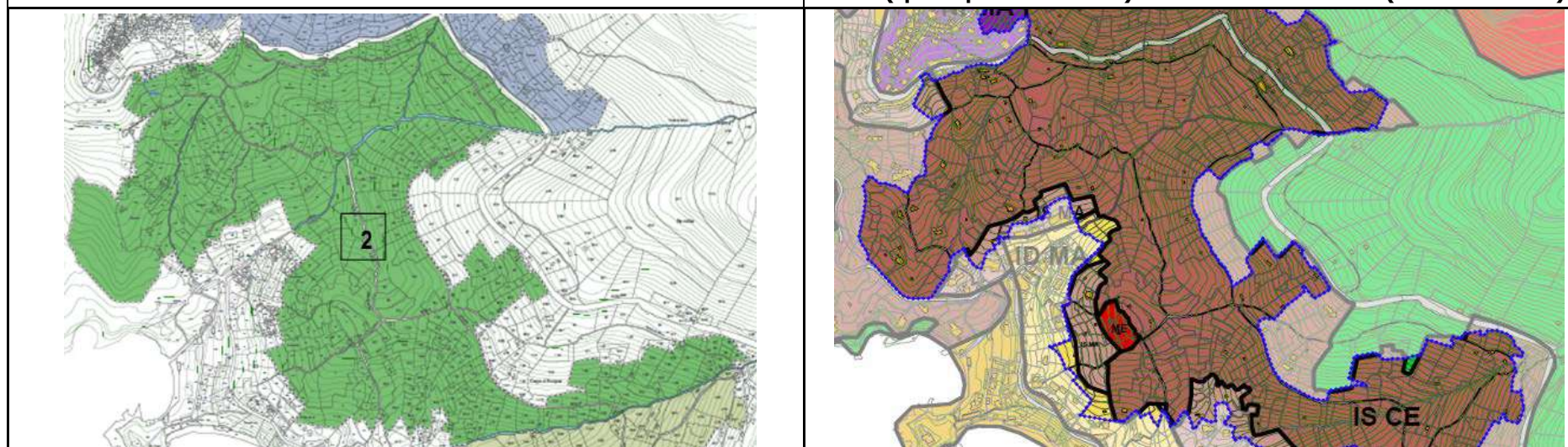
Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>		REC-AGR.1	area 2
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO			

## 2 Vincoli e servitù operanti sull'AREA

ambito REC-AGR.1-AREA 2	AREA 2 Versanti la Serra sottostrada - Barbazzano
<p>✳ <b>Vincoli paesaggistici/monumentali/archeologico:</b>          BELLEZZA D'INSIEME: COMPLESSO PAESISTICO DEL PROMONTORIO DI AMEGLIA-MONTE MARCELLO NEI COMUNI DI AMEGLIA, ARCOLA, LA SPEZIA, LERICI, VEZZANO LIGURE cod vincolo 070440 Decreto Ministeriale 24/04/1985          VINCOLI ARCHITETTONICI: SI troviamo il Castrum di Barbazzano cod. vincolo 07/00208299 del 21/07/2014          VINCOLO ARCHEOLOGICO: EMERGENZA STORICO-ARCHEOLOGICA BARBAZZANO          Ruederi di castello e di borgo arroccato abbandonato DCR n. 41 del 03/08/2001 cod. vincolo 131970</p>	
<p>✳ Vincolo idrogeologico: <b>SI</b> per il 100%          L'area sotto l'abitato della Serra e l'abitato di San. Lazzerò ricadono in Pg3b - Suscettività al dissesto elevata da indicatori geomorfologici indiretti</p>	
Vincolo per aree percorse da fuoco: <b>NO</b>	
Vincolo cimiteriale: <b>NO</b>	
SIC/ZPS: <b>NO</b>	
Rete ecologica: <b>NO</b>	
ZONE RILEVANTI PER LA SALVAGUARDIA:	
Fasce di rispetto degli elettrodotti ai sensi del DPCM 6 luglio 2003: <b>NO</b>	
Zone di tutela assoluta per la protezione degli acquiferi, ex art. 21 del PTA approvato con DCR n. 32 del 28/3/2016: <b>NO</b>	

## 3 P.T.C.P Assetto Insediativo del Livello locale

ambito REC-AGR.1-AREA 2	Ambito territoriale P.T.C.P.: n. 95 - 96	Indirizzo generale per l'Assetto Insediativo territoriale: <b>Mantenimento</b>
<b>Regime normativo P.T.C.P. Assetto Insediativo del Livello locale:</b>		
Area 2: Versanti la Serra - Barbazzano	<b>IS-CE (quasi per la totalità)- IS-MA- ID-MA e ME (BARBAZZANO)</b>	

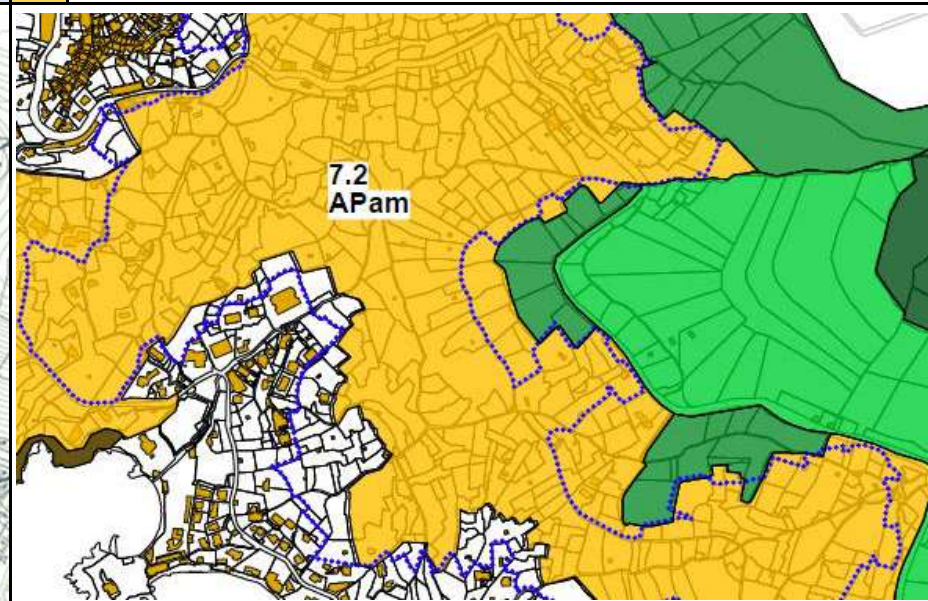
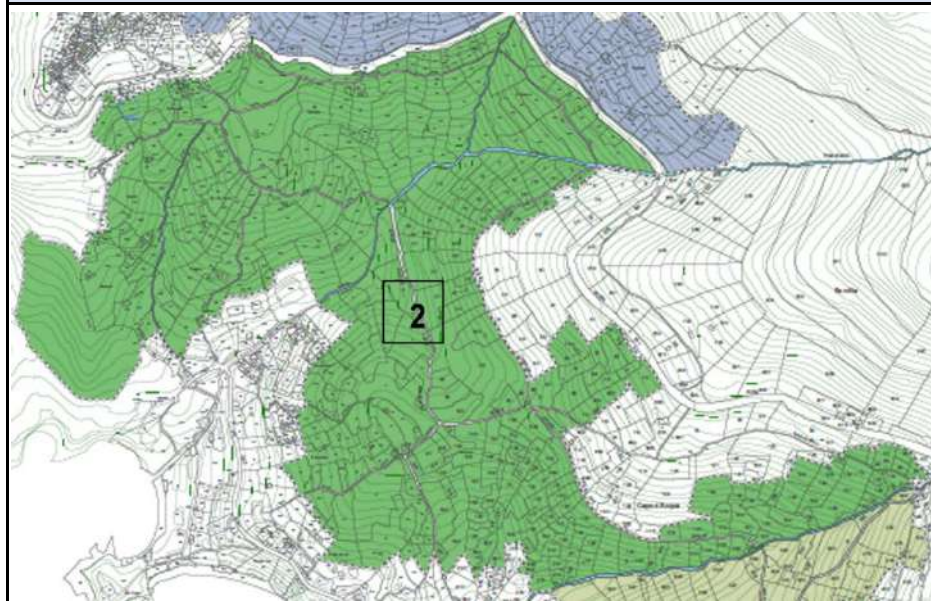


## 4.1

## ALTRI PIANI TERRITORIALI: PIANO DEL PARCO MONTEMARCELLO MAGRA

ambito REC-AGR.1-AREA 2  
Versanti la Serra sottostrada -Barbazzano

AP am: L'intersezione tra il regime IS-CE di PTCP e d il perimetro  
Ap-am è valutato come livello 3 delle fasce di protezione riferibile  
all'art. 20 della L.R. 12/1995



Il Piano del Parco Montemarcello-Magra è dotato del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA approvato con deliberazione del Consiglio dell'Ente n. 56 del 28.11.2003 e modificato dalle deliberazioni n. 13 del 24.02.2004; n. 31/bis del 08.06.2004; n. 28 del 28.06.2005, n. 15 del 17.05.2007, n. 64 del 21.12.009, n. 38 del 17/10/2013)

Tali norme disciplinano tutti gli interventi ammissibili sugli insediamenti esistenti in maniera già raccordata con gli assetti insediativi di PTCP (*art. 03 Rapporto tra le Unità di Paesaggio ed il P.T.C.P. – assetto insediativo*)

Tale disciplina degli interventi sugli edifici e sulle aree perimetrate nel presente PIANO di RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO costituisce normativa sovraordinata di riferimento che non sarà oggetto di nessuna variante o modifica e che sono compiutamente congruenti con i seguenti:

**Criteria vincolanti per la disciplina urbanistico-edilizia dell'Ambito (art. 13 l.r. 23/2018):**

- devono essere salvaguardati gli edifici tradizionali e il loro rapporto con il territorio e i manufatti che siano testimonianza di cultura materiale, le tipologie costruttive tradizionali o di attività proto-industriali quali ad esempio mulini e frantoi, opifici, fienili, calcinare, essiccatoi (comprehensive delle attrezzature, dei meccanismi di funzionamento, delle canalizzazioni, delle vasche) privilegiando l'utilizzo di materiali tipici della produzione locale;
- nei borghi e nuclei storici abbandonati gli interventi di recupero, laddove prevedano la demolizione e ricostruzione, non devono interessare edifici di valore storico-testimoniale e devono assicurare la riproposizione di caratteri tipologici tradizionali del relativo contesto privilegiando l'utilizzo di materiali tipici della produzione locale;
- gli interventi devono assicurare il mantenimento e il recupero dei percorsi di origine storica, la loro pavimentazione e i manufatti ad essi correlati;
- il sistema dei terrazzamenti deve essere recuperato e mantenuto nella sua immagine paesaggistica pur potendo innovare, a fronte di specifiche prescrizioni normative, le relative tecniche costruttive.

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 2
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

**ambito REC-AGR.1-AREA 2 Versanti la Serra sottostrada -Barbazzano**

**Parco Montemarcello-Magra-Vara Normativa ex art. 23 punto 5.- Nuclei di edifici storici- BARBAZZANO**

Per il sito archeologico di Barbazzano, composto da ruderi medievali, fra cui i resti di una torre, ben delimitato da sentieri ed individuato nella cartografia del P. U. C. del Comune di Lerici come Sistema di Manufatti Emergenti ai sensi del vigente P. T. C. P., dovrà essere predisposto un apposito Accordo di programma fra Ente Parco, Comune di Lerici, Soprintendenza Archeologica della Liguria al fine di recuperare, sotto il profilo turistico-culturale, un'area di notevole interesse storico - archeologico.

#### 42 ALTRI PIANI TERRITORIALI: P.T.C. PIANO TERRITORIALE PROVINCIA DI LA SPEZIA

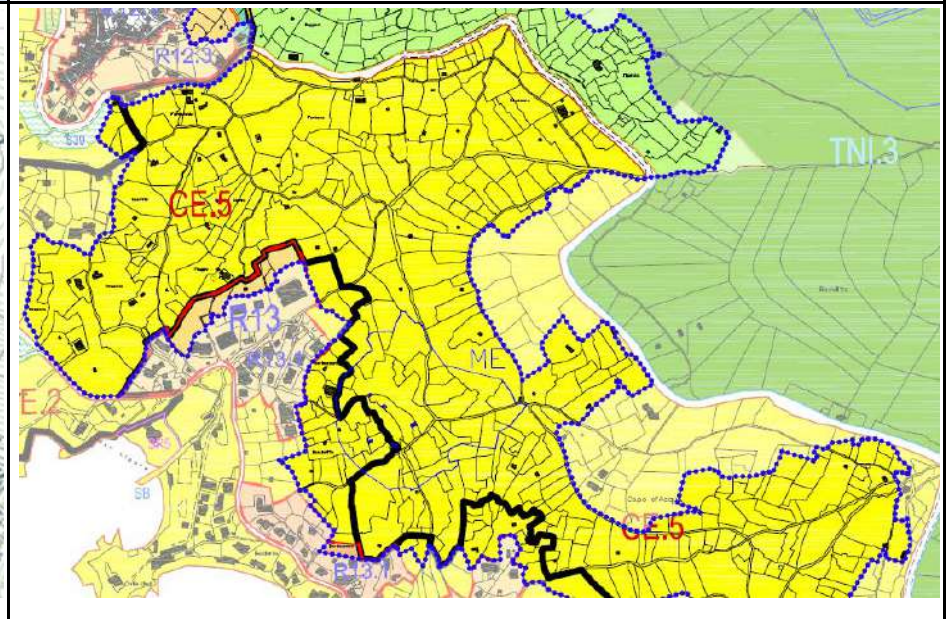
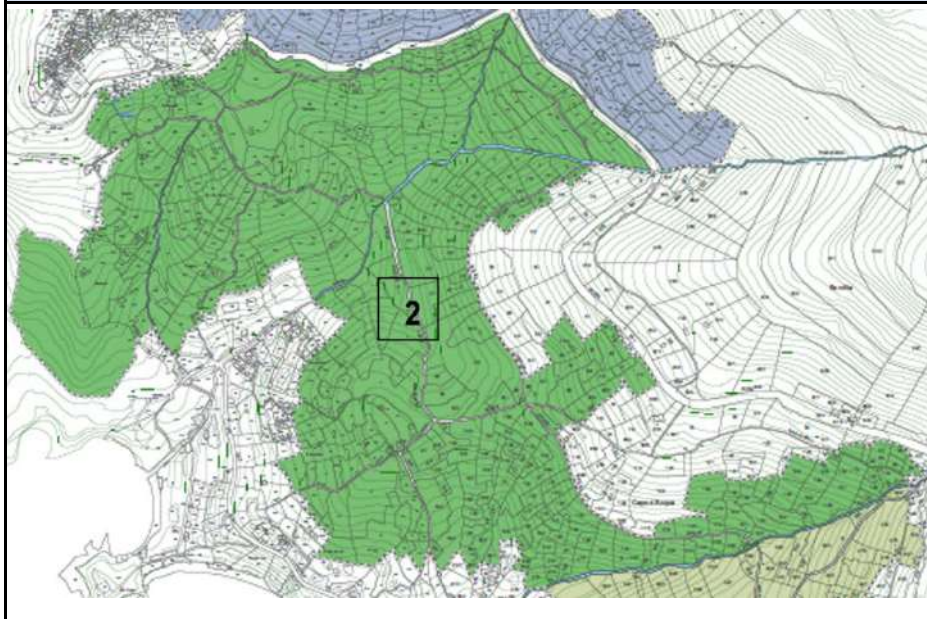
**ambito REC-AGR.1-AREA 2  
Versanti la Serra sottostrada -Barbazzano**

- Sistema Aree Protette Regione Liguria: N. 2 Parco Naturale Regionale Montemarcello- Magra (art. n°1.6,1°comma) approvato con D.C.R. n.41 del 03.08.01 -Aree Contigue (2°comma) (Rif. Tav1A);
- Tipologia di spazio Urbano e Rurale (art. n°3.1): Periurbano (3°comma), Rurale della Produzione Agricola (4°comma), Rurale Seminaturale dei Pascoli e delle Praterie (5° comma), Naturale (7°comma) (Rif. Tav2A);
- Sentieri e Dorsali escursionistiche (Rif. Tav3A);

#### 43 PUC VIGENTE:

**ambito REC-AGR.1  
Area 2: Versanti la Serra sottostrada - Barbazzano**

**Interessa in prevalente misura l'ambito CE.5 e porzioni minori dell'ambito R13.1**



Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 2
	<b>COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO</b>		

**4.3.1** **NORMATIVA DEGLI AMBITI DEL PUC RICADENTI NEL PERIMETRO DEL P.R.A. RELATIVA ALL'ASSETTO INSEDIATIVO**

<b>113</b>	<p><b>INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE</b></p> <p><i>“L’area è ricompresa totalmente nella perimetrazione dell’Ente Parco Montemarcello Magra Vara, che in qualità di Ente sovraordinato ha stabilito con l’approvazione del Piano del Parco gli indirizzi per la pianificazione. Indipendentemente da ciò l’indirizzo per la pianificazione dell’area è teso alla riqualificazione degli assetti e dei versanti, da attuarsi con:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la conservazione dei terrazzamenti;</i></li> <li>- <i>la conservazione dei sentieri e dei percorsi pedonali esistenti e storici e il ripristino e la riapertura dei tratti chiusi o inagibili;</i></li> <li>- <i>la ripresa ed il potenziamento delle attività agricole con particolare riguardo all’olivicoltura;</i></li> <li>- <i>il restauro e la sistemazione ambientale ed architettonica dei siti di interesse storico ed architettonico, in particolare di Barbazzano e Portesone.”</i> <p><i>L’indirizzo è inoltre teso alla valorizzazione degli elementi di pregio architettonico e paesaggistico esistenti. Gli obiettivi si attuano senza potenziamenti del sistema infrastrutturale e senza incrementi insediativi.”</i></p> </li></ul>
<b>114</b>	<p><b>NORME DI CONFORMITA’</b></p> <p><b>DESTINAZIONI D’USO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>destinazione prevalente: Attività agricole - destinazioni compatibili: attività agricole, ricettività, residenza, attività agrituristiche.</i></li> <li>- <i>disciplina del cambio d’uso: Non è consentito il cambio di destinazione d’uso negli edifici e manufatti esistenti verso la destinazione residenziale, salvo i casi di cui all’art. 10.3 e 10.4 delle norme e definizioni generali</i></li> <li>- <i>disciplina delle attività commerciali: Non sono consentite nuove attività commerciali</i></li> </ul> <p><b>ASSETTO INSEDIATIVO: PRESCRIZIONI QUANTITATIVE</b></p> <p><i>Non è consentito costruire nuovi edifici ad esclusione degli ampliamenti previsti dalle presenti norme di sub-ambito e degli interventi ex L.R. 24/2001 ed s.m.i. Per gli edifici ricadenti nella perimetrazione dell’Ente Parco le modalità quantitative, la disciplina dei manufatti accessori e l’assetto infrastrutturale sono stabilite dalle norme del Piano e dei Programmi predisposti dal Parco. In assenza di indicazioni su nuove edificazioni, ampliamenti, per gli edifici esistenti sono consentiti manutenzione ordinaria , straordinaria, restauro e risanamento conservativo.</i></p>
<b>115</b>	<p><b>NORME DI CONFORMITA’</b></p> <p><b>DESTINAZIONI D’USO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>destinazione prevalente: residenziale destinazioni compatibili: attività commerciali, terziarie, ricettive, artigianato compatibile con la residenza, attività sanitarie, assistenziali e di servizio, attività sportive</i></li> <li>- <i>disciplina del cambio d’uso: E’ consentito il cambio d’uso all’interno delle destinazioni sopraindicate, con la sola eccezione di quella residenziale salvo i casi di cui all’art. 10.3 e 10.4 delle norme e definizioni generali che non potrà essere incrementata rispetto a quella esistente, se non per quanto indicato nelle prescrizioni quantitative</i></li> <li>- <i>disciplina delle attività commerciali: Le nuove attività commerciali dovranno rispettare i seguenti limiti superficiali massimi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>o <i>Settore alimentare e Settore non alimentare: SV (Superficie di Vendita) inferiore a mq. 100</i></li> </ul> </li> </ul> <p><b>ASSETTO INSEDIATIVO: PRESCRIZIONI QUANTITATIVE</b></p> <p><i>Il sub ambito è da considerarsi “saturo”, non è ammessa la nuova edificazione a completamento degli spazi liberi ad esclusione degli ampliamenti previsti dalle presenti norme di sub-ambito e degli interventi ex L.R. 24/2001 ed smi.</i></p>

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 2
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

**5 AREA 2** Indicazione delle condizioni che caratterizzano l'Ambito di recupero agricolo, e le sue eventuali articolazioni, tra quelle indicate all'art. 2, comma 1, della l.r. 23/2018:

- a) presenza prevalente di **terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate**, (72% sul tot) come definite dall'articolo 2 della legge regionale 11 aprile 1996, n. 18 (Norme di attuazione della Legge 4 agosto 1978, n. 440 "Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate") e successive modificazioni e integrazioni: (vedi tav. B.1.3)
- b) marginale presenza di areali coinvolti da processi di forestazione, naturale, nei quali siano presenti le seguenti condizioni (vedi tav. B.1.3)
  - 1) presenza di gran lunga prevalente in tutti gli areali di terrazzamenti e/o qualificazione catastale che confermi il precedente uso agricolo (vedi tav. B.1.4)
  - 2) presenza di minime condizioni di accessibilità:
- c) edifici o complessi di edifici rurali, e borghi in contesti agricoli, abbandonati o degradati, che richiedono interventi di riqualificazione e di messa in sicurezza da rischi idraulici, idrogeologici e sismici

**6** Descrizione sintetica delle condizioni di abbandono, sia per i terreni che per il relativo patrimonio edilizio:

**Area 2:** La situazione colturale in quest'area è abbastanza compromessa in quanto essa è, al momento, di accesso relativamente difficile tramite il sentiero che la interseca nella sua parte al confine orientale. Un recupero completo (o quasi completo) di quest'area può comunque avvenire ripristinando il percorso originario che la taglia a metà e cioè la vecchia strada interpodereale catastale, (strada di Canale Fiascherino) ancora mappata nella cartografia regionale levata all'inizio degli anni '90 del secolo scorso. Anche il patrimonio edilizio risente in termini di degrado in ragione della distanza da vie di comunicazione facilmente accessibili.  
In sintesi: il recupero è possibile, seppur con alcuni accorgimenti operativi  
Vedi tav / schede B.1.6 per il patrimonio edilizio esistente ed il suo stato di degrado

**7** Area 2: Obiettivi di recupero agricolo (art. 8 l.r. 23/2018) che si intendono conseguire:

- 1) dichiarazione della sussistenza di **gravi condizioni di dissesto del territorio**, causate dalla presenza di terreni incolti, abbandonati o non sufficientemente coltivati di cui al campo 5, individuando gli appezzamenti di terreno **suscettibili di richiesta di coltivazione** secondo la L.R.18/1996 per poter procedere da parte dell'Amministrazione comunale, **all'assegnazione temporanea delle terre** a cooperative, aziende agricole o comunque a soggetti interessati al recupero dell'olivicoltura
- 2) Incentivare consorzi agricoli e cooperative per la gestione collettiva degli oliveti, riducendo i costi di manutenzione e raccolta.
- 3) Promuovere reti di agricoltori locali che possano condividere attrezzature, manodopera e risorse.
- 4) Ancora ai sensi delle L.r. 440/78 e L.R.18/1996, individuazione di appezzamenti di terreno potenzialmente soggetti (dalle indagini di cui al campo 5) ad **esproprio per pubblica utilità**
- 5) Favorire **l'accorpamento delle superfici delle aziende agricole verso unità colturali** più razionali ed economicamente valide, anche attraverso il recupero di alcune delle superfici forestali incluse nella Banca regionale della terra, secondo quanto previsto dalla legge regionale 11 marzo 2014, n. 4
- 6) Salvaguardare il suolo e gli equilibri idrogeologici a partire dall'Analisi idrogeomorfologica e idrologica di cui agli elab. B.2. e delle aree terrazzate di cui all'elab. B.1.4.
- 7) Garantire la sistemazione spondale dei canali Fiascherino, Capodacqua e San Lazzaro
- 8) Ripristino/manutenzione delle fasce terrazzate e dei muretti a secco per migliorare il drenaggio e contrastare il dissesto idrogeologico.
- 9) Recupero dei piccoli edifici di valore storico/testimoniale già adibiti alla coltivazione, a partire da quelli della fascia centrale, che sembra essere la più trascurata

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 2
	<b>COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO</b>		

- 10) Oltre al recupero dei piccoli edifici di cui al punto 11) per favorire le dimensioni minime dei piani di sviluppo di cui al punto 6), consentire la realizzazione di piccoli depositi attrezzi, nel rispetto delle norme paesaggistiche rigorose del PTCP e del Parco, meglio se gestiti in forme consortili e distribuiti in correlazione con il sistema dell'accessibilità.
- 11) Restauro per le costruzioni di carattere storico architettonico/archeologico ed emergenze di PTCP anche in chiave di agevolare la frequentazione turistica
- 12) Potenziare l'accessibilità ai fondi coltivati/coltivabili attraverso interventi infrastrutturali sulle strade interpoderali ed i sentieri esistenti: tali interventi vanno pensati in una sequenza che risponda alle priorità di efficacia a livello di intero ambito.
- 13) Recupero dei percorsi di origine storica nel rispetto delle loro caratteristiche materiche formali
- 14) Rimozione della vegetazione infestante (arborea, arbustiva ed erbacea) per prevenire incendi e migliorare la gestione agronomica.

**8 Tipologie degli interventi per il recupero agricolo previsti nell'Ambito e le sue eventuali articolazioni, tra quelli indicati all'art. 9 della L.R. 23/2018:**

<b>a. opere edilizie strettamente funzionali al recupero di terre agricole abbandonate non riconducibili a quelle di cui all'articolo 6, comma 1, lettere d) ed e), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia) e successive modificazioni e integrazioni:</b>	<b>SI</b>
<b>Sono da prevedere in relazione al recupero degli edifici in muratura esistenti (anche allo stato di rudere) vedi tav.B1.6A</b>	
<b>b. recupero di edifici esistenti connessi a fondi agricoli, anche mediante cambio di destinazione d'uso, per la residenza dell'imprenditore agricolo a titolo principale, per la residenza di soggetti che, in regime di convenzione con il Comune, assicurino gli obiettivi di recupero agricolo previsti per l'ambito, o per lo svolgimento di funzioni turistico-ricettive esercitate dall'azienda:</b>	<b>No</b>
<b>c. rimozione di serre dismesse e ripristino di colture in pieno campo:</b>	<b>No</b>
<b>d. demolizione di strutture ed edifici esistenti privi di valore testimoniale per l'insediamento o l'ampliamento di attività agricole:</b>	<b>No</b>
<b>e. realizzazione o ampliamento di insediamenti produttivi agricoli e zootecnici ivi compresa l'abitazione per l'imprenditore agricolo a titolo principale:</b>	<b>No</b>
<b>f. riconversione di insediamenti produttivi per l'insediamento o l'ampliamento di aziende agricole:</b>	<b>No</b>
<b>g. recupero di spazi e fabbricati da destinare allo svolgimento di attività di agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 21 novembre 2013, n. 36 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale):</b>	<b>SI</b>
<b>h. recupero di borghi in contesti agricoli, o porzioni di essi, in condizioni di degrado statico, igienico-sanitario o in stato di abbandono per l'insediamento di funzioni residenziali, per attività turistico-ricettive, agricolo-produttive, artigianali, servizi pubblici e privati, con contestuale recupero di terre agricole abbandonate: es.: Barbazzano e l'SME di PTCP</b>	<b>SI</b>
<b>i. interventi di riduzione/mitigazione del rischio idrogeologico, idraulico, anche mediante l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, e sismico:</b>	<b>SI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ripristino dei muretti a secco di fascia, mantenendo la stessa tipologia costruttiva, conservando e/o ripristinando le canalizzazioni di deflusso delle acque meteoriche in eccesso.</li> <li>Riduzione del disordine vegetazionale eliminando le piante morte o morienti che possono ostruire il regolare deflusso delle acque nei rii e nei canali</li> <li>Ricostruzione di un ecosistema agrario ad oliveto che sia in grado di assorbire in maniera corretta le acque meteoriche impendendo il loro deflusso disordinato</li> <li>Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per preservare gli attraversamenti a guado storici</li> </ul>	
<b>j. interventi per l'applicazione di tecnologie basate sulle energie rinnovabili e sulla gestione sostenibile delle risorse naturali per la conduzione delle attività agricole e produttive:</b>	<b>No</b>
<b>k. recupero di beni culturali, storici e artistici, ai sensi dell'articolo 7 della legge 6 ottobre 2017, n. 158 (Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni):</b>	<b>No</b>

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 2
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

l.	realizzazione di manufatti agricoli a servizio dell'attività agro-silvo-pastorale di aziende agricole riconducibili a piccoli depositi di attrezzi, le cui dimensioni, ove si tratti di volumi chiusi, devono risultare conformi alle disposizioni di cui all'art. 07 (ACCESSORI - Depositi attrezzi) del citato PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA del Parco Montemarcello- [vedi § 10.7.1] Condizione: la realizzazione di un nuovo manufatto agricolo è condizionata dall'assenza nel lotto di intervento di un manufatto preesistente, il cui recupero edilizio e rifunzionalizzazione (interventi <input checked="" type="checkbox"/> ) sono prioritari.	SI
m.	realizzazione di serbatoi idrici e impianti tecnologici (impianti di rete, reti irrigue, collettori fognari, impianti di depurazione, ecc.) preferibilmente inter-rati, con impiego di tecniche tradizionali e di ingegneria naturalistica:	SI
n.	adeguamento della viabilità esistente, comunale e recupero della viabilità catastale di impianto-interpodereale e riuso dei relativi tracciati, per consentire l'accesso carrabile e il servizio di soccorso di insediamenti esistenti con il conseguimento di una sezione complessivamente non superiore a 3,50 metri con fondo permeabile o stabilizzato, fatta salva la possibilità per tratti limitati e con pendenza elevata di prevedere pavimentazioni impermeabili, opere di canalizzazione e raccolta delle acque, con limite per scavi/riporti non superiore a 2,50 metri:	SI
Ripristino della strada interpodereale (strada di Canale Fiascherino) presente sui documenti di impianto del Catasto dei terreni trasformandola, ove possibile, in pista trattabile, con una larghezza di 3 m, equipaggiata da opportune opere di regimazione delle acque meteoriche. A tale scopo, gli interventi di adeguamento potranno essere operati sia dai frontisti sia dal Comune sia congiuntamente		
o.	realizzazione o adeguamento delle dotazioni funzionali alla produzione agricola e dei servizi pubblici essenziali in funzione delle attività da insediare, consistenti in:	SI
1. spazi all'aria aperta per la socializzazione e/o la commercializzazione di prodotti agricoli e aziendali locali		SI
2. parcheggi pubblici all'aperto, collocati lungo la viabilità:		SI
Limitatamente agli spazi accessibili dalla provinciale		
3. allacciamenti alle reti per l'energia elettrica, l'approvvigionamento idrico e la depurazione e attrezzature per la raccolta dei rifiuti:		SI
4. impianti di trasporto a fune, rotaie e cremagliere:		SI
5. servizi per la produzione di energia anche da fonti energetiche rinnovabili e per la gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti e delle acque al servizio di aziende agricole:		NO
6. realizzazione di viabilità podereale o interpodereale		NO
7. realizzazione di recinzioni a protezione delle coltivazioni		SI
Contro gli ungulati e selvatici in generale, tranne che sugli eventuali percorsi individuati dalla rete natura 2000		
p.	opere funzionali al recupero della coltivazione e della produzione agricola in ogni unità funzionale consistenti in:	
8. Manutenzione/Ripristino delle fasce terrazzate e dei muretti a secco		SI
9. Rimozione della vegetazione che impedisce il ripristino della coltivazione dell'olivo (arborea, arbustiva ed erbacea): con mantenimento, negli spazi marginali delle specie più utili per la biodiversità		SI
9.1 I criteri di rimozione della vegetazione sono:		
a) il taglio può riguardare le piante arboree morte o deperienti, o comunque rischiose per l'incolumità degli addetti alla coltivazione o per gli immobili presenti nell'area;		
b) il taglio può riguardare le piante arboree e/o arbustive che si trovano all'interno dell'area da ripristinare a coltivo ed ostacolano le corrette operazioni colturali (sistemazioni e lavorazioni del terreno, compreso il ripristino dei muretti a secco, potatura, raccolta, ecc.);		
c) Il taglio può riguardare le piante arboree o arbustive che siano di ostacolo alla percorrenza all'interno delle vie di comunicazione o alla corretta regimazione idrica di rii e percorsi naturali dell'acqua meteorica;		
d) il taglio può riguardare esemplari arborei e/o arbustivi che impediscono il recupero degli immobili recuperabili ai sensi del presente Piano;		
e) Il taglio <b>non</b> può riguardare l'eliminazione di piante che si trovino fuori dal perimetro di coltivazione e cioè a distanze superiori ai 6 m dal perimetro stesso o dalle sue vie di accesso, a meno che non rientrino nella casistica di cui al punto a);		

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 2
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

<b>10. Taglio e spostamento delle piante di olivo esistenti</b>	
<p><b>10.1 Condizioni per il taglio delle piante di olivo esistenti sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) La pianta deve essere <i>fisiologicamente morta</i>: la pianta si intende <i>fisiologicamente morta</i> quando presenta seccume su tutta la chioma, con assenza completa di foglie verdi</li> <li>b) La pianta deve essere <i>permanentemente improduttiva</i>: la pianta si intende <i>permanentemente improduttiva</i> quando non manifesta fioritura e/o produzione da più di due anni</li> <li>c) La pianta è localizzata in un oliveto con fittezza di impianto superiore a 400 piante/ha, in conformità della densità massima di impianto prevista dall'eco-schema 3 della PAC per gli oliveti a valore paesaggistico</li> <li>d) La pianta è di ostacolo all'esecuzione di indispensabili opere di miglioramento fondiario</li> <li>e) La pianta è di ostacolo all'esecuzione di opere di pubblica utilità</li> <li>f) La pianta è di ostacolo alla realizzazione di opere di miglioramento fondiario in conformità alle previsioni del presente Piano.</li> </ul> <p><b>10.2 Condizioni per lo spostamento delle piante di olivo esistenti sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>g) La pianta è di ostacolo all'esecuzione di indispensabili opere di miglioramento fondiario</li> <li>h) La pianta è di ostacolo all'esecuzione di opere di pubblica utilità</li> <li>i) La pianta è di ostacolo alla realizzazione di fabbricati in conformità alle previsioni del presente Piano.</li> </ul>	
<b>11. Potatura di recupero degli olivi esistenti, con eventuale riforma delle chiome per favorire la produzione</b>	<b>SI</b>
<b>12. Manutenzione o realizzazione di sistemi di drenaggio per evitare erosioni e ristagni idrici e/o realizzazione di canalette di scolo per evitare ristagni idrici dannosi alle radici (è opportuno?)</b>	<b>SI</b>
<b>13. Gestione dei residui tramite cippatura per pacciamatura o asporto in discariche verdi.</b>	<b>SI</b>
<b>14. Reimpianto di nuove piante, in sostituzione di quelle morte o deperienti</b>	<b>SI</b>
<b>15. Pacciamatura naturale per ridurre l'evaporazione e proteggere il terreno</b>	<b>SI</b>

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>			REC-AGR.1	area 2
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO				

**8a**

**MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI DI RECUPERO AGRARIO (\*)**

Tipologia terreni	terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate			
Superficie lotto intervento	1000 mq	da 1.000-4.000 mq	da 4.000 a 8.000 mq	>8.000 mq
<b>Attuazione preferenziale Soggetti / operatori</b>	1. Esproprio per pubblica utilità nelle situazioni individuate dal presente PRA (vedi tav....) 2. dichiarazione di stato abbandono e conseguente affitto da parte di imprenditore agricolo ai sensi della L.R.18/1996 3. Piano di sviluppo a cura del proprietario coerente col presente PRA		4. dichiarazione di stato abbandono e conseguente affitto da parte di imprenditore agricolo ai sensi della L.R.18/1996 5. Piano di sviluppo a cura del proprietario coerente col presente PRA 6. affittanza agraria tra imprenditori agricoli corredata da Piano di sviluppo coerente col presente PRA	
<b>Interventi ammissibili ex campo 8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 l.</li> <li>• 8 n se sus-siste condizione di prossimità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 o.7</li> <li>• 8 p.10</li> <li>• 8 p.12</li> <li>• 8 p.14</li> <li>• 8 p.15</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 l.</li> <li>• 8 n se sus-siste condizione di prossimità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 o.4</li> <li>• 8 o.7</li> <li>• 8 p.10</li> <li>• 8 p.12</li> <li>• 8 p.14</li> <li>• 8 p.15</li> </ul>
<b>Interventi cogenti ex campo 8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 p.8</li> <li>• 8 p.9</li> <li>• 8 p.11</li> <li>• 8 p.13</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 p.8</li> <li>• 8 p.9</li> <li>• 8 p.11</li> <li>• 8 p.13</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 p.8</li> <li>• 8 p.9</li> <li>• 8 p.11</li> <li>• 8 p.13</li> </ul>
	<b>terreni in attualità di coltivazione</b>			
Tipologia terreni	terreni in attualità di coltivazione			
Superficie lotto intervento	1000 mq	da 1.000-4.000 mq	da 4.000 a 8.000 mq	>8.000 mq
<b>Attuazione preferenziale Soggetti / operatori</b>	1. Piano di sviluppo a cura del proprietario coerente col presente PRA 2. Piano di sviluppo a cura del proprietario coerente col presente PRA eventualmente esteso a lotti di terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate		3. Piano di sviluppo a cura del proprietario coerente col presente PRA 4. affittanza agraria tra imprenditori agricoli corredata da Piano di sviluppo coerente col presente PRA eventualmente esteso a lotti di terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate	
<b>Interventi ammissibili ex campo 8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 l.</li> <li>• 8 n se sus-siste condizione di prossimità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 o.7</li> <li>• 8 p.10</li> <li>• 8 p.12</li> <li>• 8 p.14</li> <li>• 8 p.15</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 l.</li> <li>• 8 n se sus-siste condizione di prossimità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 o.4</li> <li>• 8 o.7</li> <li>• 8 p.10</li> <li>• 8 p.12</li> <li>• 8 p.14</li> <li>• 8 p.15</li> </ul>
<b>Interventi cogenti ex campo 8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 p.8</li> <li>• 8 p.9</li> <li>• 8 p.11</li> <li>• 8 p.13</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 p.8</li> <li>• 8 p.9</li> <li>• 8 p.11</li> <li>• 8 p.13</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 p.8</li> <li>• 8 p.9</li> <li>• 8 p.11</li> <li>• 8 p.13</li> </ul>
<b>(*) vedi ALLEGATI: scheda istanza di assegnazione terreni di PRA TIPO; Atto unilaterale d'obbligo TIPO</b>				

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 2
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

**8b** IMPIANTO DI CREMAGLIERE E TELEFERICHE: -MODALITÀ DI ATTUAZIONE: PUBBLICA E/O CONSORTILE PER CONVENZIONE

<b>Requisiti favorevoli all'infrastrutturazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione dell'area che può beneficiare dell'infrastruttura</li> <li>• Elevata frammentazione catastale delle proprietà</li> <li>• Pendenza elevata dei versanti</li> <li>• Facilità di accesso all'infrastruttura dal sistema viario esistente</li> <li>• Condizioni favorevoli alla formazione di spazi di servizio all'infrastruttura in connessione con il sistema viario esistente</li> <li>• Presenza di iniziative in atto di recupero del territorio agrario</li> <li>• Elevata suscettibilità ad azioni concorrenti di promozione internazionale per il pregio del sito</li> </ul>
---	---

**9** Disciplina delle destinazioni d'uso (Art. 13 l.r. 16/2008 e s.m.)

AREE	Categorie funzionali ex art. 13, comma 1, l.r. 16/2008	Funzioni principali previste	Eventuali funzioni complementari previste	Eventuali limitazioni di cui all'art. 13, comma 2, l.r. 16/2008 e s.m.		
				Per utilizzi all'interno della stessa categoria comma 1	Per assicurare la compatibilità degli interventi con la normativa di tutela dell'ambiente	
<b>Area 2</b>	a.1	Residenza dell'imprenditore agricolo a titolo principale	SI per costruzioni preesistenti	a.2 - b.1 e.1 - e.2	No verso a.3	
	a.2	Residenza in regime di convenzione con il Comune per il recupero agricolo	SI per costruzioni preesistenti	e.1	No verso a.3	
	a.3	Residenza non funzionale alla conduzione agricola dei fondi	SI solo se preesistente			
	a.4	Residenza nell'ambito del recupero di borghi in contesti agricoli	si			
	b.1	Attività turistico ricettive esercitate dall'azienda agricola	si			No verso a.3
	b.2	Attività turistico ricettive non esercitate dall'azienda agricola	SI solo se preesistente			No verso a.3
	c.1	Produttiva artigianale				
	e.1	Rurale	si			No verso a.3
	e.2	Agricola sociale ex artt.2 e 3 L.R. 36/2013	si			No verso a.3
	s.1	Servizi pubblici e privati	si			No verso a.3
	d.1	Pubblici esercizi	no			

**10** Disciplina degli interventi sugli edifici e sulle aree per il recupero del territorio agricolo (art. 3 D.P.R. n. 380/2001 e s.m. e l.r. 16/2008 e s.m.)

**PRESCRIZIONI GENERALI PER GLI INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO**

Per le PARTI dell'AREA 2 del presente P.R.A. aree ricadenti nel perimetro dell'ambito **10.7** del Piano del Parco Montemarcello-Magra (vedi §4.1) gli interventi dovranno essere conformi alle norme del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA del Piano del Parco Montemarcello-Magra Approvato con deliberazione del Consiglio dell'Ente n. 56 del 28.11.2003 e modificato dalle deliberazioni n. 13 del 24.02.2004; n. 31/bis del 08.06.2004; n. 28 del 28.06.2005, n. 15 del 17.05.2007, n. 64 del 21.12.009, n. 38 del 17/10/2013) [vedi allegata normativa di Parco]

Tali norme di piano sovraordinato disciplinano tutti gli interventi ammissibili sugli insediamenti esistenti in maniera già raccordata con gli assetti insediativi di PTCP (art. 03 Rapporto tra le Unità di Paesaggio ed il P.T.C.P. – assetto insediativo)

In particolare, all'art. 04, sono classificate le diverse tipologie di *Costruzioni* esistenti ed i relativi interventi edilizi ammissibili.

Per le PARTI dell'AREA 2 del presente P.R.A. ricadenti nel perimetro degli ambiti **10.5** e **10.6** del PUC vigente (vedi §4.3) si applicano le norme di conformità relative, riportate sinteticamente al §4.3.1

Nel complesso quindi per l'AREA 2 il quadro normativo come sopra esposto è del tutto congruente con gli interventi funzionali al recupero del territorio agricolo del presente P.R.A. e pertanto si fa rinvio integrale a tali norme, senza alcuna variazione, a costituire tutti i punti da 1 a 6 del campo §10 della scheda normativa delle **LINEE GUIDA**

**10.7** Costruzione di nuovi edifici (indicare in apposita tabella i parametri urbanistici in funzione della dimensione dell'azienda agricola, della tipologia colturale/allevamento e della destinazione d'uso delle nuove costruzioni, quali locali di produzione-lavorazione, conservazione e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, deposito e rimessa macchinari, attrezzature, scorte), limitatamente ai terreni dell'AREA 2 del presente P.R.A. ricadenti nel perimetro dell'ambito **10.7** del Piano del Parco Montemarcello-Magra in conformità con il *Programma di recupero e riqualificazione degli insediamenti in area protetta o contigua del Parco Montemarcello*

Destinazione d'uso degli edifici		Dimensioni min. e max. degli edifici (mq o mc)	Indice di copertura max. (% superficie aziendale)	Indice di permeabilità territoriale (% superficie aziendale)	Altezza max edifici	Caratteristiche tipologiche, formali e costruttive (struttura, finiture esterne prospetti e seramenti, tipo copertura, manto di copertura)
Produzione/lavorazione	NO					
Conservazione del prodotto	NO					
Commercializzazione diretta dei prodotti	NO					
Deposito e rimessa macchinari ed attrezzature	SI	vedi §10.7.1	vedi §10.7.1	vedi §10.7.1	vedi §10.7.1	vedi §10.7.1
Scorte	SI					
Impianti tecnologici (vasche, cisterne, centrali termiche, generatori, ecc.)	NO					
Residenza imprenditore agricolo a titolo principale (Indice fondiario per questa funzione non può superare 0,009 mq/mq)	NO					

**10.7.1** Modalità di realizzazione di manufatti agricoli a servizio dell'attività agrarie di cui al §10.7 [vedi campo **8 l**: PICCOLI DEPOSITI DI ATTREZZI, le cui dimensioni, ove si tratti di volumi chiusi, non possono risultare superiori a 45 metri cubi, con altezza interna non superiore a 2,40 metri:

- |   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Superficie lotto minimo:- mq. 2.000 in area collinare</li> <li>• Dimensioni interne: in area collinare 1,50 x 2,00</li> <li>• Altezza interna massima ml 2,10;</li> <li>• Copertura ad una o due falde preferibilmente in listoni di legno o in tegole in laterizio; Pavimento: in legno o in pietra o in cotto semplicemente appoggiato su un letto di sabbia;</li> </ul> | <p>Materiale: struttura in legno e tamponamenti in tavolato di legno o canniccato;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Infissi: porta a una o due ante in legno e una sola finestra di piccole dimensioni;</li> <li>• Ancoraggio al suolo: ad incastro mediante pali o appoggiato su traversine in legno, senza l'uso di materiali cementizi o resine;</li> <li>• Posizione nel lotto:- in area collinare: possibilmente con un lato appoggiato al muro in pietra del terrazzamento;</li> </ul> |
|---|--|

**11** Disciplina recupero sottotetti ed altri locali per uso residenziale o turistico ricettivo connesso all'attività agricola produttiva.

Nelle aree ricadenti nell'ambito **PRAM** del Piano del Parco Montemarcello-Magra valgono le norme di cui agli artt. 09 e 13 del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA già richiamate al §10  
 Nelle aree degli ambiti **PR2** e **PR3** vigono le disposizioni del PUC

**12** Parcheggi pertinenziali alla residenza a servizio di aziende agricole e parcheggi pertinenziali agli insediamenti residenziali e turistico-ricettivi per recupero di edifici esistenti connessi a fondi agricoli e per recupero di borghi presenti nell'Ambito (art.19, c.6 l.r. 16/2008 e s.m.)

Nelle aree ricadenti nell'ambito **PRAM** del Piano del Parco Montemarcello-Magra valgono le norme di cui agli artt. 09 e 13 del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA già richiamate al §10  
 Nelle aree degli ambiti **PR2** e **PR3** vigono le disposizioni del PUC

**13** Incrementi volumetrici per risparmio energetico (art. 67, c.3, l.r. 16/2008 e s.m.)

Non applicabile trattandosi di ambito assimilabile alle zone di tipo A ex D.M. 2.4.1968, n. 1444

**14** Altezza massima e distanze tra gli edifici (artt. 8 e 9 D.M. 2.4.1968, n. 1444 per PRG/PdiF e PUC ante R.R. n. 2/2017 e art. 18 l.r. 16/2008 e s.m. e artt. 10 e 11 R.R. 2/2017 per PUC post R.R. n. 2/2017)

Nelle aree ricadenti nell'ambito **PRAM** del Piano del Parco Montemarcello-Magra valgono le norme di cui agli artt. 09 e 13 del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA già richiamate al §10  
 Nelle aree degli ambiti **PR2** e **PR3** vigono le disposizioni del PUC

**15** Distanze delle costruzioni dalle strade (D.M. 1.4.1968, n. 1404 e art. 9 D.M. 2.4.1968, n. 1444, per PRG/PdiF e PUC ante R.R. n. 2/2017 e art. 12 R.R. 2/2017)

localizzazione		tipo	tipo B	tipo C	tipo D	tipo E	tipo F	
		corrispondenti alla definizione di cui all'art. 2 del D.L.G.S. 285/1992						
		auto-strade	strada extraurbana principale	strada extraurbana secondaria	strada urbana di scorrimento	strada urbana di quartiere	locale	vicinale (◆)
Distanze Minime [m]	fuori del centro abitato	60		30			5	3
	fuori del centro abitato	30	20	10			5	3
	all'interno del centro abitato	30	20	10	20	10 (■)	5	3

strade (\*)  
 NOTE  
 (\*) Nel caso in cui sopravvengano Atti di classificazione da parte delle competenti Autorità ai sensi del Codice della Strada e del relativo Regolamento, l'odierna disciplina verrà automaticamente integrata e/o sostituita dalle pertinenti previsioni regolamentari.  
 (◆)strada vicinale= strada di proprietà privata, gravata da uso pubblico, posta al di fuori del centro abitato.

**16** Asservimenti pregressi (art. 71 l.r. 16/2008 e s.m.)

(Per gli interventi di nuova costruzione di cui al Campo 10, punto 7, si applica l'opzione indicata nel comma 2 dell'art. 71 della l.r. 16/2008 e s.m. per le aziende agricole esistenti)

**17**

**REGOLE PER LA QUALITÀ PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI (art. 8, comma 2, punto 8, l.r. 23/2018)**

*Le seguenti indicazioni tipo-morfologiche relative agli interventi ammissibili per le sistemazioni del suolo e della viabilità minore integrano quanto previsto dalle regole del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA già richiamate al §10, nonché, ove pertinenti, le prescrizioni qualitative dettate dalle norme di attuazione del PUC vigente negli ambiti inclusi nel perimetro del P.R.A.*

**17.1 disposizioni relative ad interventi sul suolo: VIABILITÀ' rurale e sentieristica**

**17.1.1 Prescrizioni generali per gli interventi sul sistema dei percorsi minori**

Nell'Area 2 è presente, anche se non del tutto individuata cartograficamente, la viabilità minore costituita viabilità di accesso ai fondi agricoli, itinerari escursionistici e tramite privati di accesso, soggetta alle seguenti specifiche disposizioni:

**17.1.2 viabilità minore di accesso ai fondi agricoli**

In correlazione agli interventi di riattivazione della coltivazione dell'oliveto ove è prevista la necessità di accedere a fondi agricoli in uso con mezzi di trasporto leggero e di lavoro agricolo, sono sempre ammessi gli interventi volti all'adeguamento al transito di detti mezzi di tratti di viabilità minore interpodereale sino ad un calibro massimo di m. 2,50, salvo limitate piazzole di incrocio.

**17.1.3 integrazioni del sistema infrastrutturale: potenziamenti puntuali della sezione stradale**

In correlazione agli interventi di riattivazione della coltivazione dell'oliveto ove è prevista la necessità di accedere a fondi agricoli in uso con mezzi di trasporto leggero e di lavoro agricolo, sono ammessi gli interventi volti all'adeguamento al transito di detti mezzi di tratti di viabilità minore interpodereale sino ad un calibro massimo di m. 2,50, salvo limitate piazzole di incrocio.

Le seguenti disposizioni si applicano agli interventi di manutenzione straordinaria restauro, riqualificazione ed integrazione della rete stradale comunale (veicolare e pedonale) nonché alla rete delle strade vicinali, in specie per la viabilità tradizionale con traffico limitato alle attività di coltivazione dell'oliveto:

Con la finalità di ottenere una più adeguata riconfigurazione funzionale del livello urbanizzativo, specie viario, è possibile per i tracciati indicati in cartografia del PRA con particolare grafia, creare allargamenti della sede stradale, con la creazione contestuale di puntuali spazi di sosta veicolare per favorire l'incrocio occasionale del transito. Gli interventi ammessi dovranno essere condotti con tecniche di minimo impatto e/o di ingegneria naturalistica, escludendo in ogni caso la formazione di contenimenti murari di altezza eccedente i m. 2,50

L'attuazione potrà avvenire su iniziativa pubblica e/o privata convenzionata nel contesto dei *Piani di sviluppo*, la cui convenzione comporterà da parte del proprietario dell'area la cessione all'uso pubblico delle aree coinvolte nell'allargamento della sede stradale e/o dello spazio di sosta.

Le caratteristiche edilizie e materiche dovranno rispettare le indicazioni morfologiche delle seguenti schede di riferimento, cui attenersi anche per le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei tracciati esistenti. (vedi § 17.2)

**17.1.4 itinerari escursionistici ciclopedonali**

Gli itinerari escursionistici presenti e i sentieri dell'antico impianto storico potranno essere oggetto di recupero degli elementi caratterizzanti la pavimentazione, i muretti di perimetro, e simili.

In ogni caso tutti gli interventi sulla viabilità minore di uso pubblico dovranno essere condotti con metodologie conformi alla tradizione storica locale, usando come riferimento le pertinenti indicazioni tipologiche delle Regole della qualità progettuale di cui all'art.17 delle norme del *PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE* del Parco con il divieto di rilevanti alterazioni del tracciato, interruzioni della libera circolazione delle persone, sensibili modifiche della pendenza e del calibro. Lungo tali tracciati è vietata in ogni caso la formazione di recinzioni non realizzate con materiali naturali secondo modelli tipici della tradizione rurale locale, o comunque tali da occludere le visuali panoramiche.

La formazione di piccole piazzole attrezzate per la sosta ed il ristoro degli escursionisti è ammessa esclusivamente entro radure già esistenti sulla base di progetti di insieme che comprendano tratti significativi e funzionali della percorrenza.

## 17.2 disposizioni relative ad interventi sul suolo

Le opere di sistemazione (muri di sostegno, recinzioni, pavimentazioni esterne, ecc.) dovranno essere omogenee e congruenti con le preesistenze in una logica unitaria di recupero del contesto rurale e dei suoi rapporti con le caratteristiche morfologico-ambientali dei siti.

**17.2.1** Prima di intervenire sui sentieri o sui tracciati della viabilità minore esistente, occorre valutare lo stato di conservazione degli elementi posti sulla loro superficie di calpestio, lo stato e la stabilità delle eventuali opere di sostegno o di delimitazione laterale e delle opere di raccolta e di deflusso delle acque meteoriche. Occorre inoltre esaminare le modalità di posa in opera della pavimentazione, le caratteristiche dimensionali e geometriche del percorso (larghezza e pendenza), la natura e la consistenza del terreno.

Prima di scegliere il tipo di intervento e le modalità della sua realizzazione; occorre in ogni caso verificare la natura, la consistenza e la stabilità del terreno, per individuare il tipo di sottofondo più idoneo, preferendo in ogni caso soluzioni che garantiscano buona flessibilità e sufficiente potere drenante, quali le massicciate in pietrame o il "Macadam".

In generale quindi ogni intervento deve, in particolare:

- contribuire a preservare il sistema di percorrenze storiche che segnano il territorio;
- conservare il sistema delle visuali panoramiche godibili dai diversi percorsi e delle visuali dalle quali il percorso è direttamente percepibile;
- conservare o riparare i manufatti che segnano lo sviluppo del singolo percorso;

**17.2.2 RIPARAZIONE DI PUNTI CEDEVOLI DELLA PAVIMENTAZIONE**

L'intervento consiste nella riparazione puntuale di parti danneggiate o "affondate" rispetto alla normale superficie di calpestio del percorso. In relazione al tipo di materiale della pavimentazione (ciottoli di dimensioni più piccole e regolari, blocchi di dimensioni maggiori e irregolari o lastre di selciato) e del tipo di difetto, l'intervento deve conseguire un sufficiente innalzamento della parte di pavimentazione "depressa", anche attraverso un parziale rifacimento, con reintegrazione e rinforzo del sottofondo cedevole.

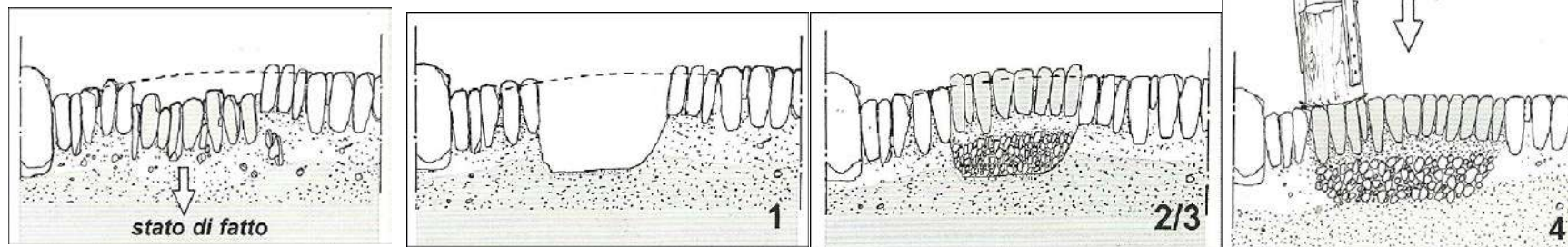
**- materiali**

Ove possibile, in relazione alle caratteristiche del contesto, è preferibile usare elementi lapidei regolari, il più possibile simili tra loro per forma e dimensione, che possano essere collocati a contatto l'uno con l'altro, evitando commessure di elevata dimensione, che possono facilitare i movimenti reciproci tra i blocchi, le infiltrazioni incontrollate di acque superficiali e l'attecchimento di vegetazione infestante. Nella riparazione di acciottolati esistenti, si possono utilizzare elementi lapidei di forma ellissoidale, da porre in opera cori l'asse maggiore posto in verticale, in modo da garantire un migliore inserimento nel sottofondo. Nella riparazione dei selciati si usano invece massi spaccati, evitando di esporre all'usura la superficie di rottura, per migliorare la resistenza della pavimentazione e le caratteristiche di sicurezza e di percorribilità del percorso. Gli elementi di dimensioni maggiori sono generalmente posti in opera nella parte mediana del sentiero. La ghiaia per il sottofondo deve essere di grandezza media e la sabbia deve essere silicea o quarzosa, depurata dai piccoli sassi o da sostanze terrose.

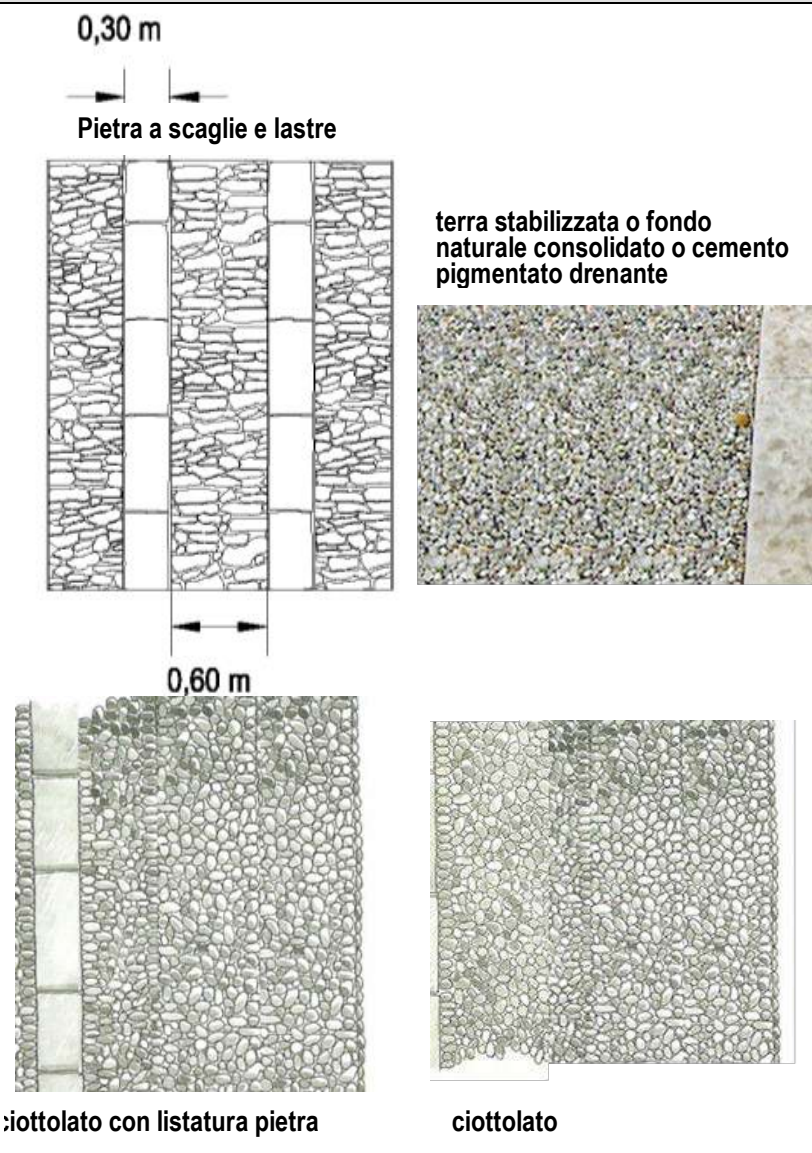
**- tecniche e fasi esecutive**

1. Sollevamento e rimozione dei pezzi danneggiati e del sottofondo eventualmente fangoso e cedevole, fino a raggiungere lo strato di terreno stabile e compatto.
2. Pulizia dei pezzi in pietra rimossi per un loro eventuale riutilizzo.
3. Inserimento di uno strato di ghiaia e sabbia per colmare il sottofondo.
4. Posa in opera dei nuovi pezzi di pavimentazione, secondo le modalità indicate nello schema seguente:

I rappezzati di nuova realizzazione sono soggetti, per effetto dei carichi, a un assestamento più veloce e accentuato rispetto alla parte circostante, tendendo a cedere in breve tempo e determinando, di conseguenza, nuove discontinuità rispetto ai suoi margini. Questa circostanza deve essere attentamente valutata, in modo da prevenire tale fenomeno, ponendo in opera i nuovi elementi a quota superiore (dai 2 ai 5 cm) rispetto al piano di posa della pavimentazione esistente.



## 17.2.3 disposizioni relative ad interventi sul suolo: PAVIMENTAZIONE



**Realizzazione EX NOVO** di tracciati privati, percorsi interpoderali, sentieri necessari per accesso a fondi agricoli e boscati, da attuarsi con materiali e finiture naturali idonei alla massima permeabilità del fondo e all'assorbimento dell'opera nel paesaggio.

- Larghezza totale max : 2,50 m (comprese eventuali cunette)
- Larghezza corsie : come da disegno con traccia carrabile 0,30 m.
- Larghezza massima nel caso di sentiero : 1,50 m.

	TIPOLOGIA	MATERIALE	DISPOSIZIONE
Percorsi in pietra	Tradizionale	Pietra locale in lastre o scaglie ciottolati con listature di pietra	Guide in lastre di pietra Corsie laterali/centrale in scaglie sistemate di piatto
Percorsi in mattoni più rari	Tradizionale	Mattoni in cotto pieni posti di cottello	Guide carrabili in lastre di pietra Corsie laterali/centrale in mattoni disposti a corsi orizzontali o a spina di pesce
Percorso in terra	Tradizionale - tipologia da utilizzare sempre nel caso di "sentieri" in aree boscate - rurali	Terra stabilizzata	Sistemazione terra battuta stabilizzata o fondo naturale consolidato o cemento pigmentato drenante

**Nel caso di RECUPERO e RESTAURO** della pavimentazione tradizionale esistente bisogna procedere al rilievo dettagliato dei materiali presenti e della tecnologia usata, specie lungo le croce di crinale e riproporre le stesse soluzioni; anche qualora si eseguano puntuali allargamenti della sezione stradale, sia per la realizzazione di piazzole di scambio, sia laddove il PUC consenta il potenziamento dell'infrastruttura la soluzione dovrà presentarsi come estensione tipomorfologica coerente con la situazione di fatto preesistente.

## 17.2.4 RIPARAZIONE DEI MURI DI DELIMITAZIONE LATERALE E DI SOSTEGNO

Sono ammesse manutenzioni di muri di sostegno realizzati in pietra secondo le tecniche tradizionali locali. L'intervento consiste nel consolidamento puntuale, nella integrazione o nel parziale rifacimento dei muri, generalmente a secco, di delimitazione laterale e di sostegno del terreno o del percorso stesso, con una tecnica muraria simile a quella denominata "cuci e scuci". L'entità di tali operazioni è legata alle forme di dissesto dei manufatti.

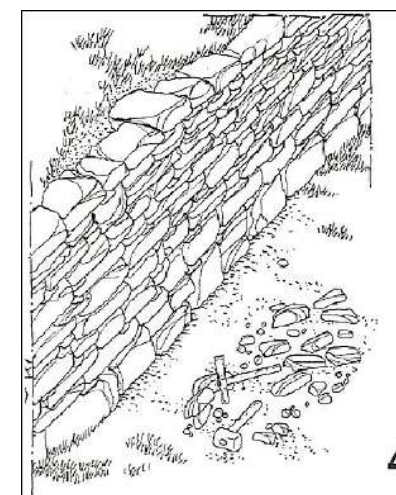
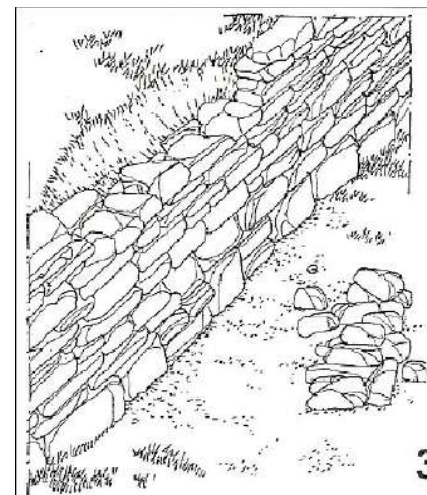
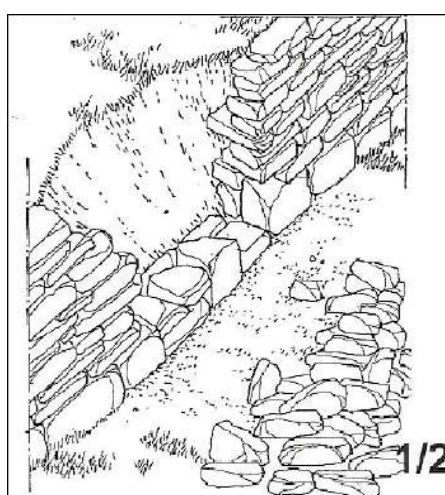
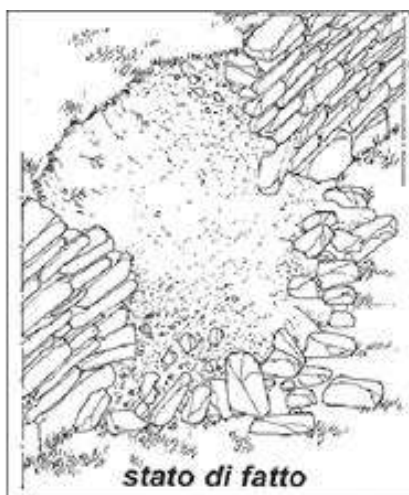
**- materiali**

La resistenza, la stabilità e la durabilità di un muro o di una sua parte, dipendono strettamente dalla qualità dei materiali impiegati per la sua costruzione o riparazione e dalla forma dei singoli elementi componenti (blocchi spaccati, blocchi arrotondati, scaglie). Per questo, ove possibile, si consiglia di reimpiegare gli elementi esistenti, anche se parzialmente o totalmente crollati, previa accurata pulitura e selezione.

**- tecniche e fasi esecutive**

Le operazioni di riparazione puntuale di muri di sostegno si articolano schematicamente nelle seguenti fasi:

1. Rimozione della parte franata, separando le pietre di maggiori dimensioni da quelle di dimensioni più piccole.
  2. Ripristino, ove necessario, della base di fondazione del muro, impiegando massi di dimensione maggiore, appoggiati sulla roccia o sul terreno stabile.
  3. Posa in opera delle pietre in corsi orizzontali o suborizzontali, con opportuni dreni, inclinando le pietre di dimensioni maggiori verso l'interno, per ridurre al minimo i rischi di scivolamento e posizionando il lato lungo in senso trasversale, per legare trasversalmente il muro. Le pietre arrotondate, invece, devono essere collocate all'interno del muro, per lasciar scorrere l'acqua.
  4. Riempimento delle cavità con scaglie, inserite a forza. Ove necessario, si può ricorrere a un limitato impiego di malta a base di calce idraulica.
- Si raccomanda di valutare le esigenze di deflusso delle acque di imbibizione dal terreno sostenuto dal muro, rispettando la sua naturale capacità drenante, non interrompendo i sistemi già esistenti o predisponendo nuovi dreni in numero e dimensioni adeguati.



**17.2.5 NUOVE OPERE MURARIE DEI MURI DI DELIMITAZIONE LATERALE E DI SOSTEGNO NUOVE OPERE MURARIE LATERALI**

Gli interventi consistono nella costruzione di nuove opere per garantire la stabilità del terreno circostante e del percorso stesso, oltre che per assicurare la regimentazione e il deflusso delle acque superficiali e di infiltrazione.

**- materiali**

Nella realizzazione di nuove opere di tale natura, è necessario utilizzare materiali lapidei locali posti in opera con tecniche tradizionali.

È da evitare l'impiego del calcestruzzo di cemento armato a vista, neppure per la realizzazione dei soli cordoli di finitura all'apice dei muri in pietra, a causa della rigidità delle strutture così realizzate e della loro scarsa durabilità a fronte delle condizioni ambientali aggressive.

Il calcestruzzo di cemento armato può essere impiegato solo come nucleo strutturale di un muro in pietra a vista, debitamente dotato di dreni e di blocchi di protezione sommitali estesi a tutto lo spessore dell'opera.

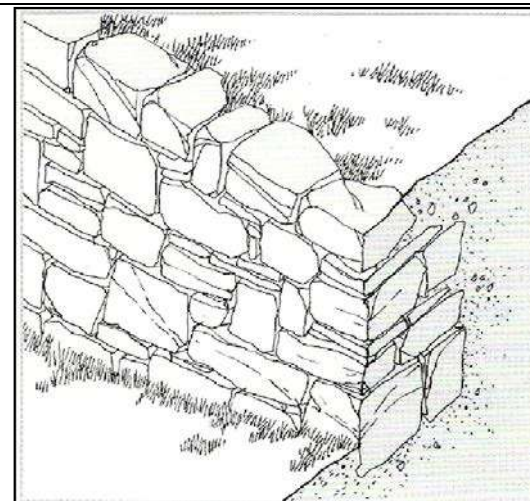
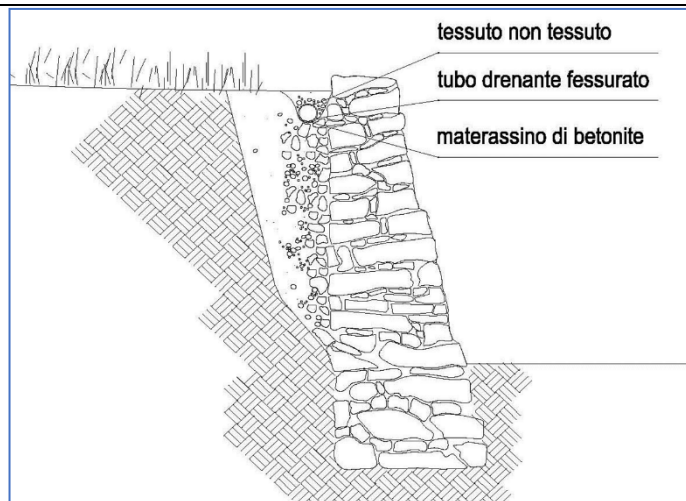
**- tecniche e fasi esecutive**

Le operazioni di esecuzione dei muri di sostegno devono rispettare i requisiti visti per la riparazione dei muri esistenti

Nei casi in cui ciò è ammesso uso veicolare del percorso soprastante l'impegno strutturale imposto dalla necessità di contenere le spinte del terreno e i carichi trasmessi consentirà la realizzazione di un muro controterra in calcestruzzo di cemento armato, opportunamente dotato di dreni per lo sfogo delle acque di infiltrazione e ruscellamento profondo, purché, di fronte ad esso, sia costruito un secondo muro con pietre in tutto simili a quelle dei circostanti muretti a secco e con le stesse caratteristiche di tessitura e di posa in opera.

Ciò per tutelare i caratteri del paesaggio assicurando al contempo la funzionalità, la stabilità e la durata delle opere di nuova realizzazione.

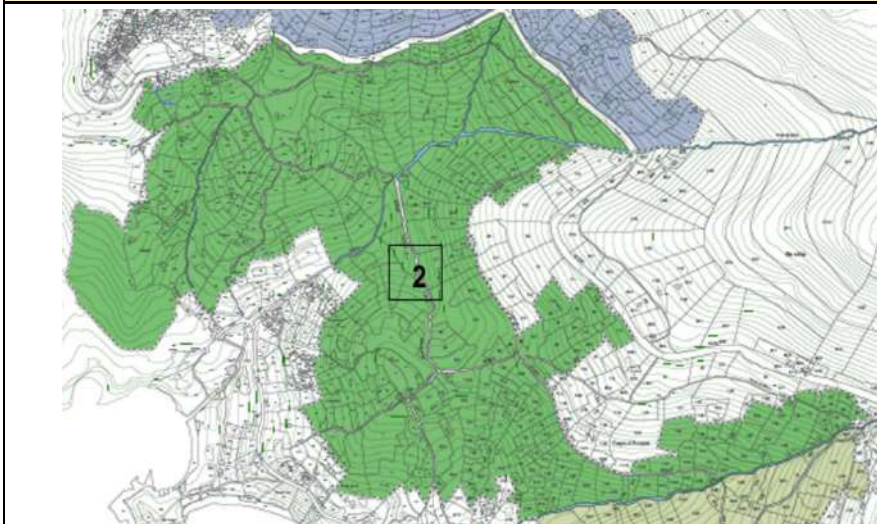
**17.2.5.1 muro in pietra lavorata a spacco disposta a corsi orizzontali senza stuccatura dei giunti a vista con correlate opere di regimentazione delle acque h max =2.50 m**



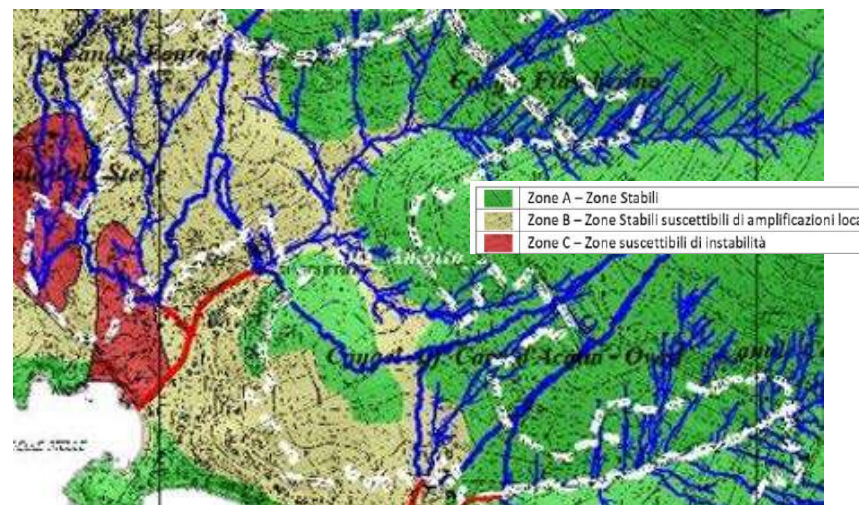
18

DISCIPLINA IDROGEOLOGICA E MICROZONAZIONE SISMICA di Livello 1

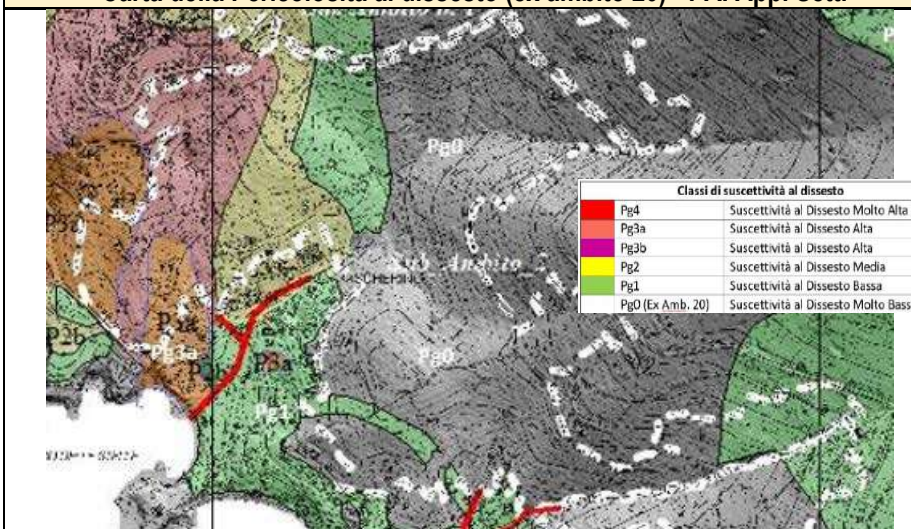
AREA 2



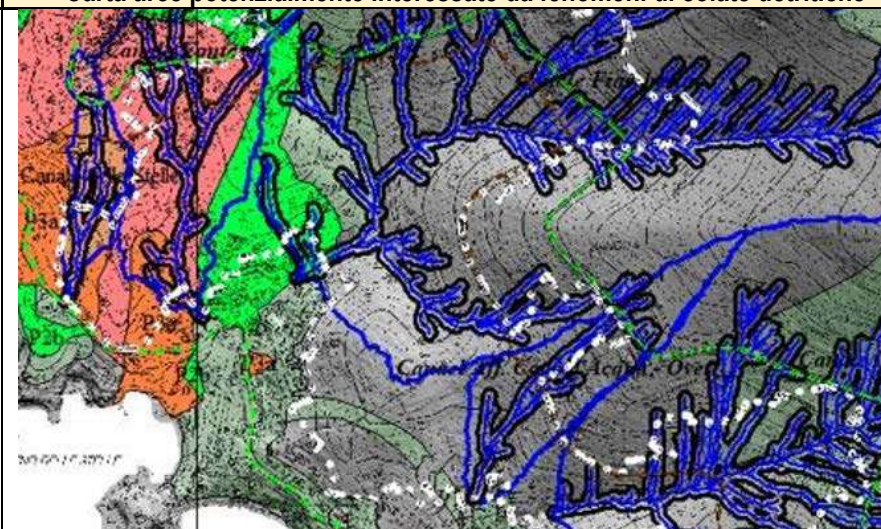
Carta Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica



Carta della Pericolosità al dissesto (ex ambito 20) - PAI App. Sett.



Carta aree potenzialmente interessate da fenomeni di colate detritiche



Per la Disciplina Idrogeologica e la microzonazione sismica di livello 1 valgono le norme di cui al cap. 6 e 8 della disciplina geologica del P.R.A

Per la pericolosità al Dissesto valgono le norme di cui al cap. 7 e 8 della disciplina geologica del P.R.A

Per le aree potenzialmente interessate da fenomeni di colate detritiche, valgono le norme di cui al cap. 9 della disciplina geologica del P.R.A

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 2
	<b>COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO</b>		

## 19 Prestazioni ambientali da conseguire nell'Ambito (art. 8, comma 2, punto 6), l.r. 23/2018)

Indicare quali prestazioni ambientali devono essere conseguite nell'Ambito in funzione dei relativi obiettivi di recupero agricolo di cui al Campo 7 e della tipologia degli interventi previsti di cui al Campo 8:

- 6.1) il ripristino della rete irrigua e di regimazione del deflusso delle acque piovane e di natura sorgiva, anche al fine di una migliore gestione della risorsa idrica:
- 6.2) la realizzazione di eventuali invasi e vasche a monte degli appezzamenti al fine del contenimento dell'acqua piovana per il successivo utilizzo irriguo e di antincendio:
- 6.3) il consolidamento dei versanti rimodellati con terrazzamenti e ciglioni inerbiti allo scopo del loro recupero agricolo:
- 6.4) la gestione anche con tagli di diradamento e opportuni interventi di alleggerimento della copertura arborea al fine di rendere più efficace l'azione protettiva del bosco, nonché di migliorare e incrementare qualità, quantità e tipologia dei prodotti ritraibili:
- 6.5) la prevenzione del rischio di incendio, mediante opportuni interventi sulla copertura vegetale:

## 20 Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi di recupero agricolo e delle prestazioni ambientali conseguite (art. 8, comma 2, punto 7), l.r. 23/2018)- a valere per tutto l'AMBITO DI RECUPERO REC-AGR. 1

1. **Ha di territorio agricolo abbandonato che è stato recuperato a colture produttive**  
L'obiettivo finale del Piano potrebbe essere quello del recupero completo del 63% del territorio dell'Ambito che risulta coperto da oliveti abbandonati, incolti o mal coltivati, per una superficie complessiva pari a 56 ettari.  
Questo obiettivo è però realizzabile solo nel lungo termine, alla fine di un processo virtuoso che prima interesserà alcune zone giudicate prioritarie nel recupero, che possano fare da volano al recupero di tutto l'Ambito.
  - a) Il primo obiettivo di breve termine è il recupero delle coltivazioni dell'azienda agricola "Il Portesone", che ha circa 8 ettari di superficie coltivata
  - b) Il secondo obiettivo di breve/medio termine è il recupero degli oliveti dei versanti che si affacciano a mare (sotto località "Serra" e località "Barbazzano") che potrebbero essere quelli più interessanti sia dal punto di vista paesaggistico, sia dal punto della gestione del recupero, che potrebbe adottare un progetto simile a quello del recupero dei vigneti delle "Cinque Terre".  
La superficie complessiva recuperabile di queste due sotto-aree dell'Ambito si aggira sugli 11 ettari.
  - c) Come obiettivo di medio termine si potrebbe porre il recupero dell'area interna, legata al recupero della vecchia strada di "Canale Fiascherino"; in questo caso il recupero delle coltivazioni è propedeutico al recupero del percorso viabile cartografato su CTR, su una superficie complessiva di circa 8 ettari.
2. **Numero di nuove aziende agricole insediate**  
Forse l'indicatore non è particolarmente significativo in quanto il Piano di recupero prevede la possibilità (realistica) di suddividere il territorio agricolo da recuperare in lotti da 0,5 ha ciascuno, al minimo. Con questa superficie minima è realizzabile un processo di insediamento di singoli coltivatori part-time, ma non la creazione di "aziende agricole" strutturate. Si ritiene però che -in presenza di un processo di promozione del recupero simile a quello dei vigneti delle "Cinque Terre" - si possa ragionevolmente pensare all'insediamento a breve/medio termine di **20/25** "soggetti coltivatori" interessati al recupero degli oliveti storici.
3. **Numero di nuove aziende agricole che si sono ampliate**  
Come riferito all'ob.1.a l'unica possibilità di ampliamento di un'azienda agricola preesistente è quello legato al recupero della vecchia azienda olivicola "Il Portesone".
4. **Numero di edifici abbandonati che sono stati recuperati per gli utilizzi indicati nel Campo 9**  
Le carte di impianto catastali riportavano, nell'Ambito, oltre 90 fabbricati rurali di vario tipo e dimensione.  
Una piccola parte di questi fabbricati, nelle zone marginali dell'ambito, è già stata recuperata in passato. Gli edifici superstiti, rimanenti nelle zone interne, potranno eventualmente essere recuperati con la sola funzione di supporto alla coltivazione.
5. **Numero di edifici recuperati all'interno di borghi agricoli abbandonati**  
L'indicatore riguardando in via esclusiva il recupero del borgo abbandonato del "Portesone" non ha pertanto grande significato rispetto al recupero agrario.
6. **Ha di territorio agricolo abbandonato recuperato per attività di agricoltura sociale**  
Considerata la geografia dell'Ambito e considerato che l'agricoltura sociale potrebbe essere praticata con maggiore profitto in zone già ragionevolmente fornite di accesso e irrigue, si stima che la superficie recuperata a questi scopi si possa aggirare intorno a meno di **1 ha**.

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 2
	<b>COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO</b>		

**Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi di recupero agricolo di cui al Campo 19:**

<b>7. Metri lineari di rete di deflusso idrico ripristinata</b>	Il recupero della rete idrica prevede essenzialmente il ripristino dei vecchi canali di irrigazione, con interventi che vanno dalla pulizia degli alvei, al recupero spondale o alla ricostruzione dei guadi. La lunghezza complessiva dei canali da ripristinare si stima essere pari a <b>1.400 m</b>
<b>8. Metri quadri di invasi realizzati</b>	Per il tipo particolare di coltivazione (oliveto) e per il sistema di canali irrigui che innerva storicamente l'Ambito non si ritiene al momento utile realizzare degli invasi.
<b>9. Ettari di versanti rimodellati</b>	I confini dell'Ambito di recupero escludono già zone boscate; una parte degli oliveti abbandonati è però colonizzata dal bosco per cui -per il loro recupero- si ritiene necessario un alleggerimento della copertura arborea che sta colonizzando gli oliveti per una superficie complessiva pari a circa <b>8 ha</b>
<b>10. Numero di interventi per la protezione incendi</b>	Il territorio storico dell'oliveto di Lerici è resiliente nei confronti degli incendi per cui si ritiene -al momento- di non adottare alcun tipo di intervento di protezione, al di fuori di quello della riantropizzazione con recupero il più possibile accurato delle coltivazioni di oliveti preesistenti

**21**

**AREA 2 Modalità di attuazione degli interventi (artt. 48, 49 l.r. 36/1997 e s.m.)**

- 1) Titolo abilitativo diretto:
  - per le opere funzionali di cui al campo 8 lett. P punto 9 e punto 10
  - restauro delle preesistenti edificazioni, senza aumenti di volumetrie e superfici e senza l'edificazione di nuove costruzioni al campo 8 (con esclusione lett. h) recupero borghi
- 2) Permesso di costruire convenzionato):
  - recupero Barbazzano
- 3) Piano di sviluppo convenzionato laddove previsto per gli interventi di cui al punto **8a**

**22**

**Elementi di flessibilità della disciplina dell'Ambito di recupero del territorio agricolo.**

Individuazione limiti di flessibilità per attuazione della disciplina dell'Ambito non incidenti sul carico insediativo complessivo previsto relativi a:

- 1) Perimetro dell'Ambito di recupero del territorio agricolo e delle sue eventuali articolazioni:
- 2) Tipologia degli interventi di recupero agricolo previsti nell'Ambito di cui al Campo 8:
- ~~3) Disciplina delle destinazioni d'uso complementari e delle eventuali limitazioni, di cui al Campo 9:~~
- 4) **Disciplina degli interventi di cui al Campo 10, in particolare per gli interventi di cui al campo **8 l** ed alla Scheda normativa di cui al § **10.7.1**:**  
*In considerazione dell'estensione dell' AREA 2 (41,9 ha) l'applicazione indifferenziata della norma del Parco comporterebbe una proliferazione di minuscoli manufatti, con esiti funzionali e logistici del tutto incoerenti. Sarà possibile, in presenza di un lotto di intervento di estensione superiore a 8.000 mq, realizzare un unico manufatto agricolo di superficie multipla di quella prevista per il lotto minimo di 2.000 mq.*
- ~~5) Disciplina per il recupero dei sottotetti di cui al Campo 11:~~
- ~~6) Disciplina dei parcheggi pertinenziali di cui al Campo 12~~
- ~~7) Disciplina delle altezze degli edifici di cui al Campo 14:~~
- 8) **Regole per la qualità progettuale degli interventi di cui al Campo 17:**
- 9) **Prestazioni ambientali di cui al Campo 19:**
- ~~10) Modalità di attuazione degli interventi di cui al Campo 21:~~

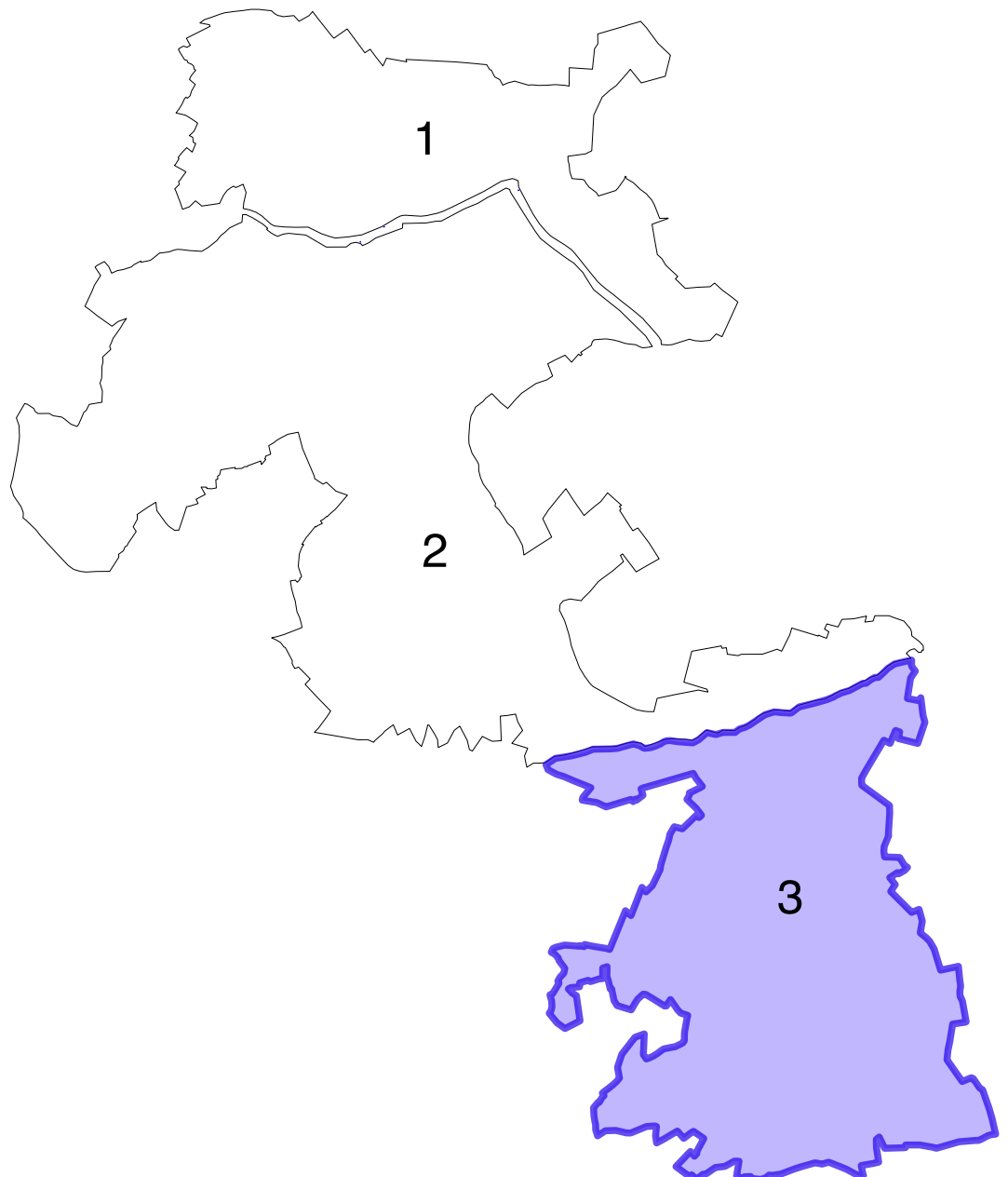


**RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO**  
**Versanti La Serra - Tellaro**

*Ai sensi del Capo III della LR 23/2018*

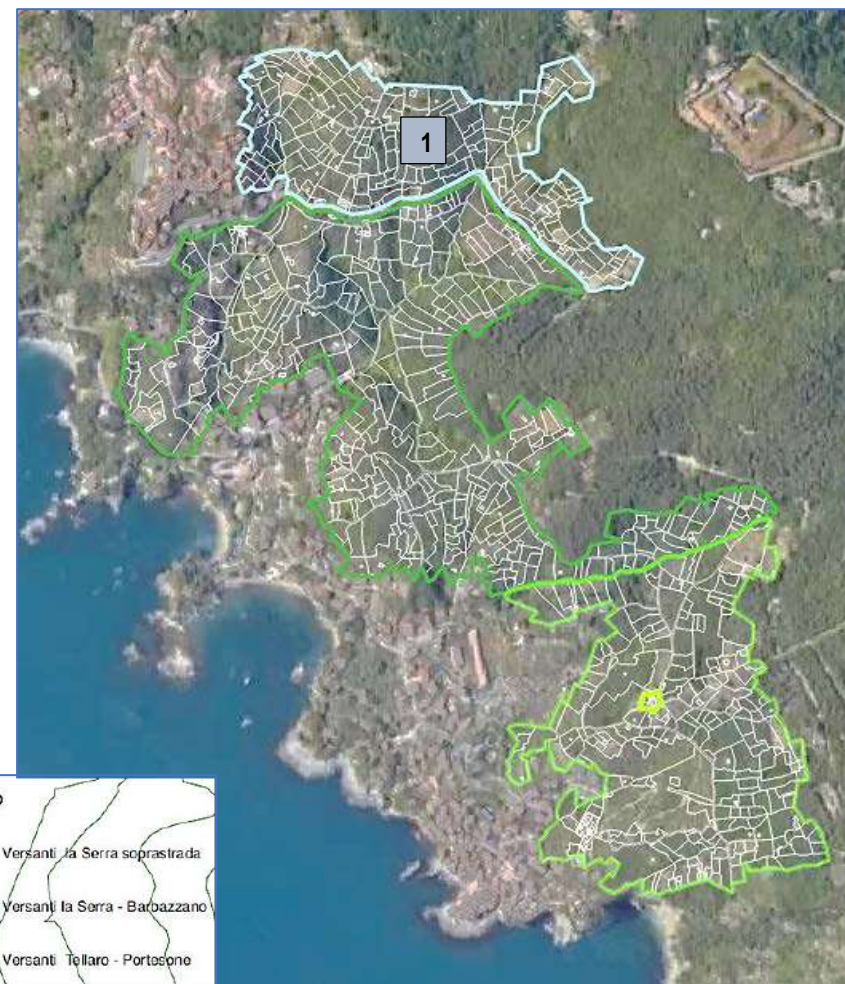
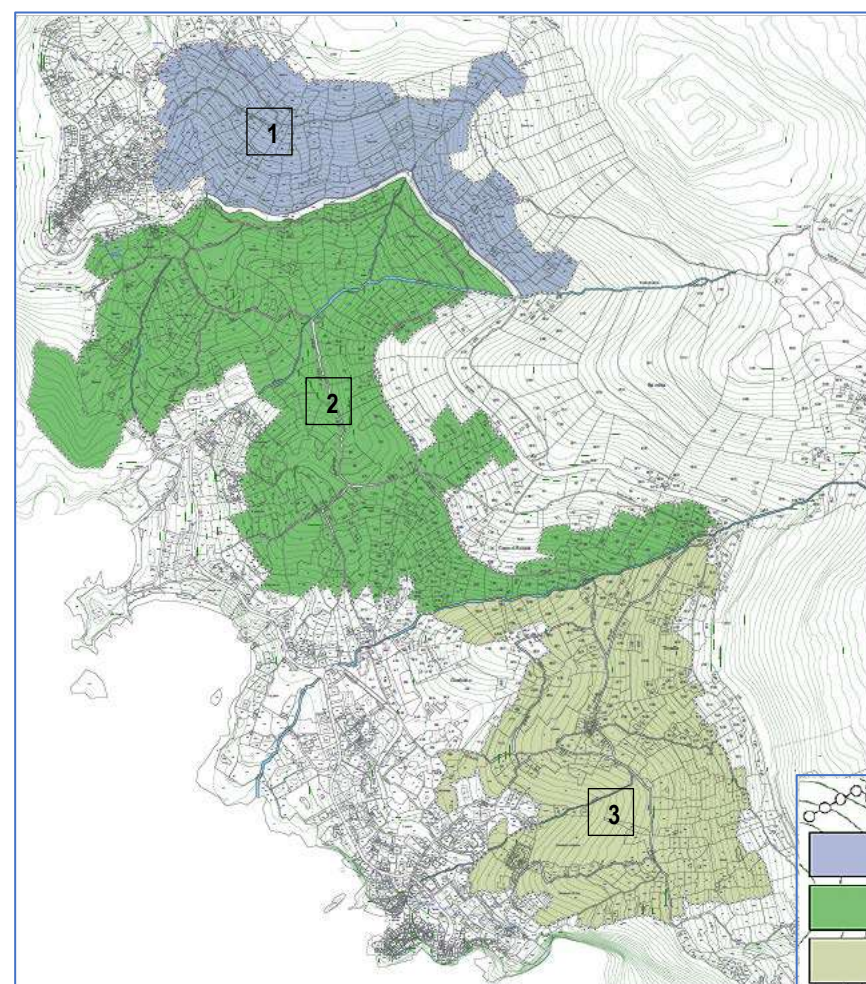
**A INDIVIDUAZIONE AMBITI**  
**A2 SCHEDE NORMATIVE**

**SCHEDE NORMATIVE**



<b>1</b>	<b>Elementi identificativi, denominativi, descrittivi e qualificativi degli Ambiti urbanistici</b>		
----------	--	--	--

<p>Denominazione dell'Ambito di recupero del territorio agricolo</p> <p style="border: 1px solid black; padding: 2px; display: inline-block;"><b>REC-AGR.1</b></p>	<p>Localizzazione territoriale dell'ambito e descrizione sintetica: Territorio agricolo compreso tra Vallestrieri e l'abitato di Tellaro. L'Ambito è stato suddiviso in tre Aree:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Versanti La Serra soprastrada;</b></li> <li>2. <b>Versanti La Serra – Barbazzano;</b></li> <li>3. <b>Versanti Tellaro- Portesone.</b></li> </ol> <p>Nella parte sommitale dell'Ambito troviamo Vallestrieri (vedi <b>Area n.1</b>), nel cui toponimo ha il prefisso Valle, difatti già nel passato, questa zona veniva descritta come un <b>manso</b> situato lungo una delle arterie principali tra La Serra e Ameglia, passando da Barbazzano. Si trattava di un territorio con un notevole sviluppo agricolo in quanto era una zona pianeggiante e ricca d'acqua e ancora oggi abitata con continuità.</p> <p>Il luogo, nella sua integrità territoriale, sovrasta ed è ben visibile da Barbazzano, Portesone, Serra, Tellaro e buona parte del golfo.</p> <p>Mentre nella parte centrale dell'Ambito troviamo i resti del borgo medievale di Barbazzano, le cui mura una volta arrivavano sino a Tellaro (vedi <b>Area n. 2</b>).</p> <p>Il toponimo <b>Barbazzano</b> aveva a che fare con il canale Capo d'Acqua che scorre ancora nelle vicinanze e che sfocia in mare a Fiascherino.</p> <p>Infine nella parte inferiore dell'Ambito si trova il territorio agricolo sito attorno ai resti del borgo medievale del <b>Portesone</b> circondato e invaso da una folta vegetazione fatta di ulivi, piante di fico e iris bianchi (vedi <b>Area n.3</b>). Borgo situato a 140 m sul mare che si trova su un'antica creuza, tipica mulattiera che evitava di salire sul promontorio del Caprone. Le case di Portesone, in origine, erano delle piccole torri, molto resistenti, nelle quali al piano terra c'era la stalla e al primo piano c'era l'abitazione.</p>	<p><b>Zona del vigente PUC interessato dalla perimetrazione:</b></p> <p><b>CE. 5</b></p> <p><b>Z.T.O ex Art.2 D.M. 2/4/68: E</b></p>
--	--	--



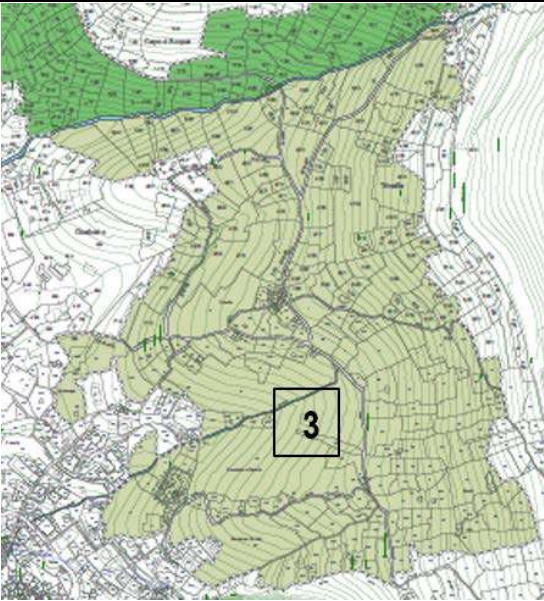
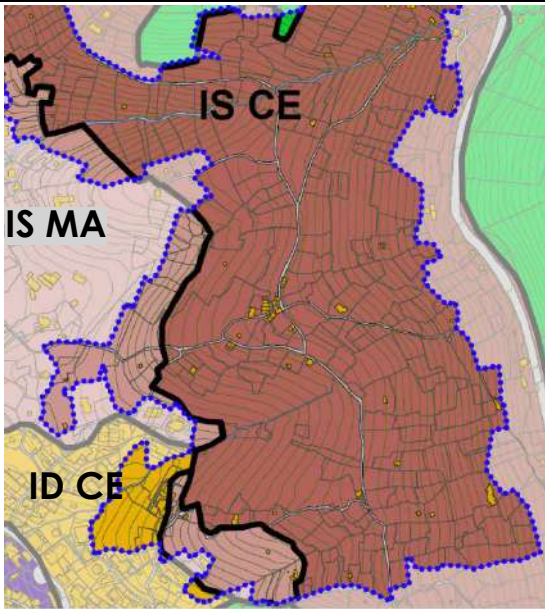
Articolazione del perimetro dell'Ambito in più aree di intervento separate:	Articolazione territoriale dell'Ambito e descrizione sintetica	Z.T.O. ex Art. 2 D.M. 2/4/	Riferimento al R.R. n. 2/2017, art. 4 numeri:
Area 1: Versanti la Serra soprastrada	Sup. territ. dell'Area 1 mq 163.546,95	E	A
Area 2: Versanti la Serra - Barbazzano	Sup. territ. dell'Area 2 mq 419.959,36	E	A
Area 3: Versanti Tellaro - Portesone	Sup. territ. dell'Area 3 mq 262.990,81	E	A
Perimetrazione associata:Tav A.1.2 sc 1:2.000	Sup. territ. dell'Ambito mq 846.497,12	E	A

## 2 Vincoli e servitù operanti sull'AREA

ambito REC-AGR.1-AREA 3	
✱	Vincoli paesaggistici/monumentali/archeologico: BELLEZZA D'INSIEME: COMPLESSO PAESISTICO DEL PROMONTORIO DI AMEGLIA-MONTE MARCELLO NEI COMUNI DI AMEGLIA, ARCOLA, LA SPEZIA, LERICI, VEZZANO LIGURE cod vincolo 070440 Decreto Ministeriale 24/04/1985 VINCOLI ARCHITETTONICI: <b>NO</b> VINCOLO ARCHEOLOGICO: <b>NO</b>
✱	Vincolo idrogeologico: SI per il 100%
	Vincolo per aree percorse da fuoco: NO
	Vincolo cimiteriale: SI per una piccola parte sopra l'abitato di Tellaro Cimitero di Fontanella
	SIC/ZPS: NO
	Rete ecologica: NO
	ZONE RILEVANTI PER LA SALVAGUARDIA:
	Fasce di rispetto degli elettrodotti ai sensi del DPCM 6 luglio 2003: NO
	Zone di tutela assoluta per la protezione degli acquiferi, ex art. 21 del PTA approvato con DCR n. 32 del 28/3/2016: NO

## 3 P.T.C.P Assetto Insediativo del Livello locale

ambito REC-AGR.1-AREA 3	Ambito territoriale P.T.C.P.: n. 95 -	Indirizzo generale per l'Assetto Insediativo territoriale: Mantenimento
Regime normativo P.T.C.P. Assetto Insediativo del Livello locale:		

Area 3: Versanti Tellaro - Portesone	IS-MA - IS-CE - ID-CE
	

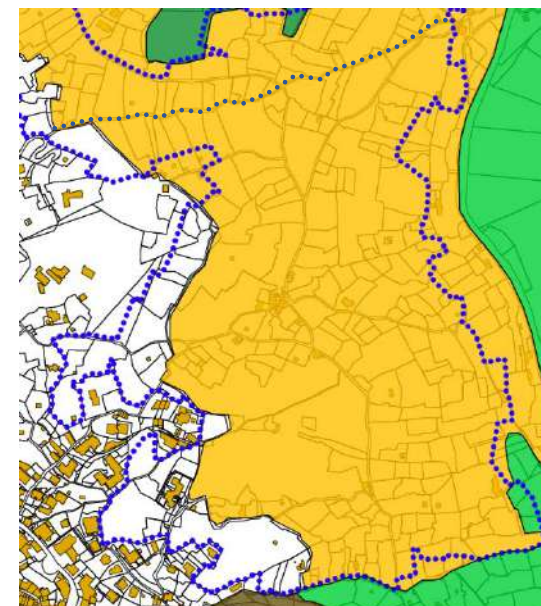
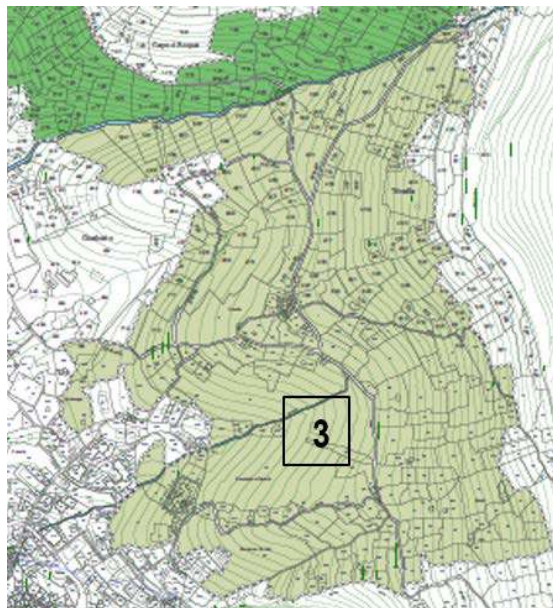
4.1

## ALTRI PIANI TERRITORIALI: PIANO DEL PARCO MONTEMARCELLO MAGRA

ambito REC-AGR.1-AREA 3  
Versanti la Serra sottostrada -Barbazano

AP am

L'intersezione tra il regime IS-CE di PTCP e d il perimetro Ap-am è valutato come livello 3 delle fasce di protezione riferibile all'art. 20 della L.R. 12/1995



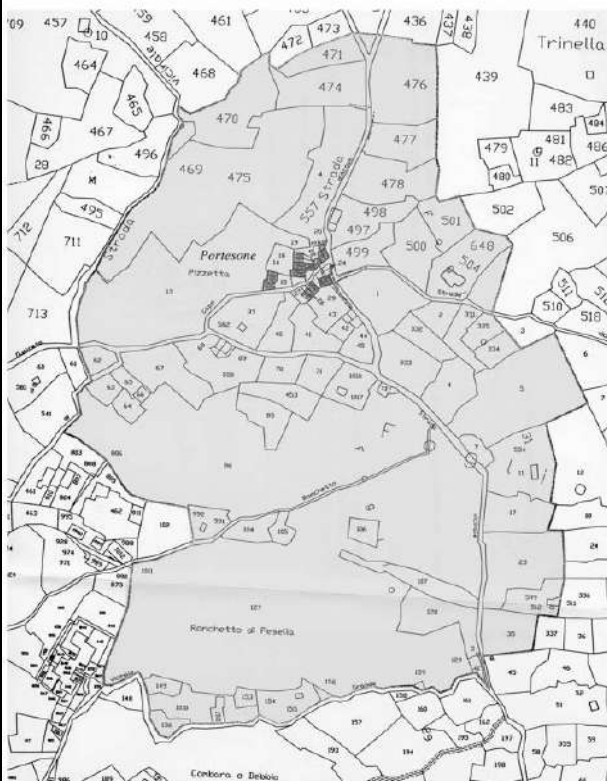
Il Piano del Parco Montemarcello-Magra è dotato del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA approvato con deliberazione del Consiglio dell'Ente n. 56 del 28.11.2003 e modificato dalle deliberazioni n. 13 del 24.02.2004; n. 31/bis del 08.06.2004; n. 28 del 28.06.2005, n. 15 del 17.05.2007, n. 64 del 21.12.009, n. 38 del 17/10/2013)

Tali norme disciplinano tutti gli interventi ammissibili sugli insediamenti esistenti in maniera già raccordata con gli assetti insediativi di PTCP (*art. 03 Rapporto tra le Unità di Paesaggio ed il P.T.C.P. – assetto insediativo*)

Tale disciplina degli interventi sugli edifici e sulle aree perimetrate nel presente PIANO di RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO costituisce normativa sovraordinata di riferimento che non sarà oggetto di nessuna variante o modifica e che è compiutamente congruente con i seguenti:

**Criteria vincolanti per la disciplina urbanistico-edilizia dell'Ambito (art. 13 l.r. 23/2018):**

- devono essere salvaguardati gli edifici tradizionali e il loro rapporto con il territorio e i manufatti che siano testimonianza di cultura materiale, le tipologie costruttive tradizionali o di attività proto-industriali quali ad esempio mulini e frantoi, opifici, fienili, calcinare, essiccatoi (comprehensive delle attrezzature, dei meccanismi di funzionamento, delle canalizzazioni, delle vasche) privilegiando l'utilizzo di materiali tipici della produzione locale;
- nei borghi e nuclei storici abbandonati gli interventi di recupero, laddove prevedano la demolizione e ricostruzione, non devono interessare edifici di valore storico-testimoniale e devono assicurare la riproposizione di caratteri tipologici tradizionali del relativo contesto privilegiando l'utilizzo di materiali tipici della produzione locale;
- gli interventi devono assicurare il mantenimento e il recupero dei percorsi di origine storica, la loro pavimentazione e i manufatti ad essi correlati;
- il sistema dei terrazzamenti deve essere recuperato e mantenuto nella sua immagine paesaggistica pur potendo innovare, a fronte di specifiche prescrizioni normative, le relative tecniche costruttive.

ambito REC-AGR.1-AREA 3  
Versanti Tellaro- PortesoneAllegato all'art. 13  
COMUNE DI LERICISUPERFICI DA COMPREDERE ALL'INTERNO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER IL RECUPERO DI PORTESONE DI CUI ALL'ART 13.4

## Parco Montemarcello-Magra-Vara Normativa ex art. 23 punti 5 e 6.- PORTESONE

**5. Nuclei di edifici storici**

Per il nucleo di **Portesone**, composto da edifici rurali e fabbricati agricoli, a livello di rudere ed in stato di abbandono, di valore testimoniale, non soltanto per i singoli elementi ma anche in quanto “aggregato”, sono consentiti gli interventi di cui agli art.li 8 e 9 della L. R. 06/06/08 n. 16 e s. m. e i. sui singoli edifici e sulle aree di pertinenza, sui percorsi selciati, sui muri di confine e sui terrazzamenti.

Per i requisiti igienico sanitari valgono le disposizioni di cui all’art. 12 comma 5. Si potrà prescindere dal rispetto dei relativi requisiti igienico sanitari, negli interventi sul patrimonio edilizio esistente, classificato come “manufatto testimoniale”, ai sensi dell’art. 11 della L. R. 06/06/08 n. 16 e s. m. e i..

**Destinazione d’uso ammesse:**

- locali per attività di valorizzazione del territorio dal punto di vista naturalistico, sportivo, storico - culturale e d’informazione turistica;

**Non sono consentiti:**

- ampliamenti o modifiche della sagoma degli edifici e degli annessi;
- modifiche delle coperture sia della forma della falda che delle pendenze, a meno di modesti interventi per migliorare il deflusso delle acque o per opere di consolidamento statico;
- modifiche delle aperture esterne, a meno di modesti interventi di regolarizzazione o di ripristino di antiche aperture tamponate;
- modifica delle dimensioni dei percorsi selciati e dell’uso pedonale degli stessi;
- modifica delle corti di pertinenza;

**Sono consentite:**

- nuove aperture interne, di modeste dimensioni per non alterare la superficie muraria, per il collegamento tra i vani;
- nuovi solai in legno o soppalchi quando le altezze dei vani lo consentono;
- inserimento di strutture per mezzi di locomozione a basso impatto ambientale.

Gli operatori, singoli o associati, che intendano intervenire all’interno della perimetrazione del nucleo dovranno sottoscrivere un Accordo di Programma, con il comune di Lerici ed il Parco Montemarcello - Magra, per il “Recupero di Portesone” che definisca in modo unitario per il nucleo e l’area circostante, come delimitata nell’allegata planimetria, le destinazioni d’uso dei singoli fabbricati, le modalità di recupero e di rimessa a coltura degli oliveti, le metodologie di recupero della viabilità pedonale, le reti di urbanizzazione e di scarico, la tipologia ed il colore degli infissi, gli arredi, i corpi illuminanti, le sistemazioni a verde, individuazione di aree a parcheggio al di fuori dell’area protetta un programma economico e finanziario.

**6. Edifici abitativi esistenti nel perimetro del “Nucleo storico del Portesone”** (Scheda 11)

Negli edifici abitativi esistenti, compresi all’interno del Nucleo storico del Portesone come perimetrato nella planimetria di cui all’allegata Scheda 11, sono consentiti gli interventi di cui all’art. 14 delle presenti norme.

42

ALTRI PIANI TERRITORIALI: P.T.C. PIANO TERRITORIALE PROVINCIA DI LA SPEZIA

ambito REC-AGR.1-AREA 3  
Versanti Tellaro - Portesone

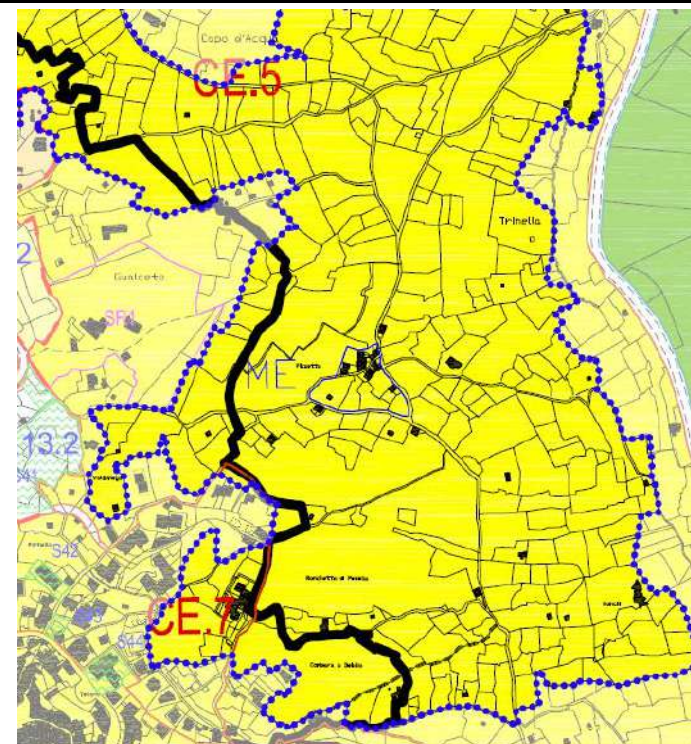
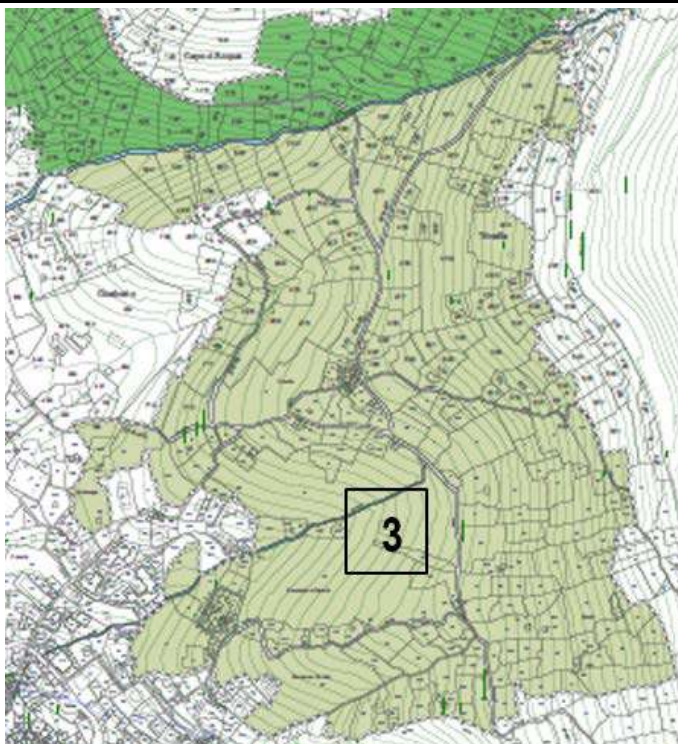
- Sistema Aree Protette Regione Liguria: N. 2 Parco Naturale Regionale Montemarcello-Magra (art. n°1.6,1°comma) approvato con D.C.R. n.41 del 03.08.01 -Aree Contigue (2°comma) (Rif. Tav1A);
- Tipologia di spazio Urbano e Rurale (art. n°3.1): Periurbano (3°comma), Rurale della Produzione Agricola (4°coma), Rurale Seminaturale dei Pascoli e delle Praterie (5° comma), Rurale Seminaturale dei Boschi e delle Foreste (6° comma), Naturale (7°comma) (Rif. Tav2A);
- Sentieri e Dorsali escursionistiche (Rif. Tav3A);

43

PUC VIGENTE:

ambito REC-AGR.1-AREA 3  
Versanti Tellaro – Portesone

Interessa in prevalente misura l'ambito CE.5 e una porzione minore dell'ambito CE.7



Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 3
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

**4.3.1** **NORMATIVA DEGLI AMBITI DEL PUC RICADENTI NEL PERIMETRO DEL P.R.A. RELATIVA ALL'ASSETTO INSEDIATIVO**

**INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE**  
*“L’area è ricompresa totalmente nella perimetrazione dell’Ente Parco Montemarcello Magra Vara, che in qualità di Ente sovraordinato ha stabilito con l’approvazione del Piano del Parco gli indirizzi per la pianificazione. Independentemente da ciò l’indirizzo per la pianificazione dell’area è teso alla riqualificazione degli assetti e dei versanti, da attuarsi con:*

- *la conservazione dei terrazzamenti;*
- *la conservazione dei sentieri e dei percorsi pedonali esistenti e storici e il ripristino e la riapertura dei tratti chiusi o inagibili;*
- *la ripresa ed il potenziamento delle attività agricole con particolare riguardo all’olivicoltura;*
- *il restauro e la sistemazione ambientale ed architettonica dei siti di interesse storico ed architettonico, in particolare di Barbazzano e Portesone.”*

*L’indirizzo è inoltre teso alla valorizzazione degli elementi di pregio architettonico e paesaggistico esistenti. Gli obiettivi si attuano senza potenziamenti del sistema infrastrutturale e senza incrementi insediativi.”*

**NORME DI CONFORMITA' DESTINAZIONI D'USO**

- *destinazione prevalente: Attività agricole - destinazioni compatibili: attività agricole, ricettività, residenza, attività agrituristiche.*
- *disciplina del cambio d'uso: Non è consentito il cambio di destinazione d'uso negli edifici e manufatti esistenti verso la destinazione residenziale, salvo i casi di cui all'art. 10.3 e 10.4 delle norme e definizioni generali*
- *disciplina delle attività commerciali: Non sono consentite nuove attività commerciali*

**ASSETTO INSEDIATIVO: PRESCRIZIONI QUANTITATIVE**  
*Non è consentito costruire nuovi edifici ad esclusione degli ampliamenti previsti dalle presenti norme di sub-ambito e degli interventi ex L.R. 24/2001 ed s.m.i.*  
*Per gli edifici ricadenti nella perimetrazione dell’Ente Parco le modalità quantitative, la disciplina dei manufatti accessori e l’assetto infrastrutturale sono stabilite dalle norme del Piano e dei Programmi predisposti dal Parco. In assenza di indicazioni su nuove edificazioni, ampliamenti, per gli edifici esistenti sono consentiti manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo.*

**NORME DI CONFORMITA' DESTINAZIONI D'USO**

- *destinazione prevalente: residenziale; destinazioni compatibili: attività ricettive, commerciali, terziarie, artigianato compatibile con la residenza, attività sanitarie, assistenziali e di servizio, attività sportive*
- *disciplina del cambio d'uso: E' consentito il cambio d'uso all'interno delle destinazioni sopraindicate, Non è consentito il cambio di destinazione d'uso negli edifici e manufatti esistenti verso la destinazione residenziale, salvo i casi di cui all'art. 10.3 e 10.4 delle norme e definizioni generali*
- *Le nuove attività commerciali dovranno rispettare i seguenti limiti superficiali massimi:*
- *Settore alimentare e Settore non alimentare: SV (Superficie di Vendita) inferiore a mq. 100*

**ASSETTO INSEDIATIVO: PRESCRIZIONI QUANTITATIVE**  
*Il sub ambito è da considerarsi “saturo”, non è ammessa la nuova edificazione a completamento degli spazi liberi, ad esclusione degli ampliamenti previsti dalle presenti norme di sub-ambito e degli interventi ex L.R. 24/2001 ed s.m.i.*

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 3
	<b>COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO</b>		

**5** **Indicazione delle condizioni che caratterizzano l'Ambito di recupero agricolo, e le sue eventuali articolazioni, tra quelle indicate all'art. 2, comma 1, della l.r. 23/2018:**

- a) presenza prevalente di **terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate**, (51% sul tot) come definite dall'articolo 2 della legge regionale 11 aprile 1996, n. 18 (Norme di attuazione della Legge 4 agosto 1978, n. 440 "Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate") e successive modificazioni e integrazioni: (vedi tav B.1.3)
- b) marginale presenza di areali coinvolti da processi di forestazione, naturale, nei quali siano presenti le seguenti condizioni (vedi tav B.1.3)
  - 1) presenza di gran lunga prevalente in tutti gli areali di terrazzamenti e/o qualificazione catastale che confermi il precedente uso agricolo (vedi tav B.1.4)
  - 2) presenza di minime o sufficienti condizioni di accessibilità:
- c) edifici o complessi di edifici rurali, borghi in contesti agricoli, abbandonati o degradati, che richiedono interventi di riqualificazione e di messa in sicurezza da rischi idraulici, idrogeologici e sismici

**6** **Descrizione sintetica delle condizioni di abbandono, sia per i terreni che per il relativo patrimonio edilizio:**

<b>Area 3:</b>	La situazione della coltivazione è discreta o buona nella porzione dell'area che sovrasta Tellaro, ma comunque non degradata in maniera irrecuperabile procedendo verso il vecchio borgo di Portesone. Vedi tav / schede B.1.6 per il patrimonio edilizio esistente ed il suo stato di degrado In sintesi: il recupero è possibile, seppur con alcuni accorgimenti operativi
----------------	--

**7** **Area 3: Obiettivi di recupero agricolo (art. 8 l.r. 23/2018) che si intendono conseguire:**

- 1) dichiarazione della sussistenza di **gravi condizioni di dissesto del territorio**, causate dalla presenza di terreni incolti, abbandonati o non sufficientemente coltivati di cui al campo 5, individuando gli appezzamenti di terreno **suscettibili di richiesta di coltivazione** secondo la L.R.18/1996 per poter procedere da parte dell'Amministrazione comunale, **all'assegnazione temporanea delle terre** a cooperative, aziende agricole o comunque a soggetti interessati al recupero dell'olivicultura
- 2) Incentivare consorzi agricoli e cooperative per la gestione collettiva degli oliveti, riducendo i costi di manutenzione e raccolta.
- 3) Promuovere reti di agricoltori locali che possano condividere attrezzature, manodopera e risorse.
- 4) Ancora ai sensi delle L.r. 440/78 e L.R.18/1996, individuazione di appezzamenti di terreno potenzialmente soggetti (dalle indagini di cui al campo 5) ad **esproprio per pubblica utilità**
- 5) Favorire **l'accorpamento delle superfici delle aziende agricole verso unità colturali** più razionali ed economicamente valide, anche attraverso il recupero di alcune delle superfici forestali incluse nella Banca regionale della terra, secondo quanto previsto dalla legge regionale 11 marzo 2014, n. 4
- 6) Salvaguardare il suolo e gli equilibri idrogeologici a partire dall'Analisi idrogeomorfologica e idrologica di cui agli elab. B.2. e delle aree terrazzate di cui all'elab. B.1.4.
- 7) Garantire la sistemazione spondale dei canali Capodacqua e Ronchetto
- 8) Ripristino/manutenzione delle fasce terrazzate e dei muretti a secco per migliorare il drenaggio e contrastare il dissesto idrogeologico.
- 9) Recupero dei piccoli edifici di valore storico/testimoniale già adibiti alla coltivazione
- 10) Oltre al recupero dei piccoli edifici di cui al punto 11) per favorire le dimensioni minime dei piani di sviluppo di cui al punto 6), consentire la realizzazione di piccoli depositi attrezzi, nel rispetto delle norme paesaggistiche rigorose del PTCP e del Parco, meglio se gestiti in forme consortili e distribuiti in correlazione con il sistema dell'accessibilità.
- 11) Potenziare l'accessibilità ai fondi coltivati/coltivabili attraverso interventi infrastrutturali sulle strade interpoderali ed i sentieri esistenti: tali interventi vanno pensati in una sequenza che risponda alle priorità di efficacia a livello di intero ambito.
- 12) Recupero dei percorsi di origine storica nel rispetto delle loro caratteristiche materiche formali
- 13) Rimozione della vegetazione infestante (arborea, arbustiva ed erbacea) per prevenire incendi e migliorare la gestione agronomica.

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 3
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

<b>8</b>	<b>Tipologie degli interventi per il recupero agricolo previsti nell'Ambito e le sue eventuali articolazioni, tra quelli indicati all'art. 9 della L.R. 23/2018:</b>		
	<b>a. opere edilizie strettamente funzionali al recupero di terre agricole abbandonate non riconducibili a quelle di cui all'articolo 6, comma 1, lettere d) ed e), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia) e successive modificazioni e integrazioni:</b>		<b>SI</b>
	<b>Sono da prevedere in relazione al recupero degli edifici in muratura non residenziali esistenti (anche allo stato di rudere) vedi tav.B1.6A</b>		
	<b>b. recupero di edifici esistenti connessi a fondi agricoli, anche mediante cambio di destinazione d'uso, per la residenza dell'imprenditore agricolo a titolo principale, per la residenza di soggetti che, in regime di convenzione con il Comune, assicurino gli obiettivi di recupero agricolo previsti per l'ambito, o per lo svolgimento di funzioni turistico-ricettive esercitate dall'azienda:</b>		<b>No</b>
	<b>c. rimozione di serre dismesse e ripristino di colture in pieno campo:</b>		<b>No</b>
	<b>d. demolizione di strutture ed edifici esistenti privi di valore testimoniale per l'insediamento o l'ampliamento di attività agricole:</b>		<b>No</b>
	<b>e. realizzazione o ampliamento di insediamenti produttivi agricoli e zootecnici ivi compresa l'abitazione per l'imprenditore agricolo a titolo principale:</b>		<b>No</b>
	<b>f. riconversione di insediamenti produttivi per l'insediamento o l'ampliamento di aziende agricole:</b>		<b>No</b>
	<b>g. recupero di spazi e fabbricati da destinare allo svolgimento di attività di agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 21 novembre 2013, n. 36 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale):</b>		<b>SI</b>
	<b>h. recupero di borghi in contesti agricoli, o porzioni di essi, in condizioni di degrado statico, igienico-sanitario o in stato di abbandono per l'insediamento di funzioni residenziali, per attività turistico-ricettive, agricolo-produttive, artigianali, servizi pubblici e privati, con contestuale recupero di terre agricole abbandonate:es. Portesone</b>		<b>SI</b>
	<b>i. interventi di riduzione/mitigazione del rischio idrogeologico, idraulico (anche mediante l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica) e sismico:</b>		<b>SI</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ripristino dei muretti a secco di fascia, mantenendo la stessa tipologia costruttiva, conservando e/o ripristinando le canalizzazioni di deflusso delle acque meteoriche in eccesso.</li> <li>• Riduzione del disordine vegetazionale eliminando le piante morte o morienti che possono ostruire il regolare deflusso delle acque nei rii e nei canali</li> <li>• Ricostruzione di un ecosistema agrario ad oliveto che sia in grado di assorbire in maniera corretta le acque meteoriche impendendo il loro deflusso disordinato</li> <li>• Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per preservare gli attraversamenti a guado storici</li> </ul>		
	<b>j. interventi per l'applicazione di tecnologie basate sulle energie rinnovabili e sulla gestione sostenibile delle risorse naturali per la conduzione delle attività agricole e produttive:</b>		<b>No</b>
	<b>k. recupero di beni culturali, storici e artistici, ai sensi dell'articolo 7 della legge 6 ottobre 2017, n. 158 (Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni)</b>		<b>No</b>
	<b>l. realizzazione di manufatti agricoli a servizio dell'attività agro-silvo-pastorale di aziende agricole riconducibili a piccoli depositi di attrezzi, le cui dimensioni, ove si tratti di volumi chiusi, devono risultare conformi alle disposizioni di cui all'art. 07 (ACCESSORI - Depositi attrezzi) del citato PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA del Parco Montemarcello- [vedi § 10.7 e § 10.7.1] Condizione: la realizzazione di un nuovo manufatto agricolo è condizionata dall'assenza nel lotto di intervento di un manufatto preesistente, il cui recupero edilizio e rifunzionalizzazione (interventi <b>ca</b>) sono prioritari.</b>		<b>SI</b>
	<b>m. realizzazione di serbatoi idrici e impianti tecnologici (impianti di rete, reti irrigue, collettori fognari, impianti di depurazione, ecc.) preferibilmente inter-rati, con impiego di tecniche tradizionali e di ingegneria naturalistica:</b>		<b>SI</b>

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 3
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

n. adeguamento della viabilità esistente, comunale e recupero della viabilità catastale di impianto-interpodereale e riuso dei relativi tracciati, per consentire l'accesso carrabile e il servizio di soccorso di insediamenti esistenti con il conseguimento di una sezione complessivamente non superiore a 3,50 metri con fondo permeabile o stabilizzato, fatta salva la possibilità per tratti limitati e con pendenza elevata di prevedere pavimentazioni impermeabili, opere di canalizzazione e raccolta delle acque, con limite per scavi/riporti non superiore a 2,50 metri:	SI
---	----

Ripristino di un tratto della strada interpodereale che da Tellaro porta al Portesone trasformandola in strada carrabile di una sezione complessivamente non superiore a 3,50 metri, equipaggiata da opportune opere di regimazione delle acque meteoriche. A tale scopo, gli interventi di adeguamento potranno essere operati sia dai gestori del terreno agricolo interessato sia in connessione delle urbanizzazioni connesse al recupero del Borgo del Portesone

<b>o. realizzazione o adeguamento delle dotazioni funzionali alla produzione agricola e dei servizi pubblici essenziali in funzione delle attività da insediare, consistenti in:</b>
--

1. spazi all'aria aperta per la socializzazione e/o la commercializzazione di prodotti agricoli e aziendali locali	SI
--	----

2. parcheggi pubblici all'aperto, collocati lungo la viabilità:	SI
---	----

Limitatamente agli spazi accessibili dalla provinciale

3. allacciamenti alle reti per l'energia elettrica, l'approvvigionamento idrico e la depurazione e attrezzature per la raccolta dei rifiuti:	SI
--	----

4. impianti di trasporto a fune, rotaie e cremagliere:	SI
--	----

5. servizi per la produzione di energia anche da fonti energetiche rinnovabili e per la gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti e delle acque al servizio di aziende agricole:	NO
---	----

6. realizzazione di viabilità podereale o interpodereale	NO
--	----

7. realizzazione di recinzioni a protezione delle coltivazioni	SI
--	----

Contro gli ungulati e selvatici in generale, tranne che sugli eventuali percorsi individuati dalla rete natura 2000

<b>p. opere funzionali al recupero della coltivazione e della produzione agricola in ogni unità funzionale consistenti in:</b>
--

8. Manutenzione/Ripristino delle fasce terrazzate e dei muretti a secco	SI
---	----

9. Rimozione della vegetazione che impedisce il ripristino della coltivazione dell'olivo (arborea, arbustiva ed erbacea): con mantenimento, negli spazi marginali delle specie più utili per la biodiversità	SI
--	----

**9.1 I criteri di rimozione della vegetazione sono:**

- a) il taglio può riguardare le piante arboree morte o deperienti, o comunque rischiose per l'incolumità degli addetti alla coltivazione o per gli immobili presenti nell'area;
- b) il taglio può riguardare le piante arboree e/o arbustive che si trovano all'interno dell'area da ripristinare a coltivo ed ostacolano le corrette operazioni colturali (sistemazioni e lavorazioni del terreno, compreso il ripristino dei muretti a secco, potatura, raccolta, ecc.);
- c) Il taglio può riguardare le piante arboree o arbustive che siano di ostacolo alla percorrenza all'interno delle vie di comunicazione o alla corretta regimazione idrica di rii e percorsi naturali dell'acqua meteorica;
- d) il taglio può riguardare esemplari arborei e/o arbustivi che impediscono il recupero degli immobili recuperabili ai sensi del presente Piano;
- e) Il taglio **non** può riguardare l'eliminazione di piante che si trovino fuori dal perimetro di coltivazione e cioè a distanze superiori ai 6 m dal perimetro stesso o dalle sue vie di accesso, a meno che non rientrino nella casistica di cui al punto a);

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 3
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

<b>10. Taglio e spostamento delle piante di olivo esistenti</b>	<b>SI</b>
<p><b>10.1 Condizioni per il taglio delle piante di olivo esistenti sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) La pianta deve essere <i>fisiologicamente morta</i>: la pianta si intende <i>fisiologicamente morta</i> quando presenta seccume su tutta la chioma, con assenza completa di foglie verdi</li> <li>b) La pianta deve essere <i>permanentemente improduttiva</i>: la pianta si intende <i>permanentemente improduttiva</i> quando non manifesta fioritura e/o produzione da più di due anni</li> <li>c) La pianta è localizzata in un oliveto con fittezza di impianto superiore a 400 piante/ha, in conformità della densità massima di impianto prevista dall'eco-schema 3 della PAC per gli oliveti a valore paesaggistico</li> <li>d) La pianta è di ostacolo all'esecuzione di indispensabili opere di miglioramento fondiario</li> <li>e) La pianta è di ostacolo all'esecuzione di opere di pubblica utilità</li> <li>f) La pianta è di ostacolo alla realizzazione di opere di miglioramento fondiario in conformità alle previsioni del presente Piano.</li> </ul> <p><b>10.2 Condizioni per lo spostamento delle piante di olivo esistenti sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>g) La pianta è di ostacolo all'esecuzione di indispensabili opere di miglioramento fondiario</li> <li>h) La pianta è di ostacolo all'esecuzione di opere di pubblica utilità</li> <li>i) La pianta è di ostacolo alla realizzazione di opere di miglioramento fondiario in conformità alle previsioni del presente Piano.</li> </ul>	
<b>11. Potatura di recupero degli olivi esistenti, con eventuale riforma delle chiome per favorire la produzione</b>	<b>SI</b>
<b>12. Manutenzione o realizzazione di sistemi di drenaggio per evitare erosioni e ristagni idrici e/o realizzazione di canalette di scolo per evitare ristagni idrici dannosi alle radici</b>	<b>SI</b>
<b>13. Gestione dei residui tramite cippatura per pacciamatura o asporto in discariche verdi.</b>	<b>SI</b>
<b>14. Reimpianto di nuove piante, in sostituzione di quelle morte o deperienti</b>	<b>SI</b>
<b>15. Pacciamatura naturale per ridurre l'evaporazione e proteggere il terreno</b>	<b>SI</b>



**MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI DI RECUPERO AGRARIO (\*)**

Tipologia terreni	terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate							
Superficie lotto intervento	1000 mq		da 1.000-4.000 mq		da 4.000 a 8.000 mq		>8.000 mq	
<b>Attuazione preferenziale Soggetti / operatori</b>	1. Esproprio per pubblica utilità nelle situazioni individuate dal presente PRA (vedi tav.A.3.2.) 2. dichiarazione di stato abbandono e conseguente affitto da parte di imprenditore agricolo ai sensi della L.R.18/1996 3. Piano di sviluppo a cura del proprietario coerente col presente PRA		4. dichiarazione di stato abbandono e conseguente affitto da parte di imprenditore agricolo ai sensi della L.R.18/1996 5. Piano di sviluppo a cura del proprietario coerente col presente PRA 6. affittanza agraria tra imprenditori agricoli corredata da Piano di sviluppo coerente col presente PRA					
<b>Interventi ammissibili ex campo 8</b>	• 8 l. • 8 n se sussiste condizione di prossimità	• 8 o.7 • 8 p.10 • 8 p.12 • 8 p.14 • 8 p.15	• 8 l. • 8 n se sussiste condizione di prossimità	• 8 o.4 • 8 o.7 • 8 p.10 • 8 p.12 • 8 p.14 • 8 p.15	Tutti gli interventi ammessi nel campo 8			
<b>Interventi cogenti ex campo 8</b>	• 8 p.8 • 8 p.9 • 8 p.11 • 8 p.13		• 8 p.8 • 8 p.9 • 8 p.11 • 8 p.13		• 8 p.8 • 8 p.9 • 8 p.11 • 8 p.13		• 8 p.8 • 8 p.9 • 8 p.11 • 8 p.13	
Tipologia terreni	terreni in actualità di coltivazione							
Superficie lotto intervento	1000 mq		da 1.000-4.000 mq		da 4.000 a 8.000 mq		>8.000 mq	
<b>Attuazione preferenziale Soggetti / operatori</b>	1. Attuazione diretta da parte del conduttore 2. Piano di sviluppo a cura del proprietario o del conduttore, coerente col presente PRA nel caso la coltivazione si estenda a lotti di terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate		3. Attuazione diretta da parte del conduttore 4. Piano di sviluppo a cura del proprietario o del conduttore, coerente col presente PRA nel caso la coltivazione si estenda a lotti di terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate 5. affittanza agraria tra imprenditori agricoli corredata da Piano di sviluppo coerente col presente PRA nel caso la coltivazione si estenda a lotti di terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate					
<b>Interventi ammissibili ex campo 8</b>	• 8 l. • 8 n se sussiste condizione di prossimità	• 8 o.7 • 8 p.10 • 8 p.12 • 8 p.14 • 8 p.15	• 8 l. • 8 n se sussiste condizione di prossimità	• 8 o.4 • 8 o.7 • 8 p.10 • 8 p.12 • 8 p.14 • 8 p.15	Tutti gli interventi ammessi nel campo 8			
<b>Interventi cogenti ex campo 8</b>	• 8 p.8 • 8 p.9	• 8 p.11 • 8 p.13	• 8 p.8 • 8 p.9	• 8 p.11 • 8 p.13	• 8 p.8 • 8 p.9	• 8 p.11 • 8 p.13	• 8 p.8 • 8 p.9	• 8 p.11 • 8 p.13
(*) vedi ALLEGATI: scheda istanza di assegnazione terreni di PRA TIPO; Atto unilaterale d'obbligo TIPO								

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>		REC-AGR.1	area 3
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO			



**IMPIANTO DI CREMAGLIERE E TELEFERICHE: -MODALITÀ DI ATTUAZIONE: PUBBLICA E/O CONSORTILE PER CONVENZIONE**

<b>Requisiti favorevoli all'infrastrutturazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione dell'area che può beneficiare dell'infrastruttura</li> <li>• Elevata frammentazione catastale delle proprietà</li> <li>• Pendenza elevata dei versanti</li> <li>• Facilità di accesso all'infrastruttura dal sistema viario esistente</li> <li>• Condizioni favorevoli alla formazione di spazi di servizio all'infrastruttura in connessione con il sistema viario esistente</li> <li>• Presenza di iniziative in atto di recupero del territorio agrario</li> <li>• Elevata suscettibilità ad azioni concorrenti di promozione internazionale per il pregio del sito</li> </ul>
---	---

**9 Disciplina delle destinazioni d'uso (Art. 13 l.r. 16/2008 e s.m.)**

AREE	Categorie funzionali ex art. 13, comma 1, l.r. 16/2008	Funzioni principali previste	Eventuali funzioni complementari previste	Eventuali limitazioni di cui all'art. 13, comma 2, l.r. 16/2008 e s.m.		
				Per utilizzi all'interno della stessa categoria comma 1	Per assicurare la compatibilità degli interventi con la normativa di tutela dell'ambiente	
<b>Area 3</b>	a.1	Residenza dell'imprenditore agricolo a titolo principale	SI per costruzioni preesistenti	a.2 - b.1 e.1 - e.2	No verso a.3	
	a.2	Residenza in regime di convenzione con il Comune per il recupero agricolo	SI per costruzioni preesistenti	e.1	No verso a.3	
	a.3	Residenza non funzionale alla conduzione agricola dei fondi	SI solo se preesistente			
	a.4	Residenza nell'ambito del recupero di borghi in contesti agricoli	SI			
	b.1	Attività turistico ricettive esercitate dall'azienda agricola	SI			No verso a.3
	b.2	Attività turistico ricettive non esercitate dall'azienda agricola	SI solo se preesistente			No verso a.3
	c.1	Produttiva artigianale				
	e.1	Rurale	SI			No verso a.3
	e.2	Agricola sociale ex artt.2 e 3 L.R. 36/2013	SI			No verso a.3
	s.1	Servizi pubblici e privati	SI			No verso a.3
	d.1	Pubblici esercizi	NO			

**10** Disciplina degli interventi sugli edifici e sulle aree per il recupero del territorio agricolo (art. 3 D.P.R. n. 380/2001 e s.m. e l.r. 16/2008 e s.m.)

**PRESCRIZIONI GENERALI PER GLI INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO**

Per le PARTI dell'AREA 3 del presente P.R.A. aree ricadenti nel perimetro dell'ambito **10.7** del Piano del Parco Montemarcello-Magra (vedi §4.1) gli interventi dovranno essere conformi alle norme del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA del Piano del Parco Montemarcello-Magra Approvato con deliberazione del Consiglio dell'Ente n. 56 del 28.11.2003 e modificato dalle deliberazioni n. 13 del 24.02.2004; n. 31/bis del 08.06.2004; n. 28 del 28.06.2005, n. 15 del 17.05.2007, n. 64 del 21.12.009, n. 38 del 17/10/2013) [vedi allegata normativa di Parco]

Tali norme di piano sovraordinato disciplinano tutti gli interventi ammissibili sugli insediamenti esistenti in maniera già raccordata con gli assetti insediativi di PTCP (art. 03 *Rapporto tra le Unità di Paesaggio ed il P.T.C.P. – assetto insediativo*).

In particolare, all'art. 04, sono classificate le diverse tipologie di *Costruzioni* esistenti ed i relativi interventi edilizi ammissibili.

Nel complesso quindi per l'AREA 3 il quadro normativo come sopra esposto è del tutto congruente con gli interventi funzionali al recupero del territorio agricolo del presente P.R.A. e pertanto si fa rinvio integrale a tali norme, senza alcuna variazione, a costituire tutti i punti da 1 a 6 del campo §10 della scheda normativa delle **LINEE GUIDA**

**10.7** Costruzione di nuovi edifici (indicare in apposita tabella i parametri urbanistici in funzione della dimensione dell'azienda agricola, della tipologia colturale/allevamento e della destinazione d'uso delle nuove costruzioni, quali locali di produzione-lavorazione, conservazione e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, deposito e rimessa macchinari, attrezzature, scorte), limitatamente ai terreni dell'AREA 3 del presente P.R.A. ricadenti nel perimetro dell'ambito **10.7** del Piano del Parco Montemarcello-Magra in conformità con il *Programma di recupero e riqualificazione degli insediamenti in area protetta o contigua del Parco Montemarcello*

Destinazione d'uso degli edifici		Dimensioni min. e max. degli edifici (mq o mc)	Indice di copertura max. (% superficie aziendale)	Indice di permeabilità territoriale (% superficie aziendale)	Altezza max edifici	Caratteristiche tipologiche, formali e costruttive (struttura, finiture esterne prospetti e seramenti, tipo copertura, manto di copertura)
Produzione/lavorazione	SI					
Conservazione del prodotto	SI					
Commercializzazione diretta dei prodotti	SI					
Deposito e rimessa macchinari ed attrezzature	SI	vedi §10.7.1	vedi §10.7.1	vedi §10.7.1	vedi §10.7.1	vedi §10.7.1
Scorte	SI					
Impianti tecnologici (vasche, cisterne, centrali termiche, generatori, ecc.)	NO					
Residenza imprenditore agricolo a titolo principale (Indice fondiario per questa funzione non può superare 0,009 mq/mq)	NO					

**10.7.1.** Modalità di realizzazione di manufatti agricoli a servizio dell'attività agrarie di cui al §10.7 [vedi campo **8 I**: PICCOLI DEPOSITI DI ATTREZZI, le cui dimensioni, ove si tratti di volumi chiusi, non possono risultare superiori a 45 metri cubi, con altezza interna non superiore a 2,40 metri:

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Superficie lotto minimo:- mq. 2.000 in area collinare</li> <li>• Dimensioni interne: in area collinare 1,50 x 2,00</li> <li>• Altezza interna massima ml 2,10;</li> <li>• Copertura ad una o due falde preferibilmente in listoni di legno o in tegole in laterizio; Pavimento: in legno o in pietra o in cotto semplicemente appoggiato su un letto di sabbia;</li> </ul>	<p>Materiale: struttura in legno e tamponamenti in tavolato di legno o cannicciato;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Infissi: porta a una o due ante in legno e una sola finestra di piccole dimensioni;</li> <li>• Ancoraggio al suolo: ad incastro mediante pali o appoggiato su traversine in legno, senza l'uso di materiali cementizi o resine;</li> <li>• Posizione nel lotto:- in area collinare: possibilmente con un lato appoggiato al muro in pietra del terrazzamento;</li> </ul>
---	---

**11** Disciplina recupero sottotetti ed altri locali per uso residenziale o turistico ricettivo connesso all'attività agricola produttiva.

Nelle aree ricadenti nell'ambito **PA.01** del Piano del Parco Montemarcello-Magra valgono le norme di cui agli artt. 09 e 13 del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA già richiamate al §10  
 Nelle aree degli ambiti **PA.02** e **PA.03** vigono le disposizioni del PUC

**12** Parcheggi pertinenziali alla residenza a servizio di aziende agricole e parcheggi pertinenziali agli insediamenti residenziali e turistico-ricettivi per recupero di edifici esistenti connessi a fondi agricoli e per recupero di borghi presenti nell'Ambito (art.19, c.6 l.r. 16/2008 e s.m.)

Nelle aree ricadenti nell'ambito **PA.01** del Piano del Parco Montemarcello-Magra valgono le norme di cui agli artt. 09 e 13 del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA già richiamate al §10  
 Nelle aree degli ambiti **PA.02** e **PA.03** vigono le disposizioni del PUC

**13** Incrementi volumetrici per risparmio energetico (art. 67, c.3, l.r. 16/2008 e s.m.)

Non applicabile trattandosi di ambito assimilabile alle zone di tipo A ex D.M. 2.4.1968, n. 1444

**14** Altezza massima e distanze tra gli edifici (artt. 8 e 9 D.M. 2.4.1968, n. 1444 per PRG/PdiF e PUC ante R.R. n. 2/2017 e art. 18 l.r. 16/2008 e s.m. e artt. 10 e 11 R.R. 2/2017 per PUC post R.R. n. 2/2017)

Nelle aree ricadenti nell'ambito **PA.01** del Piano del Parco Montemarcello-Magra valgono le norme di cui agli artt. 09 e 13 del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA già richiamate al §10  
 Nelle aree degli ambiti **PA.02** e **PA.03** vigono le disposizioni del PUC

**15** Distanze delle costruzioni dalle strade (D.M. 1.4.1968, n. 1404 e art. 9 D.M. 2.4.1968, n. 1444, per PRG/PdiF e PUC ante R.R. n. 2/2017 e art. 12 R.R. 2/2017)

localizzazione		tipo	tipo B	tipo C	tipo D	tipo E	tipo F	
		corrispondenti alla definizione di cui all'art. 2 del D.L.G.S. 285/1992						
		auto-strade	strada extraurbana principale	strada extraurbana secondaria	strada urbana di scorrimento	strada urbana di quartiere	locale	vicinale (◆)
Distanze Minime [m]	fuori del centro abitato	60		30			5	3
	fuori del centro abitato	30	20	10			5	3
	all'interno del centro abitato	30	20	10	20	10 (■)	5	3

strade (\*)  
 NOTE  
 (\*) Nel caso in cui sopravvengano Atti di classificazione da parte delle competenti Autorità ai sensi del Codice della Strada e del relativo Regolamento, l'odierna disciplina verrà auto-maticamente integrata e/o sostituita dalle pertinenti previsioni regolamentari.  
 (◆)strada vicinale= strada di proprietà privata, gravata da uso pubblico, posta al di fuori del centro abitato.

**16** Asservimenti pregressi (art. 71 l.r. 16/2008 e s.m.)

(Per gli interventi di nuova costruzione di cui al Campo 10, punto 7, si applica l'opzione indicata nel comma 2 dell'art. 71 della l.r. 16/2008 e s.m. per le aziende agricole esistenti)

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 3
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

## 17 REGOLE PER LA QUALITÀ PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI (art. 8, comma 2, punto 8, l.r. 23/2018)

*Le seguenti indicazioni tipo-morfologiche relative agli interventi ammissibili per le sistemazioni del suolo e della viabilità minore integrano quanto previsto dalle regole del PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI IN AREA PROTETTA O CONTIGUA già richiamate al §10, nonché, ove pertinenti, le prescrizioni qualitative dettate dalle norme di attuazione del PUC vigente negli ambiti inclusi nel perimetro del P.R.A.*

### 17.1 disposizioni relative ad interventi sul suolo: VIABILITÀ' rurale e sentieristica

#### **17.1.1** Prescrizioni generali per gli interventi sul sistema dei percorsi minori

Nell'Area 3 è presente, anche se non del tutto individuata cartograficamente, la viabilità minore costituita viabilità di accesso ai fondi agricoli, itinerari escursionistici e tramite privati di accesso, soggetta alle seguenti specifiche disposizioni:

#### **17.1.2** viabilità minore di accesso ai fondi agricoli

In correlazione agli interventi di riattivazione della coltivazione dell'oliveto ove è prevista la necessità di accedere a fondi agricoli in uso con mezzi di trasporto leggero e di lavoro agricolo, sono sempre ammessi gli interventi volti all'adeguamento al transito di detti mezzi di tratti di viabilità minore interpodereale sino ad un calibro massimo di m. 2,50, salvo limitate piazzole di incrocio.

#### **17.1.3** integrazioni del sistema infrastrutturale: potenziamenti puntuali della sezione stradale

In correlazione agli interventi di riattivazione della coltivazione dell'oliveto ove è prevista la necessità di accedere a fondi agricoli in uso con mezzi di trasporto leggero e di lavoro agricolo, sono ammessi gli interventi volti all'adeguamento al transito di detti mezzi di tratti di viabilità minore interpodereale sino ad un calibro massimo di m. 2,50, salvo limitate piazzole di incrocio.

Le seguenti disposizioni si applicano agli interventi di manutenzione straordinaria restauro, riqualificazione ed integrazione della rete stradale comunale (veicolare e pedonale) nonché alla rete delle strade vicinali, in specie per la viabilità tradizionale con traffico limitato alle attività di coltivazione dell'oliveto:

Con la finalità di ottenere una più adeguata riconfigurazione funzionale del livello urbanizzativo, specie viario, è possibile per i tracciati indicati in cartografia del PRA con particolare grafia, creare allargamenti della sede stradale, con la creazione contestuale di puntuali spazi di sosta veicolare per favorire l'incrocio occasionale del transito. Gli interventi ammessi dovranno essere condotti con tecniche di minimo impatto e/o di ingegneria naturalistica, escludendo in ogni caso la formazione di contenimenti murari di altezza eccedente i m. 2,50

L'attuazione potrà avvenire su iniziativa pubblica e/o privata convenzionata nel contesto dei *Piani di sviluppo*, la cui convenzione comporterà da parte del proprietario dell'area la cessione all'uso pubblico delle aree coinvolte nell'allargamento della sede stradale e/o dello spazio di sosta.

Le caratteristiche edilizie e materiche dovranno rispettare le indicazioni morfologiche delle seguenti schede di riferimento, cui attenersi anche per le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei tracciati esistenti. (vedi § 17.2)

#### **17.1.4** itinerari escursionistici ciclopedonali

Gli itinerari escursionistici presenti e i sentieri dell'antico impianto storico potranno essere oggetto di recupero degli elementi caratterizzanti la pavimentazione, i muretti di perimetro, e simili.

In ogni caso tutti gli interventi sulla viabilità minore di uso pubblico dovranno essere condotti con metodologie conformi alla tradizione storica locale, usando come riferimento le pertinenti indicazioni tipologiche delle Regole della qualità progettuale di cui all'art.17 delle norme del *PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE* del Parco con il divieto di rilevanti alterazioni del tracciato, interruzioni della libera circolazione delle persone, sensibili modifiche della pendenza e del calibro.

Lungo tali tracciati è vietata in ogni caso la formazione di recinzioni non realizzate con materiali naturali secondo modelli tipici della tradizione rurale locale, o comunque tali da occludere le visuali panoramiche.

La formazione di piccole piazzole attrezzate per la sosta ed il ristoro degli escursionisti è ammessa esclusivamente entro radure già esistenti sulla base di progetti di insieme che comprendano tratti significativi e funzionali della percorrenza.

## 17.2 disposizioni relative ad interventi sul suolo

Le opere di sistemazione (muri di sostegno, recinzioni, pavimentazioni esterne, ecc.) dovranno essere omogenee e congruenti con le preesistenze in una logica unitaria di recupero del contesto rurale e dei suoi rapporti con le caratteristiche morfologico-ambientali dei siti.

**17.2.1** Prima di intervenire sui sentieri o sui tracciati della viabilità minore esistente, occorre valutare lo stato di conservazione degli elementi posti sulla loro superficie di calpestio, lo stato e la stabilità delle eventuali opere di sostegno o di delimitazione laterale e delle opere di raccolta e di deflusso delle acque meteoriche. Occorre inoltre esaminare le modalità di posa in opera della pavimentazione, le caratteristiche dimensionali e geometriche del percorso (larghezza e pendenza), la natura e la consistenza del terreno.

Prima di scegliere il tipo di intervento e le modalità della sua realizzazione; occorre in ogni caso verificare la natura, la consistenza e la stabilità del terreno, per individuare il tipo di sottofondo più idoneo, preferendo in ogni caso soluzioni che garantiscano buona flessibilità e sufficiente potere drenante, quali le massicciate in pietrame o il "Macadam".

In generale quindi ogni intervento deve, in particolare:

- contribuire a preservare il sistema di percorrenze storiche che segnano il territorio;
- conservare il sistema delle visuali panoramiche godibili dai diversi percorsi e delle visuali dalle quali il percorso è direttamente percepibile;
- conservare o riparare i manufatti che segnano lo sviluppo del singolo percorso;

**17.2.2 RIPARAZIONE DI PUNTI CEDEVOLI DELLA PAVIMENTAZIONE**

L'intervento consiste nella riparazione puntuale di parti danneggiate o "affondate" rispetto alla normale superficie di calpestio del percorso. In relazione al tipo di materiale della pavimentazione (ciottoli di dimensioni più piccole e regolari, blocchi di dimensioni maggiori e irregolari o lastre di selciato) e del tipo di difetto, l'intervento deve conseguire un sufficiente innalzamento della parte di pavimentazione "depressa", anche attraverso un parziale rifacimento, con reintegrazione e rinforzo del sottofondo cedevole.

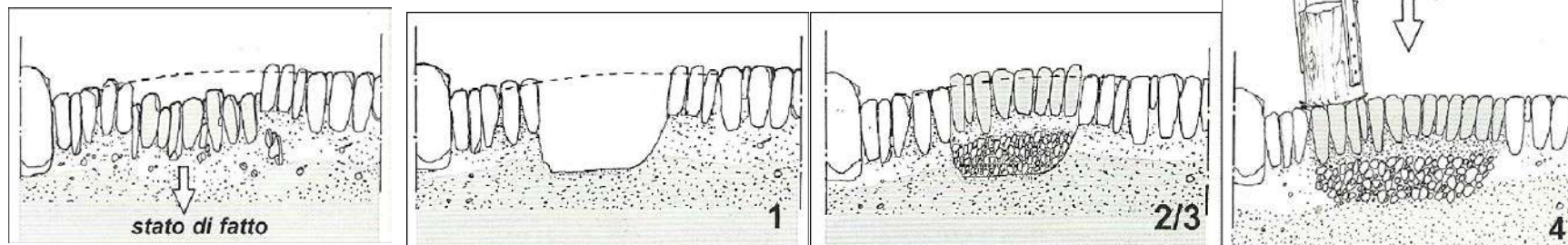
**- materiali**

Ove possibile, in relazione alle caratteristiche del contesto, è preferibile usare elementi lapidei regolari, il più possibile simili tra loro per forma e dimensione, che possano essere collocati a contatto l'uno con l'altro, evitando commessure di elevata dimensione, che possono facilitare i movimenti reciproci tra i blocchi, le infiltrazioni incontrollate di acque superficiali e l'attecchimento di vegetazione infestante. Nella riparazione di acciottolati esistenti, si possono utilizzare elementi lapidei di forma ellissoidale, da porre in opera cori l'asse maggiore posto in verticale, in modo da garantire un migliore inserimento nel sottofondo. Nella riparazione dei selciati si usano invece massi spaccati, evitando di esporre all'usura la superficie di rottura, per migliorare la resistenza della pavimentazione e le caratteristiche di sicurezza e di percorribilità del percorso. Gli elementi di dimensioni maggiori sono generalmente posti in opera nella parte mediana del sentiero. La ghiaia per il sottofondo deve essere di grandezza media e la sabbia deve essere silicea o quarzosa, depurata dai piccoli sassi o da sostanze terrose.

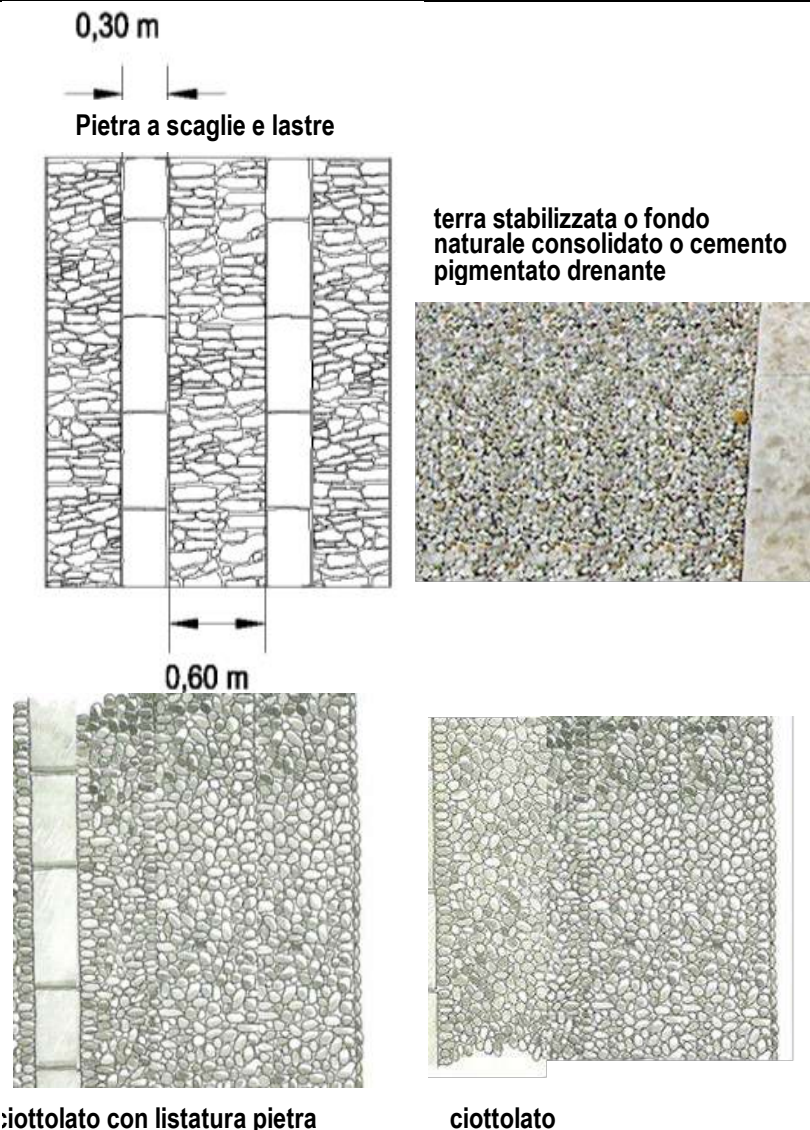
**- tecniche e fasi esecutive**

1. Sollevamento e rimozione dei pezzi danneggiati e del sottofondo eventualmente fangoso e cedevole, fino a raggiungere lo strato di terreno stabile e compatto.
2. Pulizia dei pezzi in pietra rimossi per un loro eventuale riutilizzo.
3. Inserimento di uno strato di ghiaia e sabbia per colmare il sottofondo.
4. Posa in opera dei nuovi pezzi di pavimentazione, secondo le modalità indicate nello schema seguente:

I rappezzi di nuova realizzazione sono soggetti, per effetto dei carichi, a un assediamento più veloce e accentuato rispetto alla parte circostante, tendendo a cedere in breve tempo e determinando, di conseguenza, nuove discontinuità rispetto ai suoi margini. Questa circostanza deve essere attentamente valutata, in modo da prevenire tale fenomeno, ponendo in opera i nuovi elementi a quota superiore (dai 2 ai 5 cm) rispetto al piano di posa della pavimentazione esistente.



17.2.3 disposizioni relative ad interventi sul suolo: PAVIMENTAZIONE



Realizzazione EX NOVO di tracciati privati, percorsi interpoderali, sentieri necessari per accesso a fondi agricoli e boscati, da attuarsi con materiali e finiture naturali idonei alla massima permeabilità del fondo e all'assorbimento dell'opera nel paesaggio.

- Larghezza totale max : 2,50 m (comprese eventuali cunette)
- Larghezza corsie : come da disegno con traccia carrabile 0,30 m.
- Larghezza massima nel caso di sentiero : 1,50 m.

	TIPOLOGIA	MATERIALE	DISPOSIZIONE
Percorsi in pietra	Tradizionale	Pietra locale in lastre o scaglie ciottolati con listature di pietra	Guide in lastre di pietra Corsie laterali/centrale in scaglie sistemate di piatto
Percorsi in mattoni più rari	Tradizionale	Mattoni in cotto pieni posti di coltello	Guide carrabili in lastre di pietra Corsie laterali/centrale in mattoni disposti a corsi orizzontali o a spina di pesce
Percorso in terra	Tradizionale – tipologia da utilizzare sempre nel caso di "sentieri" in aree boscate - rurali	Terra stabilizzata	Sistemazione terra battuta stabilizzata o fondo naturale consolidato o cemento pigmentato drenante

Nel caso di RECUPERO e RESTAURO della pavimentazione tradizionale esistente bisogna procedere al rilievo dettagliato dei materiali presenti e della tecnologia usata, specie lungo le croce di crinale e riproporre le stesse soluzioni; anche qualora si eseguano puntuali allargamenti della sezione stradale, sia per la realizzazione di piazzole di scambio, sia laddove il PUC consenta il potenziamento dell'infrastruttura la soluzione dovrà presentarsi come estensione tipomorfológica coerente con la situazione di fatto preesistente.

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 3
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

**17.2.4 RIPARAZIONE DEI MURI DI DELIMITAZIONE LATERALE E DI SOSTEGNO**

Sono ammesse manutenzioni di muri di sostegno realizzati in pietra secondo le tecniche tradizionali locali. L'intervento consiste nel consolidamento puntuale, nella integrazione o nel parziale rifacimento dei muri, generalmente a secco, di delimitazione laterale e di sostegno del terreno o del percorso stesso, con una tecnica muraria simile a quella denominata "cuci e scuci". L'entità di tali operazioni è legata alle forme di dissesto dei manufatti.

**- materiali**

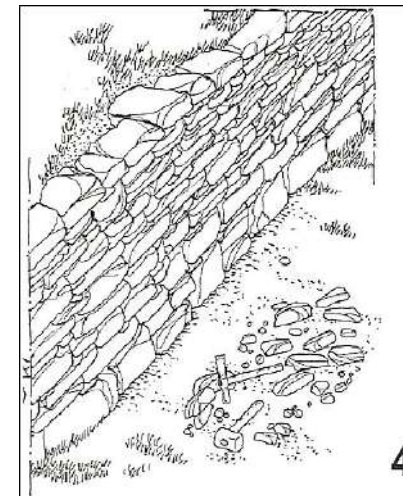
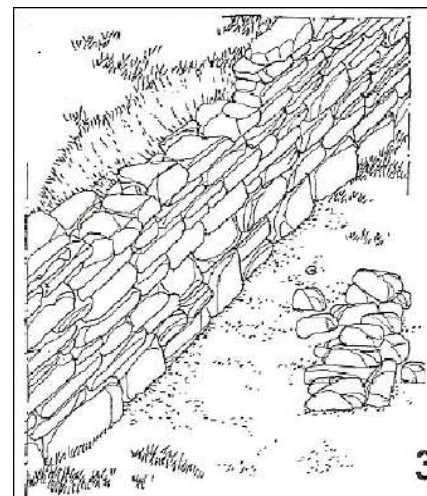
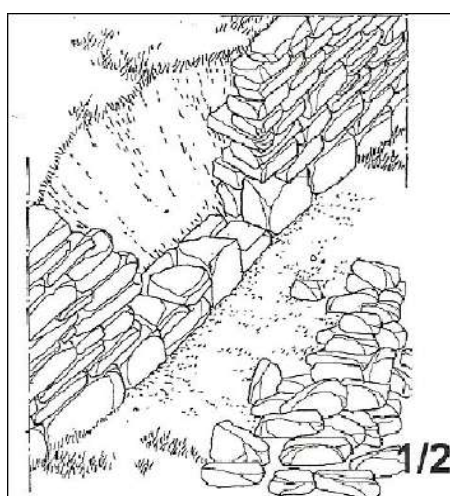
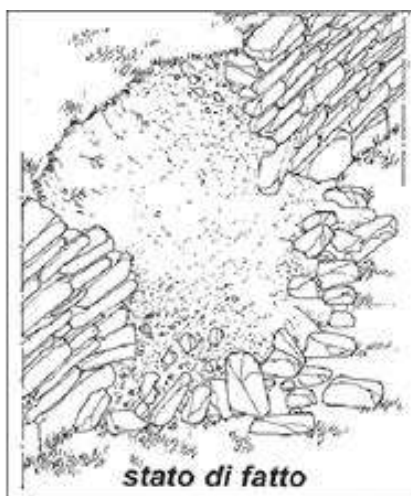
La resistenza, la stabilità e la durabilità di un muro o di una sua parte, dipendono strettamente dalla qualità dei materiali impiegati per la sua costruzione o riparazione e dalla forma dei singoli elementi componenti (blocchi spaccati, blocchi arrotondati, scaglie). Per questo, ove possibile, si consiglia di reimpiegare gli elementi esistenti, anche se parzialmente o totalmente crollati, previa accurata pulitura e selezione.

**- tecniche e fasi esecutive**

Le operazioni di riparazione puntuale di muri di sostegno si articolano schematicamente nelle seguenti fasi:

1. Rimozione della parte franata, separando le pietre di maggiori dimensioni da quelle di dimensioni più piccole.
2. Ripristino, ove necessario, della base di fondazione del muro, impiegando massi di dimensione maggiore, appoggiati sulla roccia o sul terreno stabile.
3. Posa in opera delle pietre in corsi orizzontali o suborizzontali, con opportuni dreni, inclinando le pietre di dimensioni maggiori verso l'interno, per ridurre al minimo i rischi di scivolamento e posizionando il lato lungo in senso trasversale, per legare trasversalmente il muro. Le pietre arrotondate, invece, devono essere collocate all'interno del muro, per lasciar scorrere l'acqua.
4. Riempimento delle cavità con scaglie, inserite a forza. Ove necessario, si può ricorrere a un limitato impiego di malta a base di calce idraulica.

Si raccomanda di valutare le esigenze di deflusso delle acque di imbibizione dal terreno sostenuto dal muro, rispettando la sua naturale capacità drenante, non interrompendo i sistemi già esistenti o predisponendo nuovi dreni in numero e dimensioni adeguati.



**17.2.5 NUOVE OPERE MURARIE DEI MURI DI DELIMITAZIONE LATERALE E DI SOSTEGNO NUOVE OPERE MURARIE LATERALI**

Gli interventi consistono nella costruzione di nuove opere per garantire la stabilità del terreno circostante e del percorso stesso, oltre che per assicurare la regimentazione e il deflusso delle acque superficiali e di infiltrazione.

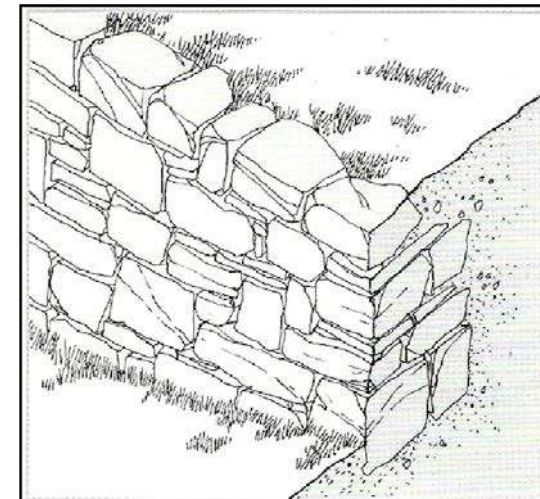
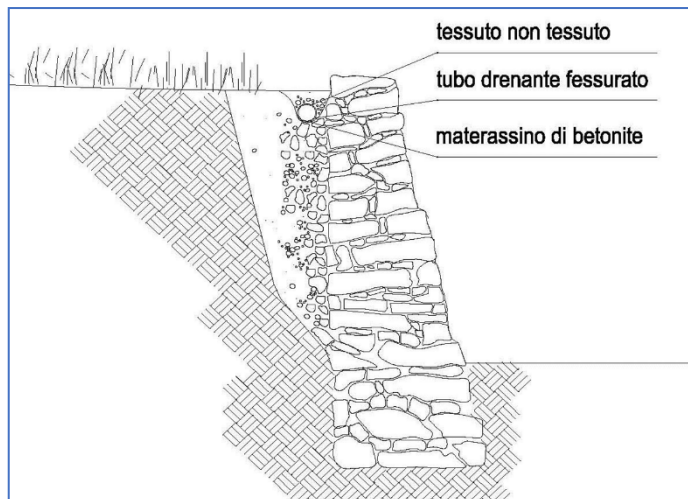
**- materiali**

Nella realizzazione di nuove opere di tale natura, è necessario utilizzare materiali lapidei locali posti in opera con tecniche tradizionali. È da evitare l'impiego del calcestruzzo di cemento armato a vista, neppure per la realizzazione dei soli cordoli di finitura all'apice dei muri in pietra, a causa della rigidità delle strutture così realizzate e della loro scarsa durabilità a fronte delle condizioni ambientali aggressive. Il calcestruzzo di cemento armato può essere impiegato solo come nucleo strutturale di un muro in pietra a vista, debitamente dotato di dreni e di blocchi di protezione sommitali estesi a tutto lo spessore dell'opera.

**- tecniche e fasi esecutive**

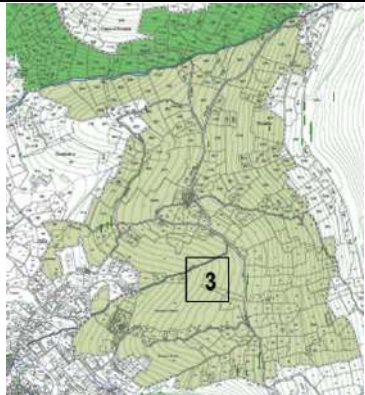
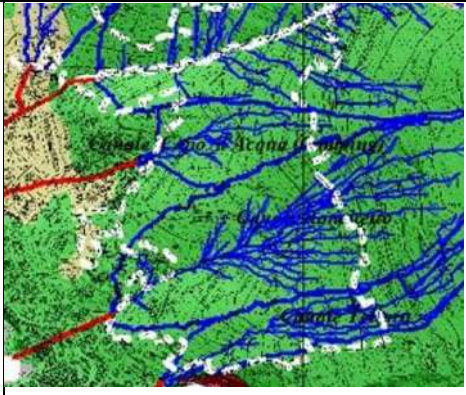






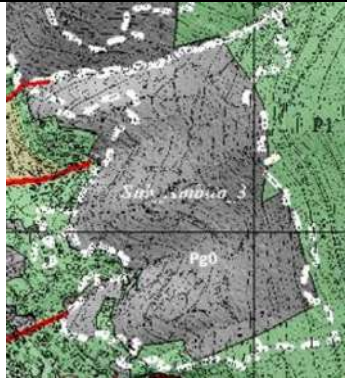












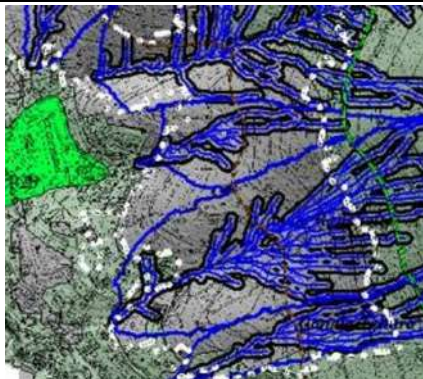









Le operazioni di esecuzione dei muri di sostegno devono rispettare i requisiti visti per la riparazione dei muri esistenti. Nei casi in cui ciò è ammesso uso veicolare del percorso soprastante l'impegno strutturale imposto dalla necessità di contenere le spinte del terreno e i carichi trasmessi consentirà la realizzazione di un muro controterra in calcestruzzo di cemento armato, opportunamente dotato di dreni per lo sfogo delle acque di infiltrazione e ruscellamento profondo, purché, di fronte ad esso, sia costruito un secondo muro con pietre in tutto simili a quelle dei circostanti muretti a secco e con le stesse caratteristiche di tessitura e di posa in opera. Ciò per tutelare i caratteri del paesaggio assicurando al contempo la funzionalità, la stabilità e la durata delle opere di nuova realizzazione.

**17.2.5.1 muro in pietra lavorata a spacco disposta a corsi orizzontali senza stuccatura dei giunti a vista con correlate opere di regimentazione delle acque h max =2.50 m**



18

## DISCIPLINA IDROGEOLOGICA E MICROZONAZIONE SISMICA di Livello 1

AREA 3	Carta Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica	Carta della Pericolosità al dissesto (ex ambito 20) - PAI App. Sett.	Carta aree potenzialmente interessate da fenomeni di colate detritiche																				
	 <table border="1" data-bbox="741 762 1205 842"> <tr> <td></td> <td>Zone A – Zone Stabili</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Zone B – Zone Stabili suscettibili di amplificazioni locali</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Zone C – Zone suscettibili di instabilità</td> </tr> </table>		Zone A – Zone Stabili		Zone B – Zone Stabili suscettibili di amplificazioni locali		Zone C – Zone suscettibili di instabilità	 <table border="1" data-bbox="1211 762 1644 919"> <thead> <tr> <th colspan="2">Classi di suscettività al dissesto</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>Pg4 Suscettività al Dissesto Molto Alta</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Pg3a Suscettività al Dissesto Alta</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Pg3b Suscettività al Dissesto Alta</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Pg2 Suscettività al Dissesto Media</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Pg1 Suscettività al Dissesto Bassa</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Pg0 (Ex Amb. 20) Suscettività al Dissesto Molto Bassa</td> </tr> </tbody> </table>	Classi di suscettività al dissesto			Pg4 Suscettività al Dissesto Molto Alta		Pg3a Suscettività al Dissesto Alta		Pg3b Suscettività al Dissesto Alta		Pg2 Suscettività al Dissesto Media		Pg1 Suscettività al Dissesto Bassa		Pg0 (Ex Amb. 20) Suscettività al Dissesto Molto Bassa	
	Zone A – Zone Stabili																						
	Zone B – Zone Stabili suscettibili di amplificazioni locali																						
	Zone C – Zone suscettibili di instabilità																						
Classi di suscettività al dissesto																							
	Pg4 Suscettività al Dissesto Molto Alta																						
	Pg3a Suscettività al Dissesto Alta																						
	Pg3b Suscettività al Dissesto Alta																						
	Pg2 Suscettività al Dissesto Media																						
	Pg1 Suscettività al Dissesto Bassa																						
	Pg0 (Ex Amb. 20) Suscettività al Dissesto Molto Bassa																						
	Per la Disciplina Idrogeologica e la microzonazione sismica di livello 1 valgono le norme di cui al cap. 6 e 8 della disciplina geologica del P.R.A	Per la pericolosità al Dissesto valgono le norme di cui al cap. 7 e 8 della disciplina geologica del P.R.A	Per le aree potenzialmente interessate da fenomeni di colate detritiche, valgono le norme di cui al cap. 9 della disciplina geologica del P.R.A																				

19

## Prestazioni ambientali da conseguire nell'Ambito (art. 8, comma 2, punto 6), l.r. 23/2018)

Indicare quali prestazioni ambientali devono essere conseguite nell'Ambito in funzione dei relativi obiettivi di recupero agricolo di cui al Campo 7 e della tipologia degli interventi previsti di cui al Campo 8:

- 6.1) il ripristino della rete irrigua e di regimazione del deflusso delle acque piovane e di natura sorgiva, anche al fine di una migliore gestione della risorsa idrica:
- 6.2) la realizzazione di eventuali invasi e vasche a monte degli appezzamenti al fine del contenimento dell'acqua piovana per il successivo utilizzo irriguo e di antincendio:
- 6.3) il consolidamento dei versanti rimodellati con terrazzamenti e ciglioni inerbiti allo scopo del loro recupero agricolo:
- 6.4) la gestione anche con tagli di diradamento e opportuni interventi di alleggerimento della copertura arborea al fine di rendere più efficace l'azione protettiva del bosco, nonché di migliorare e incrementare qualità, quantità e tipologia dei prodotti ritraibili:
- 6.5) la prevenzione del rischio di incendio, mediante opportuni interventi sulla copertura vegetale:


**Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi di recupero agricolo e delle prestazioni ambientali conseguite (art. 8, comma 2, punto 7), l.r. 23/2018)- a valere per tutto l'AMBITO DI RECUPERO REC-AGR.1**

<b>1. Ha di territorio agricolo abbandonato che è stato recuperato a colture produttive</b>
L'obiettivo finale del Piano potrebbe essere quello del recupero completo del 63% del territorio dell'Ambito che risulta coperto da oliveti abbandonati, incolti o mal coltivati, per una superficie complessiva pari a 56 ettari. Questo obiettivo è però realizzabile solo nel lungo termine, alla fine di un processo virtuoso che prima interesserà alcune zone giudicate prioritarie nel recupero, che possano fare da volano al recupero di tutto l'Ambito.
a) Il primo obiettivo di breve termine è il recupero delle coltivazioni dell'azienda agricola "Il Portesone", che ha circa 8 ettari di superficie coltivata
b) Il secondo obiettivo di breve/medio termine è il recupero degli oliveti dei versanti che si affacciano a mare (sotto località "Serra" e località "Barbazzano") che potrebbero essere quelli più interessanti sia dal punto di vista paesaggistico, sia dal punto della gestione del recupero, che potrebbe adottare un progetto simile a quello del recupero dei vigneti delle "Cinque Terre". La superficie complessiva recuperabile di queste due sotto-aree dell'Ambito si aggira sugli 11 ettari.
c) Come obiettivo di medio termine si potrebbe porre il recupero dell'area interna, legata al recupero della vecchia strada di "Canale Fiascherino"; in questo caso il recupero delle coltivazioni è propedeutico al recupero del percorso viabile cartografato su CTR, su una superficie complessiva di circa 8 ettari.
<b>2. Numero di nuove aziende agricole insediate</b>
Forse l'indicatore non è particolarmente significativo in quanto il Piano di recupero prevede la possibilità (realistica) di suddividere il territorio agricolo da recuperare in lotti da 0,5 ha ciascuno, al minimo. Con questa superficie minima è realizzabile un processo di insediamento di singoli coltivatori part-time, ma non la creazione di "aziende agricole" strutturate. Si ritiene però che -in presenza di un processo di promozione del recupero simile a quello dei vigneti delle "Cinque Terre" - si possa ragionevolmente pensare all'insediamento a breve/medio termine di <b>20/25</b> "soggetti coltivatori" interessati al recupero degli oliveti storici.
<b>3. Numero di nuove aziende agricole che si sono ampliate</b>
Come riferito all'ob.1.a l'unica possibilità di ampliamento di un'azienda agricola preesistente è quello legato al recupero della vecchia azienda olivicola "Il Portesone".
<b>4. Numero di edifici abbandonati che sono stati recuperati per gli utilizzi indicati nel Campo 9</b>
Le carte di impianto catastali riportavano, nell'Ambito, oltre 90 fabbricati rurali di vario tipo e dimensione. Una piccola parte di questi fabbricati, nelle zone marginali dell'ambito, è già stata recuperata in passato. Gli edifici superstiti, rimanenti nelle zone interne, potranno eventualmente essere recuperati con la sola funzione di supporto alla coltivazione.
<b>5. Numero di edifici recuperati all'interno di borghi agricoli abbandonati</b>
L'indicatore riguardando in via esclusiva il recupero del borgo abbandonato del "Portesone" non ha pertanto grande significato rispetto al recupero agrario.
<b>6. Ha di territorio agricolo abbandonato recuperato per attività di agricoltura sociale</b>
Considerata la geografia dell'Ambito e considerato che l'agricoltura sociale potrebbe essere praticata con maggiore profitto in zone già ragionevolmente fornite di accesso e irrigue, si stima che la superficie recuperata a questi scopi si possa aggirare intorno a meno di <b>1 ha</b> .

**Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi di recupero agricolo di cui al Campo 19:**

<b>7. Metri lineari di rete di deflusso idrico ripristinata</b>
Il recupero della rete idrica prevede essenzialmente il ripristino dei vecchi canali di irrigazione, con interventi che vanno dalla pulizia degli alvei, al recupero spondale o alla ricostruzione dei guadi. La lunghezza complessiva dei canali da ripristinare si stima essere pari a <b>1.400 m</b>
<b>8. Metri quadri di invasi realizzati</b>
Per il tipo particolare di coltivazione (oliveto) e per il sistema di canali irrigui che innerva storicamente l'Ambito non si ritiene al momento utile realizzare degli invasi.
<b>9. Ettari di versanti rimodellati</b>
I confini dell'Ambito di recupero escludono già zone boscate; una parte degli oliveti abbandonati è però colonizzata dal bosco per cui -per il loro recupero- si ritiene necessario un alleggerimento della copertura arborea che sta colonizzando gli oliveti per una superficie complessiva pari a circa <b>8 ha</b>
<b>10. Numero di interventi per la protezione incendi</b>
Il territorio storico dell'oliveto di Lerici è resiliente nei confronti degli incendi per cui si ritiene -al momento- di non adottare alcun tipo di intervento di protezione, al di fuori di quello della riantropizzazione con recupero il più possibile accurato delle coltivazioni di oliveti preesistenti

Struttura del PIANO	<i>norme di conformità</i>	REC-AGR.1	area 3
	COMUNE DI LERICI (SP) - AMBITO DI RECUPERO DEL TERRITORIO AGRICOLO		

## 21 AREA 3 Modalità di attuazione degli interventi (artt. 48, 49 l.r. 36/1997 e s.m.)

- 1) Titolo abilitativo diretto:
  - per le opere funzionali di cui al campo 8 lett. P punto 9 e punto 10
  - restauro delle preesistenti edificazioni, senza aumenti di volumetrie e superfici e senza l'edificazione di nuove costruzioni al campo 8 (con esclusione lett. h) recupero borghi
- 2) Permesso di costruire convenzionato:
  - recupero borgo del Portesone
- 3) Piano di sviluppo convenzionato laddove previsto per gli interventi di cui al punto 8a

## 22 Elementi di flessibilità della disciplina dell'Ambito di recupero del territorio agricolo.

Individuazione limiti di flessibilità per attuazione della disciplina dell'Ambito non incidenti sul carico insediativo complessivo previsto relativi a:

- 1) Perimetro dell'Ambito di recupero del territorio agricolo e delle sue eventuali articolazioni:
- 2) Tipologia degli interventi di recupero agricolo previsti nell'Ambito di cui al Campo 8:
- 3) ~~Disciplina delle destinazioni d'uso complementari e delle eventuali limitazioni, di cui al Campo 9:~~
- 4) **Disciplina degli interventi di cui al Campo 10, in particolare per gli interventi di cui al campo 8 L ed alla Scheda normativa di cui al § 10.7.1:**  
*In considerazione dell'estensione dell' AREA 3 (26,3 ha) l'applicazione indifferenziata della norma del Parco comporterebbe una proliferazione di centinaia di minuscoli manufatti, con esiti funzionali e logistici del tutto incoerenti. Sarà possibile, in presenza di un lotto di intervento di estensione superiore a 8.000 mq, realizzare un unico manufatto agricolo di superficie multipla di quella prevista per il lotto minimo di 2.000 mq.*
- 5) ~~Disciplina per il recupero dei sottotetti di cui al Campo 11:~~
- 6) ~~Disciplina dei parcheggi pertinenziali di cui al Campo 12~~
- 7) ~~Disciplina delle altezze degli edifici di cui al Campo 14:~~
- 8) **Regole per la qualità progettuale degli interventi di cui al Campo 17:**
- 9) **Prestazioni ambientali di cui al Campo 19:**
- 10) ~~Modalità di attuazione degli interventi di cui al Campo 21:~~

**COMUNE DI LERICI**  
Provincia della Spezia



---

**RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO**  
**Versanti La Serra - Tellaro**

*Ai sensi del Capo III della LR 23/2018*

*A INDIVIDUAZIONE AMBITI*

*A2 SCHEDE NORMATIVE*

---

**ALLEGATI ALLE**  
**SCHEDE NORMATIVE**

Bozza Atto unilaterale obbligo Piano di recupero  
Agrario

Bozza Convenzione Piano di Recupero Agrario

ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO [BOZZA]

stipulato nell'ambito del Piano di Recupero Agrario del Comune di Lerici, realizzato ai sensi della legge regionale n° 23 del 29 novembre 2018

**Ill.mo Signor Sindaco  
del Comune di Lerici**

Il/la sottoscritt....., nat..... a..... residente  
in ..... via ....., Codice Fiscale: .....

**PREMESSO**

- a) che il/la sottoscritt.... dispone in [proprietà/affitto/comodato] di una superficie olivetata, individuata catastalmente come..... situata nell'ambito di realizzazione del Piano di Recupero Agrario del Comune di Lerici, per brevità di seguito denominato: “Piano”;
- b) che gli immobili di cui sopra ricadono nell'Area.....del suddetto Piano;
- c) che la le norme di attuazione del Piano, all'articolo..... riferito all'Area..... prescrivono in sintesi [inserire in sintesi il tipo di interventi prescritti] ;
- d) che ai fini dell'attuazione delle previsioni di Piano ogni intervento in esso ammesso gode di una particolare facilitazione normativa, definita da un Accordo di Programma;
- e) che il/la sottoscritt... intende approfittare della facilitazione normativa di cui al punto d) per il recupero della porzione di terreno olivetato da lei condotto;

**e pertanto**

**SI OBBLIGA**

fin d'ora nei confronti del Comune di Lerici per sé e per aventi causa a qualsiasi titolo, ai sensi e per gli effetti Piano di Recupero Agrario del Comune di Lerici realizzato ai sensi della legge regionale n° 23 del 29 novembre 2018, a realizzare gli interventi di recupero della superficie ad oliveto da lei condotta secondo le prescrizioni contenute nelle Norme Tecniche di attuazione del suddetto Piano di Recupero Agrario.

Firma

p. Comune di Lerici

[Bozza, rev. 1.0]

**COMUNE DI LERICI (SP)**  
**SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA [BOZZA]**

da stipularsi nell'ambito del Piano di Recupero Agrario del Comune di Lerici, realizzato ai sensi della legge regionale n° 23 del 29 novembre 2018 e a corredo dell'istanza di (utilizzo in comodato/affitto in deroga) di una superficie di terreno di mq..... destinata al recupero dell'oliveto preesistente, che si realizzerà secondo le linee guida prescritte dalla normativa del Piano di Recupero Agrario.

Il giorno..., del mese di....., dell'anno 20....., innanzi a me, senza l'assistenza dei testimoni, per espressa rinuncia dei componenti che hanno i requisiti di legge e il mio consenso, sono comparsi

Per una parte

Il/la sottoscritt. .... nat. a..... residente in..... in via ....., Codice Fiscale: .....

(denominato per brevità, nel prosieguo del presente atto, "parte privata")

Per l'altra parte

Il Signor.....nato a ..... il ..... e residente in ....., il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di rappresentante del Comune di Lerici, C.F....., autorizzato ai sensi dell'art. 41 del vigente statuto comunale e del TU sull'ordinamento degli enti locali ( approvato con D.P.R. n. 267 in data 18.8.2000), come da delega conferita con ordinanza sindacale n . \*\*\* del \*\*\*\* che in copia conforme all'originale si allega sotto la lettera \*\*\*\*\* e che nel prosieguo del presente atto, per brevità denominato: "Comune".

**PREMESSO**

- a) che il Comune dispone in proprietà di una superficie di terreno olivetato, per il quale intende realizzare il recupero agrario ai sensi della legge regionale n° 23 del 29 novembre 2018;
- b) che gli immobili concessi in (comodato/affitto in deroga) ricadono in Area..... del Piano di recupero agrario del Comune di Lerici, redatto ai sensi della sopracitata legge regionale;
- c) che la Struttura del Piano, all'articolo riferito all'Area..... prescrive una serie di interventi di recupero degli oliveti e del paesaggio agrario ;
- d) che ai fini dell'attuazione delle previsioni di Piano è stato redatto un documento tecnico che riporta le prescrizioni agronomiche e urbanistiche da adottare in quell'Area;
- e) che detto Piano, oltre alle prescrizioni generali di intervento prevede la realizzazione da parte del richiedente di [ inserire tipologia di intervento: recupero strada o altro];
- g) che in vista della concessione della superficie olivetata si rende necessaria la stipulazione di una apposita convenzione, conforme allo schema come sopra approvato, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina di cui al Piano di Recupero Agrario del Comune di Lerici.

Tutto quanto ciò premesso e confermato quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione, il Comune come sopra rappresentato, e la parte privata

**convengono e stipulano quanto segue**

**COMUNE DI LERICI (SP)**  
**SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA [BOZZA]**

**Articolo 1**

**Oggetto della convenzione**

I. Costituisce oggetto della presente convenzione l'attuazione del recupero agrario di una superficie di mq..... di oliveto, catastalmente individuata come..... realizzata ai sensi delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di recupero Agrario del Comune di Lerici, che si considera ad ogni effetto parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Articolo 2**

**Durata della convenzione**

I. La concessione prevista dalla presente convenzione avrà la durata di..... prorogabili a..... a richiesta della parte privata e con approvazione del Comune.

**Articolo 3**

**Obblighi della concessione**

I. - La parte privata si obbliga nei confronti del Comune a realizzare a propria cura e spese ed in attuazione del recupero agrario dell'oliveto in premessa indicato le opere indicate di seguito/in allegato e consistenti in: recupero della coltivazione in atto dell'oliveto e recupero.....

**Articolo 4**

**Esecuzione delle opere di recupero agrario**

I. La parte privata si impegna a realizzare le opere di recupero agrario indicate al precedente articolo 2 della presente convenzione, entro il termine di..... dalla stipula della presente convenzione;

II. nel caso di comprovata necessità di dismettere l'effettivo esercizio dell'attività agricola, la parte privata è obbligata ad effettuare comunque le prestazioni finalizzate al presidio ed alla tutela del territorio, che si descrivono fin d'ora come:..... , con obbligo di restituzione del terreno al termine della loro realizzazione, senza nulla sia dovuto alla parte privata per la realizzazione di tali opere;

III. La parte privata manleva il Comune da ogni responsabilità nei confronti di terzi derivante dalla esecuzione dei lavori previsti dall'attuazione delle opere previste nella presente convenzione.

IV. la parte privata è responsabile, nei confronti del Comune, di ogni danno causato da incuria o dolo che possa accadere al terreno e alle coltivazioni su di esso poste.

V.

**Articolo 5**

**Garanzie**

I. La parte privata, a garanzia della puntuale e completa esecuzione delle opere di recupero agrario di cui ai precedenti articoli, che si impegna a realizzare con la presente

**COMUNE DI LERICI (SP)**  
**SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA [BOZZA]**

convenzione, .....

**Articolo 6**

**Elezione di domicilio**

I. Per tutte le comunicazioni e notificazioni, in sede giudiziale e stragiudiziale, comunque dipendenti e connesse alla presente convenzione, la parte privata dichiara di eleggere domicilio presso .....

II. Qualunque modificazione del domicilio come sopra eletto non avrà effetto se non sia stata previamente comunicata al Comune mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

**Articolo 7**

**Trascrizione**

1. La presente convenzione sarà integralmente registrata e trascritta a cura della parte privata.

**Articolo 8**

**Spese**

I. Tutte le spese inerenti alla stipulazione, registrazione e trascrizione della convenzione nonché degli atti e dei contratti attuativi in essa previsti sono a carico della parte privata, che chiederà tutti i benefici e le agevolazioni fiscali in materia.

II. Sono a carico della parte privata i compensi e le spese, compresi gli oneri tributari, nonché ogni altra spesa inerente gli adempimenti contenuti nel presente atto.

**Articolo 9**

**Controversie**

1. Ai sensi del Codice del processo amministrativo approvato con Dlgs 104 del 2.7.2010, tutte le controversie che potessero sorgere in ordine all'interpretazione, applicazione ed attuazione della presente convenzione saranno devolute alla giurisdizione del Giudice Amministrativo.

p. Parte privata

p. Comune di Lerici

**[Bozza, rev. 1.0]**